QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 3 Aprile 1957
Anno XIII - Num. 80
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-390, 55-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 460 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 6900, trim. L. 3150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Ancora nessuna decisione sulla sorte del governo

La prima riunione degli esponenti del tripartito terminata senza un accordo per i patti agrari

Sette ore di trattative a Villa Madama - Fanfani appoggia le richieste di emendamenti presentate dai sindacalisti democristiani e dai socialdemocratici - I liberali si riservano di discutere le proposte con i membri della direzione - Stasera la risposta finale in un nuovo incontro

Roma, 2 aprile.

Le sorti del governo rimangono in sospeso per altre 24 ore, legate al filo del compromesso sui «patti agrari» e del contrasto di fondo che si è delineato tra i liberali, i sindacalisti d.c. ed i socialdemocratici.

Oggi doveva essere la giornata decisiva, ma dalla riunione dei maggiorenti del tripartito convocati da Segni a Villa Madama (c'erano, oltre al Presidente del Consiglio, Saragat e De Caro, Fanfani, Malagodi e Matteotti, Piccioni, Simonini e Colitto oltre al ministro dell'Agricoltura Colombo in qualità di esperto) dopo sette ore di discussione non è uscito né l'accordo né la rottura. La sola intesa raggiunta è stata quella di rivedersi domani sera per dare una risposta definitiva alle proposte di compromesso.

Quando i dieci protagonisti della vicenda hanno lasciato la sala dove erano entrati alle 6 del pomeriggio, era passata l'una di notte. Segni appariva molto scuro in volto, nervoso. Fanfani, ermetico e sicuro come al solito, ha annunziato con un sorriso: «Continua domani sera, anzi stasera ormai». Saragat ha fatto notare: «Il fatto che la riunione prosegua domani vuol dire che c'è materia di discussione» mentre Matteotti — che a quanto si è poi saputo aveva sostenuto il maggior peso della riunione battendosi duramente in difesa degli emendamenti presentati dai sindacalisti democristiani — a chi gli chiedeva se ritiene possibile il salvataggio del governo ha risposto stringendosi nelle spalle: «Non mi pronuncio».

Gli ultimi a lasciare Villa Madama sono stati i tre rappresentanti liberali ed è da loro che si sono potute raccogliere le prime indiscrezioni sull'andamento della riunione. «Dopo un esame particolareggiato di tutti i punti del contrasto — ha spiegato De Caro — ci sono state fatte proposte che ora sottoporremo ai membri della nostra direzione. Domani sera porteremo le nostre conclusioni ai colleghi della maggioranza e vedremo cosa si può fare».

Restava così stabilito un punto importante. Sono i liberali che debbono rispondere; d.c. e socialdemocratici avevano finito perciò per trovarsi d'accordo nell'esigere un certo numero di modifiche alla stesura originaria del progetto governativo, di cui Malagodi, come si sa, esige il rispetto integrale.

Il segretario della d.c. ha assunto un atteggiamento che le dichiarazioni della vigilia hanno reso per molti versi inaspettato. Si sapeva che Malagodi si sarebbe battuto ad oltranza per il rispetto del compromesso approvato a suo tempo dai tre partiti del governo. Si sapeva anche che Matteotti avrebbe difeso con eguale fermezza la tesi opposta forzando anche la mano a Saragat, il quale non aveva, invece, fatto mistero di essere disposto a molti sacrifici pur di salvare il governo.

Di Fanfani era noto che sarebbe stato dalla parte di Segni e di Saragat. Se Malagodi avesse fatto del progetto governativo una questione essenziale per il mantenimento della coalizione, non si sarebbe irrigidito ed avrebbe trovato modo di imporre la disciplina di partito ai sindacalisti d.c. L'atteggiamento di Pastore, che stamane dopo un colloquio con Matteotti aveva dichiarato di rimanere fermo sulle sue note posizioni, gli deve aver consigliato una maggior cautela. O forse le dichiarazioni dei giorni scorsi rispondono soltanto ad una preoccupazione di ordine tattico-propagandistico.

Fatto si è che stasera, quando i socialdemocratici hanno ripetuto a Malagodi che non potevano accettare il vecchio compromesso senza modifiche ed hanno via via respinto i lievi ritocchi con cui il ministro Colombo aveva cercato di rendere più accettabile la sua legge, il segretario della D.C. ha dichiarato che non poteva prescindere dal punto di vista della CISL e, in poche parole, ha dato ragione a Matteotti e torto a Malagodi. «Non mi aspettavo di trovare in lui un alleato» ha poi confidato agli amici, sorpreso e compiaciuto, il segretario del PSDI. La parola sta, quindi, ora ai liberali.

Per coloro che si interessano ai particolari aggiungiamo che d.c. e socialdemocratici sono disposti a mantenere tra i motivi di «giusta causa» il caso di conduzione diretta del fondo da parte del proprietario, ma insistono nella richiesta di elevare la ripartizione dei prodotti nelle mezzadrie povere e di allungare i termini di scadenza dei vecchi contratti previsti dall'art. 65; specialmente su quest'ultimo punto i liberali non sembrano disposti a transigere.

E' il caso tuttavia di ripetere, a conclusione, quanto si è già avuto ripetute occasioni di illustrare. I «patti agrari» ed i relativi emendamenti sono una cosa abbastanza importante. Interessano un settore notevole della popolazione agricola, coinvolgono interessi non trascurabili, di ordine economico e di ordine elettorale.

Per quanto importante, tuttavia, il problema non basta a spiegare le estenuanti trattative che si stanno trascinando da anni. Non giustifica da solo una crisi di governo. La battaglia che si svolge dietro lo schermo dei «patti agrari» è di diverso tipo e di assai più ampia portata.

Enzo Forcella

Animata seduta al Senato sulla legge di P.S.

Respinte le richieste dei socialcomunisti - Le norme sui poteri d'emergenza dei Prefetti

Roma, 2 aprile.

I poteri dei prefetti per la tutela dell'ordine pubblico sono stati definiti oggi al Senato con l'approvazione dell'art. 2 del progetto che modifica il testo unico di pubblica sicurezza del 1931, e cioè del periodo fascista.

Da parte dell'estrema sinistra e dell'estrema destra, ma particolarmente ad opera dei comunisti e dei socialisti, l'opposizione è stata vivace e più volte è stata mossa l'accusa al governo di non aver tenuto conto delle indicazioni contenute nella sentenza della Corte Costituzionale circa la legittimità dell'art. 2 del vecchio testo unico. Secondo l'estrema sinistra, che ha tentato invano di svuotare, con emendamenti, l'importanza delle nuove norme, i poteri dei prefetti si discosterebbero di poco da quelli che erano loro attribuiti prima della Costituzione ora in vigore.

L'art. 2 che sostituisce quello del vecchio testo unico delle leggi di P. S. dice: «*Il prefetto, nel caso di urgenza o di grave necessità pubblica, ha facoltà di adottare i provvedimenti indifferibili ed indispensabili per la tutela dell'ordine pubblico o della sicurezza pubblica o della pubblica incolumità, limitatamente al periodo di sussistenza delle esigenze medesime e con l'osservanza dei principî generali dell'ordinamento giuridico. I provvedimenti anzidetti debbono essere motivati, sono immediatamente esecutivi e vengono pubblicati, quando la loro natura lo richieda, mediante manifesti e sul foglio annunci legali della provincia*».

L'opposizione, che aveva chiesto per questo articolo l'appello nominale, è stata battuta (comunisti, socialisti, indipendenti di sinistra, missini) con 101 voti contro 72. L'ultima parte dell'art. 2 era frutto di un emendamento proposto dal presidente della commissione per l'interno, sen. Zotta, e dal relatore di maggioranza del progetto, sen. Schiavone, entrambi democristiani.

Occorre ricordare che il progetto, in esame è il compendio di tre leggi: una del socialista Picchiotti, una del Governo, una del comunista Terracini. Le tre leggi (da anni al Senato) sono state riunite in un unico strumento che condensa le proposte della commissione dell'assemblea. Queste proposte, frutto di un lungo esame e di decisione prese a maggioranza, sono approvate dal Governo.

Il nuovo progetto rappresenta un adeguamento del vecchio testo unico di P.S.; quindi molte disposizioni del tempo fascista vengono abrogate, altre vengono modificate, altre ancora, infine, restano quelle che sono in quanto non sono incompatibili con la Costituzione repubblicana.

Sull'art. 1 l'opposizione non ha avanzato obiezioni in quanto si tratta di una lunga serie di abrogazioni, e precisamente degli articoli 21, 129, 130, 157, 188 (commi primi e terzo), 210, 217, 218 e 219 e i capi III e V del titolo VI dell'insieme di disposizioni tipicamente fasciste.

L'estrema sinistra, che da tempo si batte per scalzare la autorità prefettizia, ha fatto invece di tutto per buttare a mare l'art. 2 e non c'è riuscita. Ai molti richiami alla sentenza della Corte costituzionale e alle stesse libertà civiche sancite dalla Costituzione, il Governo, a mezzo del Ministro dell'Interno Tambroni, ha sempre obiettato la perfetta legittimità delle norme oggi approvate, sostenendo il concetto che lo Stato ha il dovere di tutelare la libertà di tutti i cittadini, comprese le opposizioni. Dal canto suo il presidente della commissione interni del Senato, Zotta, nel sostenere il suo emendamento e cioè che tutti i provvedimenti del prefetto debbono essere motivati, ha osservato che questa dizione è analoga all'articolo 111 della Costituzione.

Poiché l'art. 2 (potere dei prefetti) costituisce il cardine di tutte le norme che seguono nel progetto, si spiega l'accanimento dell'opposizione. Abbiamo udito, sia dal comunista Pastore che dal socialista Lussu, parole vivacissime. Sono state riportate in ballo le presunte involuzioni del governo Segni e le interferenze della Chiesa negli affari dello Stato e si è persino addebitato al governo la colpa di aver provocato la crisi nella Corte costituzionale. Lo «slogan» dell'estrema è stato questo: «Chi vota l'art. 2 vota a favore delle dimissioni di De Nicola».

Tuttociò non è valso a nulla e tra infuocati battibecchi e vivaci richiami alla tragica sorte dell'Ungheria e alla reale oppressione che vige nei Paesi a «democrazia popolare», l'articolo è passato.

La continuazione dell'esame di questa legge di adeguamento continuerà domani; poi il Senato parteciperà giovedì alla seduta comune per la nomina dei giudici dell'Alta Corte siciliana (Merzagora e Leone sono stati oggi da Gronchi) e venerdì mattina il ministro del Bilancio farà a Palazzo Madama l'esposizione finanziaria. Seguirà la discussione dei tre bilanci dell'entrata e della spesa che dovranno essere approvati prima di Pasqua.

Montecitorio ha dedicato la seduta a una mozione dell'on. Di Vittorio e ad una interpellanza del socialista Jacometti sulla situazione dell'ENAL. I due deputati di opposizione chiedono una «normalizzazione democratica» dell'ente e la abolizione dell'aumento della quota di tesseramento che da 350 lire annue è passato a mille. L'aumento dà diritto a una «carta dei servizi», ma i comunisti ritengono che i lavoratori non «possano sopportare l'ingente spesa». Il governo risponderà in altra seduta.

Come suole da qualche giorno a questa parte anche oggi, in fine di seduta, il socialista on. Cacciatore ha chiesto che la questione dei patti agrari venga posta al primo punto dell'ordine del giorno. Messa ai voti, la richiesta è stata respinta.

d. m.

Non ancora certa a Rimini la maggioranza delle sinistre

Fra i consiglieri del P.S.I. uno o due sarebbero della corrente autonomista - La bandiera rossa ritirata dal balcone della sede socialista - Un intervento di Nenni?

Rimini, 2 aprile.

L'euforia che i comunisti hanno manifestato ieri sera, non appena conosciuti i risultati delle elezioni, oggi sembra assai attenuata. Non è escluso, infatti, che fra i cinque consiglieri del partito socialista risultino eletti uno o due «autonomisti». Se così fosse, i comunisti non raggiungerebbero più i 21 seggi, dei 40 del Consiglio, necessari per assicurarsi l'amministrazione.

La bandiera rossa che ieri sera era stata esposta anche al balcone della sede del PSI, oggi non vi appare più. Da un «consuntivo» elettorale appare infatti evidente che il PSI — presentatosi da solo, ma in netta polemica nei confronti del PSDI — è stato il più «salassato». Ha perduto, infatti, ben 1285 voti dal maggio dell'anno scorso ed ha ora un seggio in meno (5). Già ieri sera si era avuto sentore di un vivo risentimento nei confronti dei dirigenti del PSI da parte di alcuni iscritti abbastanza autorevoli. Oggi sembra sia giunta da Roma una telefonata direttamente da Nenni e risulta inoltre che sono state intavolate discussioni con esponenti del PSDI e dei radicali-repubblicani.

Un esponente della D.C. (la quale ha aumentato i propri voti di 3827 unità) si ha dichiarato che «a Rimini è proprio il caso di dire che questa è l'ora dei socialisti. I socialisti dovrebbero comprendere che se non vogliono essere fagocitati dal partito comunista (che ha loro tolto circa 900 voti) debbono decidersi — nell'interesse della città in primo luogo e del loro partito poi — ad assumere una posizione di netta distinzione dal partito comunista».

Polemiche a Roma sui risultati delle elezioni

Un articolo dell'on. Saragat

Roma, 2 aprile.

(s. f.) - I risultati delle elezioni amministrative di Rimini hanno provocato numerosi e contrastanti commenti in tutti gli ambienti politici. Saragat vi ha dedicato un articolo di fondo dal titolo *Rimini, prova del nove*. Per quanto il p.s.d.i. abbia guadagnato soltanto 340 voti, passando dal 4,7 al 5,4 per cento, il vice-Presidente del Consiglio ritiene il lieve incremento molto significativo, come una riprova della giustezza dell'impostazione che egli ha dato al problema dell'unificazione socialista. «Sempre quando il nostro partito si è presentato unito o affiancato ad un partito socialista strettamente legato ai comunisti (cioè il p.s.i.) ha perso voti. Quando, invece, si è presentato in chiara polemica con il frontismo li ha aumentati» osserva Saragat.

Il p.s.i. a Rimini ha perso, invece, 1347 voti, passando dal 15,5 al 12,6 per cento. Anche questo regresso è addotto dai leader del p.s.d.i. a riprova della sua tesi. La sconfitta di Nenni sarebbe una conseguenza delle equivoche conclusioni del Congresso di Venezia. «La pubblica opinione aveva dato largo credito agli orientamenti autonomistici del p.s.i. Le manovre di corridoio dei fautori di una politica ambigua hanno spezzato questo slancio di fiducia».

Nel p.s.i., naturalmente, i giudizi sono tutti diversi. *L'Avanti!* fa notare che il lieve incremento dei socialdemocratici non può essere invocato come un successo e afferma che «non un passo è stato mosso dalla socialdemocrazia per sostenere la politica dell'alternativa socialista delineata a Venezia. Ne abbiamo noi stessi sopportato il peso otto giorni or sono a Cremona e ieri a Rimini. Rischiano di farne le spese il socialismo e la democrazia, la sinistra laica e quella cristiana...».

Il giornale socialista accusa anche i comunisti e accenna indirettamente alla propaganda che questi hanno svolto, specie nelle campagne, per denigrare il PSI. Nella polemica interverranno domattina anche i comunisti. «Da quando il PSI è sembrato allontanarsi dalla politica unitaria degli anni passati — dirà *L'Unità* — e avvicinarsi troppo al PSDI, ha cominciato ad arretrare, neppure a vantaggio del PSDI. Tuttavia Saragat lo incita a fare di più e peggio». Il giornale comunista conclude esortando pesantemente («Un bel cazzotto alla mascella è quel che ci vuole per sfuggire alla presa») il PSI a rompere la politica di unificazione e tornare ai vecchi amori.

La prova deludente dei socialisti è, comunque, soltanto un aspetto dei risultati di Rimini e, in un certo senso, neppure il più indicativo. Assai più sottolineate — anche perché su di esse non sono possibili contrasti interpretativi — le affermazioni dei democristiani (che sono passati dal 34 al 38 per cento) e dei comunisti (dal 34,8 al 36 per cento). I primi hanno assorbito tutte le opposizioni di destra, i secondi hanno neutralizzato la minaccia che i socialisti nella prima fase dell'unificazione, in coincidenza con la crisi del comunismo internazionale, avevano fatto pesare sulle loro posizioni.

«Meraviglia un poco — scrive la *Voce repubblicana* — sentire i socialdemocratici dire che vogliono lavorare contro gli «integralisti democristiani». Ed si va alle elezioni politiche nella situazione attuale, Dio ci salvi dall'on. Fanfani, che fa, ed è giusto che faccia, il suo intelligente gioco politico».

«Bisogna avere il coraggio di ammettere — nota da parte sua l'agenzia *Italia* — che la crisi del comunismo ed i fatti di Ungheria non hanno scosso l'elettorato comunista. Quei partiti che, se coscienti della loro missione democratica, avrebbero potuto costituire un'alternativa al comunismo, sono stati incapaci di esprimere una loro politica, ed hanno anzi provocato uno sbandamento che è andato a tutto beneficio del p.c.i. Nenni rischia di diventare il commissario liquidatore del suo partito e il p.s.d.i., logorato dalle interne incertezze, non può pretendere di guadagnare quelle forze che perdono i socialisti. L'unico elemento di sicurezza è la sicura marcia in avanti della d.c.».

L'Inghilterra già pronta a vendere centrali atomiche

La relazione di uno scienziato inglese - Rivoluzione per il carbone ed il petrolio

Roma, 2 aprile.

In un tardo pomeriggio della primavera 1932 alcuni studenti di Cambridge videro uno dei loro professori che correva per strada abbracciando i passanti e gridando: «We cut it» (lo abbiamo tagliato). Era John Cockcroft che, seguendo l'esempio di Archimede, andava gridando il suo «Eureka» per annunciare la meravigliosa esperienza a cui aveva appena assistito: la scissione di un atomo di litio in due atomi di elio: la prima fissione nucleare conseguita con mezzi artificiali, la prima pietra sulla strada della fisica atomica.

Di quella sua corsa nelle strade di Cambridge, e della scoperta che gli valse il Premio Nobel, Sir John Cockcroft ha parlato oggi sorridendo in una conferenza-stampa in cui ha discusso il gigantesco programma britannico per lo sfruttamento pacifico dell'energia atomica e gli aiuti che l'Inghilterra potrà dare all'Euratom.

Oggi la Gran Bretagna è all'avanguardia nel settore atomico. Né gli Stati Uniti nè la Unione Sovietica hanno, sempre per quanto riguarda lo sfruttamento dell'energia nucleare a scopi pacifici, raggiunto i risultati conseguiti dall'Inghilterra che già da nove mesi sta facendo funzionare una grande centrale atomica — per ora è la sola nel mondo — e che ha varato un ambizioso programma per la costruzione di molte altre centrali. Oggi la centrale di Calder Hall fornisce 92 megawatts alla rete britannica, una quantità sufficiente al fabbisogno di una cittadina di media grandezza; e fra tre anni avrà in funzione altre quattro centrali, ciascuna delle quali avrà potenza quadrupla di quella di Calder Hall.

Entro il 1965 verranno costruite in tutto altre 18 centrali atomiche con una produzione complessiva di seimila megawatts; e circa il 30 % del fabbisogno d'elettricità verrà coperto con l'energia prodotta nuclearmente. Seimila megawatts corrispondono all'energia prodotta con diciotto milioni di tonnellate di carbone; e ciò permetterà agli inglesi di fronteggiare la crisi a cui sarebbero altrimenti andati incontro a causa del previsto rapido aumento del fabbisogno di energia. Un aumento a cui non sarebbe stato possibile far fronte con le fonti convenzionali di energia (carbone e centrali idroelettriche), e che avrebbe costretto la Gran Bretagna ad accrescere sensibilmente le importazioni di petrolio, mettendo in pericolo l'equilibrio della sua bilancia commerciale.

Cockcroft ha detto che l'Inghilterra ha oggi la maggior esportazione mondiale di isotopi radioattivi e che l'industria britannica può, a richiesta, vendere all'estero reattori di produzione e piccole centrali atomiche che potrebbero sopperire ai bisogni di città sui 30-40 mila abitanti. Finora non ne ha però ancora venduto nessuno. Inoltre le industrie britanniche sono disposte a cedere le licenze di fabbricazione dei loro reattori e delle loro centrali, e a fornire ad altri Paesi il materiale fissibile.

Sui rapporti con l'Euratom, Sir John è stato piuttosto riservato: lo sviluppo già raggiunto dall'industria atomica inglese le rende impossibile ogni forma di associazione con altri Paesi, specialmente con quelli che stanno ora muovendo i primi passi nel campo atomico. Ma l'Inghilterra potrà mettere a disposizione dell'Euratom i suoi esperti e molti dei suoi ritrovati tecnici.

Lo scienziato inglese ha concluso dicendo che il suo Paese investirà una somma equivalente a 1500 miliardi di lire nei suoi progetti atomici.

c. s.

Norstad dichiara: «L'Occidente può avere fiducia nella NATO»



Il Comando della N.A.T.O. in Europa ha celebrato ieri a Parigi il sesto anniversario della sua creazione. Nel suo discorso il gen. Norstad, comandante in capo delle forze alleate, ha detto: «Le Nazioni dell'Occidente possono avere fiducia nella corazza di protezione che abbiamo costruito lungo i Paesi orientali dell'Europa. Abbiamo avuto difficoltà e crisi, ma la nostra alleanza, la nostra fede, non si sono mai indebolite». (Telef.)

Chiara e moderata iniziativa degli Stati Uniti

Dulles chiede una risposta a Nasser sul problema di Suez entro 48 ore

Le definitive proposte egiziane dovranno essere depositate all'ONU - Washington rinuncia alla forza ed a sanzioni economiche contro il Cairo, ma esigerà il passaggio delle navi israeliane nel Canale e ad Aqaba - Polemica su una biografia del Segretario di Stato e sulla diga di Assuan

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 2 aprile.

Gli Stati Uniti non hanno l'intenzione di risolvere con la forza il problema di Suez. Questa dichiarazione è stata fatta stamane dal segretario di Stato Foster Dulles nella sua conferenza-stampa settimanale. L'America non vuole «ricorrere a minacce militari di alcuna specie» ha detto Dulles, e non proporrà il boicottaggio del Canale.

Il Segretario di Stato ha aggiunto che le ultime proposte egiziane per la questione di Suez non tengono alcun conto dei «sei principî» fissati l'autunno scorso dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU e accettati dall'Egitto; gli Stati Uniti continuano a sperare che Nasser modificherà il suo atteggiamento e che la futura amministrazione del Canale possa essere congegnata in modo conveniente sia per l'Egitto che per i Paesi utenti.

Foster Dulles non ha voluto rivelare il contenuto del memorandum americano consegnato ieri in risposta a quello di Nasser, ma dalle sue dichiarazioni parziali si può dedurre che esso consiste essenzialmente in questo: gli Stati Uniti chiedono all'Egitto di depositare le sue ultime decisioni presso la segreteria delle Nazioni Unite, di modo che la promessa egiziana riguardante la soluzione delle controversie con gli utenti, l'impegno a provvedere al mantenimento e al miglioramento del Canale e quello di tenere aperto lo Stato al traffico di ogni nazione divengano, in effetti, impegni internazionali. Seguendo questa procedura, ogni nazione che dichiarerà di accettare le condizioni egiziane godrà dei diritti riconosciuti dall'Egitto con il deposito della sua decisione presso l'O.N.U.

L'America, ha detto Dulles, attende la risposta egiziana entro domani o dopodomani; il Segretario di Stato americano ha evitato più volte d'impegnare il governo di Washington in qualsiasi iniziativa di sanzioni contro l'Egitto. Lo scorso anno, all'inizio della crisi di Suez egli aveva dichiarato che gli Stati Uniti non avevano alcuna intenzione di aprirsi la navigazione attraverso il Canale, a cannonate. Dulles ha dichiarato: «Questo atteggiamento rimane valido anche oggi». Dulles ha aggiunto di dubitare che un boicottaggio del Canale, per obbligare l'Egitto a negoziare un accordo con i Paesi utenti, sia conveniente per gli interessi di quelle nazioni le cui economie dipendono dal canale.

Sebbene domenica scorsa Nasser abbia violentemente attaccato la politica americana, Dulles ha evitato in ogni modo una diretta replica. Egli infatti non ritiene ancora che l'Egitto non voglia dare carattere internazionale alle sue decisioni su Suez, sebbene le proposte egiziane siano state presentate in modo da dare l'impressione di un atto unilaterale, soggetto a cambiamenti ed interpretazioni da parte del solo Egitto.

Gli Stati Uniti, comunque, rimangono sempre in favore della piena libertà di navigazione, anche per Israele, sia attraverso Suez che nel golfo di Aqaba, ha aggiunto Dulles nell'unico e cauto avvertimento diretto all'Egitto. Ma ancora non si sa se l'Egitto vorrà valersi o no del diritto di belligeranza contro Israele, giacché le proposte fatte su questo argomento dal Segretario dell'ONU, Hammarskjoeld, sono ancora sotto esame al Cairo.

Tale atteggiamento straordinariamente conciliante degli Stati Uniti supera persino le previsioni che gli ambienti politici facevano nei giorni scorsi. Le dichiarazioni di Dulles sarebbero la conseguenza non solo di un calcolo realistico, ma anche del rinnovato timore che Nasser accentui ancora di più il suo indirizzo antiamericano di cui ha dato un saggio pungente, con le dichiarazioni fatte domenica ad un gruppo di giornalisti degli Stati Uniti.

D'altra parte, Dulles si trovava oggi in difficile situazione a causa di un libro, forse troppo elogiativo della sua azione diplomatica, uscito ieri a cura del redattore diplomatico della rivista *Time*. In esso viene vantata come prova di grande saggezza politica la decisione del Segretario di Stato di annullare i promessi aiuti all'Egitto per la costruzione della diga di Assuan.

Dulles si assunse la responsabilità di «gettare Nasser fra le braccia della Russia» secondo l'autore, perché era convinto che qualche volta bisogna pure rischiare di giungere sull'orlo della guerra per determinare sino a che punto erano vere le affermazioni sovietiche di poter far concorrenza agli Stati Uniti nel Medio Oriente.

Oggi Dulles ha affrontato la bufera con la massima imperturbabilità ed ha smentito di aver agito in «modo irresponsabile»; ha aggiunto di aver deliberatamente offeso Nasser per costringerlo a commettere gli «errori» previsti. Ha sostenuto che la decisione circa la diga di Assuan era inevitabile, perché gli Stati Uniti erano venuti alla conclusione che l'immenso sforzo finanziario a cui sarebbe stato sottoposto il popolo egiziano avrebbe generato solo animosità verso gli Stati Uniti. Infine l'America riteneva «immorale» aiutare un Governo che si mostrava sempre più favorevole alla Russia, cosa che altri «fedeli alleati» occidentali avrebbero giudicata inammissibile.

Un giornalista ha chiesto a Dulles se egli avesse previsto che la reazione di Nasser sarebbe stata quella di nazionalizzare il Canale e di far precipitare la crisi. Dulles ha risposto di no.

g. t.

Un discorso di Eisenhower

«La pace deve essere il nostro obiettivo eminente»

Washington, 2 aprile.

In un discorso pronunciato alla 13ª Conferenza del Consiglio per la pubblicità, Eisenhower ha dichiarato che la ricerca della pace deve stare al di sopra di ogni altra cosa. «Per quanto noi odiamo le tasse, — ha detto — la cura di ridurre le imposte attuali deve essere subordinata all'eminente obiettivo di ottenere la pace».

Eisenhower ha aggiunto che i sacrifici dei contribuenti americani sono indispensabili per garantire una sicura protezione contro i pericoli di guerra. Altrimenti, «ci troveremo al punto di dire: vogliamo la morte».

In merito alla situazione internazionale il Presidente ha fatto rilevare al suo uditorio che «esistono zone pericolose in varie direzioni» e che «sorprende molto udire dai paesi situati sul perimetro sovietico che gli Stati Uniti sono dei guerrafondai».

Rinviato il viaggio nel Canale della prima nave britannica

Suez, 2 aprile.

Il mercantile inglese «Maria Vittoria», di 1592 tonnellate, che avrebbe dovuto entrare oggi nel Canale proveniente dall'India e diretta a Genova con un carico di ferro, rimarrà a Suez fino a quando non sarà regolata la questione dei pedaggi.

La bandiera britannica è stata ammainata quando la nave è entrata nel golfo di Suez. Dei venti uomini di equipaggio della «Maria Vittoria», diciotto sono italiani, uno greco ed uno libanese. Il comandante, capitano Andrea Bordiga, ha dichiarato che spera di poter entrare nel Canale domani.

Un membro dell'equipaggio ha riferito che la bandiera britannica è stata ammainata per consiglio di un agente della polizia portuale di Suez, attualmente a bordo della nave. Il provvedimento è stato preso per evitare possibili azioni di rappresaglia da parte degli egiziani.

Prossimo il ritiro dal Canale delle forze di polizia dell'ONU?

Palombari italiani al lavoro per rimuovere l'ultimo relitto dalla rada di Suez

Il Cairo, 2 aprile.

Una fonte autorevole dell'ONU ha dichiarato che le forze internazionali verranno ritirate dalla zona del Canale «in un prossimo futuro». Il generale Burns avrebbe già proposto lo spostamento del campo-base di Abu Suweir a Raffah (località che si trova nella parte più meridionale della striscia di Gaza) e della base aerea ad El Arish. A Gaza gli egiziani hanno issato la bandiera sul palazzo del Governo per la prima volta da quando Israele occupò la zona.

Stasera il consigliere finanziario dell'ONU per il Canale, John Maccloy, è partito per New York dopo una serie di colloqui con Nasser. Egli ha dichiarato di essere fiducioso sulla possibilità che si ripristini un'atmosfera di distensione internazionale, a vantaggio della ripresa dei traffici nel Canale. Con Nasser Maccloy ha discusso la proposta di istituire una soprattassa sui pedaggi per pagare le spese di sgombero, proposta che avrebbe trovato favorevole il dittatore.

Sette navi — tre greche, una spagnola, una tedesca, una spagnola ed una bulgara — hanno attraversato oggi il Canale. Cinque di esse erano dirette nel Mediterraneo, due nel Mar Rosso; i diritti di pedaggio sono stati pagati alla Compagnia egiziana.

La flotta dell'ONU ha intanto iniziato l'ultima e più pericolosa operazione per lo sgombero della rada di Suez: la rimozione della fregata egiziana *Aboukir*. Un errore di manovra anche lieve potrebbe far saltare in aria lo scafo e causare la morte di cento uomini impegnati nei lavori oltre a bloccare il Canale ancora per mesi. Sull'*Aboukir* ci sono infatti 80 bombe di profondità antisommergibili e numerosi proiettili di artiglieria. Ai lavori di sgombero partecipano palombari italiani.

Soddisfazione a Roma per la risposta di Eisenhower

Roma, 2 aprile.

La nota di risposta di Eisenhower al memorandum del Presidente egiziano Nasser è stata accolta dagli ambienti italiani con soddisfazione. Anche se il Governo italiano non ha ancora ufficialmente manifestato il suo atteggiamento, non va trascurato il fatto che la risposta di Eisenhower è stata compilata dopo un intenso scambio di vedute con i Paesi più direttamente interessati al traffico attraverso il Canale di Suez.

In questo scambio di vedute le tesi italiane — a quanto risulta all'agenzia *Italia* — hanno trovato particolare considerazione e hanno costituito uno dei principali elementi di valutazione della situazione, da parte del governo degli Stati Uniti.

E' noto che l'Italia non considera il Canale di Suez come una semplice via di comunicazione, ma come uno strumento determinante per l'esistenza stessa di tutti i Paesi mediterranei. Da ciò deriva che l'atteggiamento del Governo italiano rimane fedele al principio della libertà di navigazione assicurata da garanzie sostanziali ed operanti.

CRONACA CITTADINA

Un avvenimento per la vita cittadina

Risorge dopo 15 anni il Circolo della Stampa

La nuova sede nei saloni dell'ottocentesco palazzo Ceriana Mayneri - Un programma di manifestazioni mondane culturali e artistiche - L'adesione del prof. Grosso e dell'avv. Peyron

Il palazzo costruito nel 1854 per Ludovico Ceriana Mayneri al numero 27 di corso Duca di Genova (oggi Stati Uniti) dal conte Carlo Ceppi è fra le nobili creazioni torinesi d'un artista del quale — un poco temerariamente — fu detto aver tenuto nella storia della architettura piemontese ottocentesca «quel posto d'onore che nel secolo XVIII aveva occupato Filippo Juvarra».

Quando il Ceppi attendeva ad alzare il palazzo Ceriana Mayneri, in quegli anni ancor quasi periferico, era nel pieno della maturità e dell'attività costruttiva; e perciò la fabbrica è, dalle raffinate fronti sui due corsi che al suo spigolo s'incrociano, all'atrio grandioso donde si snoda l'imponente scalone, una perfetta testimonianza delle predilezioni strutturali e decorative dell'architetto torinese. L'importanza, del resto, di quest'edificio nella produzione del Ceppi è confermata dallo spazio dato alla sua illustrazione (compreso lo schizzo autografo delle due possenti cariatidi) nella precisa monografia dedicata dallo Chevalley all'insigne maestro.

Se ci siamo alquanto indugiati sul vecchio palazzo Ceriana Mayneri, è perché questa bella dimora sarà fra breve la casa di tutti i giornalisti torinesi, la sede del nuovo Circolo della Stampa che sta per nascere, anzi per rinascere dopo aver peregrinato in tempi lontani dalle modeste stanze di via Monte di Pietà e di via Po alle auliche sale dei palazzi della Cisterna e Lascaris, e dopo esser stato privo per 15 anni d'un ambiente degno della funzione sociale, ricreativa, culturale, che vuole assolvere in una grande e viva città, allo stesso livello degli analoghi Circoli di Roma e di Milano.

Sta per rinascere, diciamo, il Circolo della Stampa Subalpina: ma nella località più amena e gradevole di cui mai finora abbia goduto, e con criteri e intenti assolutamente nuovi. Fra giorni saranno pronti ampi saloni, salette minori per la consultazione d'ogni quotidiano e settimanale italiano e dei principali periodici stranieri, e il bar e il ristorante, e i tavolini per il tè amichevole, per il bridge o la canasta, e i biliardi, o, per chi ama il raccoglimento, le comode poltrone per la lettura d'un buon libro fresco di stampa. Ma tutto ciò non uscirebbe dalla normale attività d'un circolo privato.

Il Circolo della Stampa Subalpina, sull'esempio dei suoi confratelli di Milano, di Roma, di Napoli, guarda invece ad un orizzonte più vasto. Aprendo le sue iscrizioni, oltre che nella stretta sua categoria professionale, anche a quanti altri professionisti, magistrati, medici, avvocati, docenti, industriali, artisti, ecc. desiderino appartenervi — naturalmente accolti attraverso una selezione saggiamente rigorosa — intende inserirsi direttamente e fattivamente nella vita mondana, culturale ed artistica cittadina, contribuendo con energia (e con fantasia) alla vivacità ed alla miglior riuscita d'ogni manifestazione civica; meglio, prendendone per quanto possibile le iniziative. Il campo che il Circolo si propone di saggiare è dunque quanto mai vasto e vario: può andare dall'adeguato ricevimento del forestiere illustre, dalla mostra d'arte, dalla conferenza d'attualità, dal dibattito letterario e giuridico e scientifico e tecnico, alla sfilata di modelli, alla presentazione dei più bei cani e dei più bei gatti degli «amici degli animali» torinesi, alle proiezioni di film in edizione originale, ai balli e via dicendo. E le signore (con una piccola rivoluzione nei vecchi ordinamenti) saranno bene accolte come socie e come ospiti; e soprattutto, anche nelle imprese di cultura, vorrà esser bandito ogni togato accademismo che troppo assomigli alla noia.

Nessuna sorpresa che con un simile programma l'annunzio della rinascita del Circolo della Stampa sia stato salutato con unanime simpatia; che i maggiori enti cittadini, dalla Fiat alla Riv, dalla Sip alla Rai, dalla Lancia alla Olivetti, Sipra, Anfiaa, Viberti, Vetrocoke, Ifi, e alla Camera di Commercio e all'Unione Industriale, già abbiano sottoscritto numerosi abbonamenti sostenitori; che l'attesa sia molta fra i futuri soci aderenti; che il prof. Grosso, presidente della Provincia, e l'avv. Peyron, sindaco di Torino, abbiano dato le loro calde adesioni.

mar. ber.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 13,3
MINIMA + 6,9

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 10, pressione 742, umidità 90 %. Cielo poco nuvoloso, pioggia mm. 3. **Previsioni**: tempo abbastanza buono, temp. stazionaria. **Temperatura a Caselle**: mass. + 15,6, min. + 7,4, media + 11,4.

Sconfitta la lista CGIL alla Wamar e alla Savigliano

La campagna elettorale alla Fiat - Esclusione della Cisnal

Ieri si è votato per il rinnovo delle commissioni interne alla Savigliano e al Biscottificio Wamar. Anche queste consultazioni elettorali hanno confermato l'andamento generale di costante regresso del sindacato socialcomunista. Alla Savigliano la C.I.S.L. ha rafforzato le proprie posizioni fra gli operai conservando la maggioranza assoluta conquistata lo scorso anno. Al Biscottificio Wamar, uno dei più grandi stabilimenti del settore dolciario, il sindacato «rosso» ha perduto la maggioranza assoluta che deteneva da 12 anni.

Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno):

Officine Savigliano: operai CISL voti 232 (195) seggi 2 (2), C.G.I.L. voti 318 (313) seggi 3 (3); impiegati: C.I.S.L. voti 129 (137) seggi 2 (2), C.G.I.L. voti 20 (31) seggi zero (zero).

Biscottificio Wamar: operai C.I.S.L. voti 221 (143) seggi 3 (2), C.G.I.L. voti 265 (357) seggi 3 (4); impiegati: C.I.S.L. voti 69 (50) seggi 1 (1).

— Nei trenta stabilimenti del Gruppo Fiat, si è iniziata ieri la campagna elettorale. Sino al giorno delle votazioni, fissate per il 9 aprile, candidati ed esponenti sindacali potranno usufruire, nelle ore di refezione, degli impianti radiofonici aziendali.

L'esclusione della lista dei candidati della C.I.S.N.A.L. fra gli operai della Mirafiori è definitiva. In proposito l'Unione sindacale provinciale della C.I.S.L. ha emesso ieri un comunicato nel quale si afferma che l'esclusione dei candidati missini dalla Mirafiori non è stata determinata da motivi politici, ma «in quanto è risultato, in base ad inoppugnabili dichiarazioni pervenute alla Commissione elettorale e trascritte a verbale, che diverse firme di accettazione a scrutatori per la lista C.I.S.N.A.L. sono state carpite presentando tale lista sotto altra terminologia, abusando anche del nome C.I.S.L. In base a questo fatto la C.I.S.N.A.L. è venuta così a mancare delle necessarie firme di presentazione perdendo così i requisiti di validità».

La tragedia della gelosia in un alloggio di corso Vittorio 192

In Assise l'ex-grossista dei Mercati generali che sparò all'amante della moglie e ferì la figlia

"Le nozze furono il peggior contratto della mia vita„ ha detto alla Corte - Sua moglie ha 24 anni meno di lui - Ricco commerciante, proprietario di una scuderia da corsa, si ridusse al fallimento - Abbandonato dalla famiglia, compì la vendetta - Per oggi è prevista la sentenza

Bastava osservare i due coniugi ed il terzo protagonista al processo che si è iniziato ieri mattina in Corte di Assise per intuire le cause che portarono ad un duplice tentato omicidio: il marito di 65 anni, tarchiato grosso e stanco, anche se pronto a difendersi con la vivacità della sua terra meridionale, la moglie di ben 24 anni più giovane, piacente ancora dopo le recenti vicissitudini che, a giudizio dei conoscenti, l'hanno di molto intristita, ed un ufficiale siciliano di 25 anni, non ancora compiuti, atletico di forme e bello di aspetto.

Sul banco degli imputati sedevano il marito, Raffaele Sorrentino, nativo di Salerno, accusato di aver cercato di uccidere con due colpi di pistola l'ufficiale, perché amante della moglie, e con un terzo la propria figlia Maria Teresa che si era gettata su di lui per disarmarlo; e la moglie Michela Negro, originaria della campagna salernitana pure lei, imputata di inadempienza agli obblighi familiari per aver abbandonato il tetto coniugale. L'ufficiale, il tenente di artiglieria Calogero Di Chiara, era stato chiamato a rispondere di adulterio, insieme con la donna, ma all'inizio dell'udienza il Sorrentino ha ritirato la querela.

L'episodio del duplice tentato omicidio risale al 28 settembre '55. Raffaele Sorrentino venne a Torino nel 1914. Cominciò con un bancherottolo di frutta e verdura e divenne uno dei maggiori grossisti dei mercati generali: fece milioni (in lire di allora), tanto da concedersi il lusso di mantenere una scuderia di cavalli da corsa a Mirafiori. Ebbe tre figli



Il commerciante Raffaele Sorrentino (a destra), la moglie Michela e il tenente Di Chiara

dalla prima moglie. Rimasto vedovo sposò nel 1931 Michela Negro. Lui di 40 anni, lei ragazza poco più che sedicenne. Dal matrimonio nacquero altri tre figli: Maria Teresa, Raffaele, e Maurizio.

«Quelle nozze — ha detto l'imputato — furono il contratto peggiore della mia vita». Marito e moglie non andarono mai d'accordo. La loro figlia maggiore, Maria Teresa, che ora ha 24 anni, ha tentato ieri in udienza di dare una spiegazione dicendo: «Mio padre era geloso. E' rimasto sempre con il suo temperamento meridionale, mentre mia madre ha una mentalità settentrionale. Diversa concezione della vita». Il Presidente Carron Ceva l'ha ripresa duramente. Ricordandole che se è meridionale il padre, lo è altrettanto la madre perché ambedue della stessa provincia, ha detto: «E si ricordi signorina che la mentalità settentrionale non consente ad una donna sposata di avere degli amanti».

La differenza di età tra i due coniugi si fece sentire in modo particolare quando gli affari volsero al fallimento. Nel novembre del '54 la donna aperse lo Zanzibar in corso Matteotti 3, spendendo parecchi milioni. Ma fu una speculazione sbagliata. Dopo un anno dovette chiuderlo. Il bar era frequentato dagli Ufficiali della vicina scuola di applicazione. Cliente assiduo fu il Di Chiara: i suoi rapporti con la donna erano tali che, quando era lontano da Torino, le scriveva fino a quattro lettere al giorno, chiamandola «vita mia, tesorone».

L'interrogatorio del Sorrentino ieri è stato assai vivace; l'imputato, accompagnava le parole con larghi gesti.

Imp. — Se non ci fosse stato il bar, non ci sarebbe stato il fallimento e non ci sarebbe stato l'adulterio.

Pres. — Come le vennero i sospetti?

Imp. — Andavo al bar di sera a controllare i miei interessi e lei mi faceva telefonare dalla donna di servizio che Maurizio, il più piccolo dei miei figli, mi voleva a casa. Io, povero papà, andavo e mia moglie rincasava alle 2, alle 3, alle 4 del mattino. Un giorno in casa nostra detti una festa. Ci venne anche l'ufficiale. Voleva baciare mia moglie. Io, mosca! Non dissi una parola, perché sono un galantuomo. Si fece il gioco del cappello. Lo conosce signor Presidente? Vedi caso, il cappello finì sulla testa del tenente e lui disse che doveva dare un bacio a mia moglie, perché glielo imponeva il gioco. Da quel giorno mi sentii avvisato: Raffaele, apri gli occhi. Io ho sposato una donna per tenerezza, non per darla agli altri.

Pres. — L'ha mai colta in...

Imp. — Una domenica la vedo che si profuma, si veste bene con le robe migliori ed invece di sedersi a tavola per pranzo, alle 12 e mezzo, mi dice che va al bar a far pulizia. «Far pulizia, a quest'ora?», «E che male c'è? Vado a lavorare». Provo a mangiare, non ci riesco. Vado al bar. E' chiuso. Passeggio sino alle 16,30. Si alza la saracinesca e chi esce? Lui e lei.

Sul duplice tentato omicidio il Sorrentino si è difeso dicendo che i colpi partirono durante la colluttazione. All'inizio del '55 la moglie se ne era andata a vivere in corso Vittorio 192 con i tre figli. Il 28 settembre nell'alloggio si trovava anche il tenente. Il marito, perché gli aprissero, si fece precedere dal piccolo Maurizio di 4 anni che aveva incontrato in cortile. Entrò in casa come una furia. Una camera era chiusa a chiave, l'abbattè a spallate e vide l'ufficiale che era a letto a riposare.

E il Sorrentino dice che subito il tenente si lanciò su di lui e così partirono i colpi che raggiunsero e il giovanotto e la figlia Maria Teresa. Secondo la versione della moglie, dell'ufficiale, della figlia, il Sorrentino, appena aperto l'uscio, sparò contro il tenente. Subito la figlia accorse per disarmarlo ed un altro colpo la ferì.

Dopo il marito è stata sentita la moglie. Magra con i capelli [illegible] ravviati vestiva un elegante «tailleur» scuro. Ha detto: «Sopportare mio marito era una cosa pesante. Mi ha sempre maltrattata, sin da quando ero una ragazza. In ultimo ero io a pensare ai figli». Malvolentieri ha parlato della sua amicizia con il tenente ed il presidente Carron Ceva ha troncato l'interrogatorio con parole assai aspre: «Si ricordi che è doloroso che i figli tenessero mano alla madre per favorire la sua tresca». Sono stati sentiti altri testi. Gli ultimi saranno interrogati questa mattina. Si prevede che prima di mezzogiorno parlino il P. M. Ribet e l'avv. Obert difensore della donna. Nel pomeriggio pronunceranno l'arringa gli avv. Avonto e Barelli difensori del Sorrentino.

Una medaglia al giovane che affrontò tre banditi

Su proposta della Giunta comunale è stata conferita al torinese Agostino Monni, operaio abitante in via Ceva 43, la medaglia di bronzo al valor civile, per un atto di coraggio compiuto il 21 ottobre 1955 in via S. Domenico 12. Dopo aver effettuato una rapina, tre giovani si facevano largo tra la folla a colpi di rivoltella. Il Monni ne affrontava uno e lo immobilizzava: raggiunto a una gamba da due proiettili, lasciò la stretta soltanto quando venne tramortito con ripetuti colpi alla testa infertigli da un bandito con il calcio della pistola. Il Monni, per le ferite riportate, dovette sopportare una lunga degenza all'ospedale.

Una riunione europea della Fraternità mondiale

Inizio delle manifestazioni il 13 aprile a Palazzo Madama

La nostra città è stata prescelta dall'organizzazione internazionale «Fraternità Mondiale» per la riunione del Comitato Europeo e delle Commissioni europee di esperti che avranno luogo nei giorni 13, 14, 15 aprile. Il dottor Jacques Kunstenaar, consigliere della divisione europea, ha illustrato ieri gli scopi dell'ente. La «Fraternità Mondiale», costituita nel giugno 1950 nella casa dell'Unesco a Parigi e diramata in America, Asia, Africa, *è stata fondata per promuovere la giustizia, l'amicizia, la comprensione e la collaborazione tra uomini e donne di tutte le nazioni, razze, religioni*. I suoi metodi sono esclusivamente scientifici ed educativi. Presidenti d'onore: il cancelliere Adenauer; lo scienziato atomico americano, premio Nobel di fisica Arthur Compton; la sorella del Pandit Nehru, Vijaya, l'ambasciatore delle Filippine negli Stati Uniti Romulo e Paul Henry Spaak. Il presidente della divisione europea è Albert de Smaele, presidente del consiglio centrale dell'economia belga; presidente della sezione italiana il sen. Zanotti Bianco. Tra i membri fondatori italiani ci sono l'on. Pella, il prof. Valletta, l'ing. Olivetti.

La «Fraternità Mondiale» ha già promosso parecchi convegni d'insegnanti su temi riguardanti l'Italia, a Roseto degli Abruzzi, Eital, Bellinzona, Perugia.

La seduta inaugurale del Comitato europeo si terrà sabato 13 aprile a Palazzo Madama, dinanzi alle autorità cittadine e a personalità internazionali, sotto la presidenza dell'on. Pella. Le commissioni di esperti discuteranno in Municipio sui libri di testo e metodi d'insegnamento; l'educazione civica, i film e la gioventù, la formazione del personale insegnante. La seduta finale sarà tenuta nella sala del Consiglio Comunale, con il discorso dell'on. Pella.

Convegno per i problemi dei grandi trafori alpini

Per iniziativa della Federazione Italiana della strada (F.I.S.) si svolgerà venerdì alla Camera di Commercio un convegno dedicato all'esame delle comunicazioni internazionali attraverso le Alpi Occidentali. Il convegno sarà presieduto dal presidente della F.I.S. prof. Luigi Tocchetti. Il dibattito ha lo scopo di avanzare proposte concrete per realizzare il programma dei grandi collegamenti internazionali sulla scorta dei vari progetti in materia di trafori, nonché delle strade che ad essi si allacciano. Oltre alle autorità cittadine e agli esponenti del mondo industriale ed economico, interverrà il direttore generale dell'A.N.A.S. ing. Franchetti. Il ministro dei Lavori Pubblici on. Romita ha assicurato la sua presenza compatibilmente con gli impegni romani. Sabato, sempre a Torino, avranno luogo le riunioni del Consiglio direttivo e dell'Assemblea generale della F.I.S.

Pomeriggio drammatico in un cortile di Orbassano

Un ragazzo cade in un pozzo di 20 metri ed è riportato alla luce dentro un secchio

Mentre gioca con i compagni sale sul pozzo chiuso da una botola - Il legno cede ed egli sprofonda nella voragine - Un metro d'acqua ha attutito il colpo - Fioche disperate invocazioni; lo strazio della madre che assiste al salvataggio: illeso

Un dramma si è svolto ieri pomeriggio alle 16 a Orbassano, nel cortile dello stabile di via Roma n. 15. Una ventina di ragazzi del rione giocavano. Tra essi c'era Ermanno Donà di 9 anni, che abita al 15 della stessa via. Suo padre, Felice, è rappresentante e ieri pomeriggio era in viaggio; sua madre, Pina Ribotta, era intenta alle faccende domestiche.

In fondo al cortile del numero 15, contro un muro, c'è un vecchio pozzo artesiano, pressoché in disuso: è profondo circa venti metri, ma non dà quasi più acqua: al massimo se ne accumula un metro.

I ragazzi, ieri, si radunavano nelle vicinanze del pozzo dove dovevano organizzare un gioco; ma non riuscivano a mettersi d'accordo. A un tratto Ermanno, che è vivace ed ha spirito di iniziativa, balzava sul basso parapetto per dominare, dall'alto, il confuso vociare del gruppo. «Statemi a sentire — gridava, e con le mani faceva gesti per zittire gli amici. — Fin che parlate tutti insieme non si combina niente».

A questo punto accadeva la sciagura che faceva rimanere tutti i ragazzi esterrefatti. Ermanno, senza rendersene conto, era indietreggiato e aveva posato i piedi sul coperchio del pozzo il quale con uno schianto aveva ceduto. Il ragazzo era stato inghiottito d'un colpo dalla voragine. Dopo il primo attimo di sbalordimento i bambini si mettevano a gridare.

Alle finestre e ai balconi si affacciavano le donne del caseggiato le quali, allarmate dalle grida dei bimbi, ancor prima di sapere che cosa era accaduto incominciavano a chiamare a gran voce i propri figli. Era un angoscioso incrociarsi di nomi. Anche la madre di Ermanno, dalla sua finestra che dà verso quel cortile, apprendeva che un bimbo era precipitato nel pozzo. Angosciata chiamava suo figlio. Ma i suoi richiami non avevano risposta.



Ermanno Donà, assistito dalla madre, dopo l'avventura.

La notizia della sciagura si diffondeva rapidamente per la strada, nei negozi, nelle case attigue. Accorrevano fra gli altri il lattaio Giovanni Fusello di 60 anni, Giuseppe Mascra di 58 anni, operaio della Fiat, e il sarto Giuseppe Blando di 24 anni. I tre uomini, resisi conto della gravità della situazione, cercavano di organizzare al più presto il salvataggio del fanciullo che dal fondo gridava piangendo.

La catena che pendeva dalla carrucola del pozzo si presentava arrugginita, qua e là profondamente intaccata dalla corrosione e certo non poteva reggere al peso di due persone. Non era quindi possibile che uno degli uomini si calasse nel pozzo per portare in superficie il ragazzo. I tre pensavano allora di attaccare all'estremità della catena un secchio, di calarlo in fondo al pozzo e di farvi salire dentro Ermanno, con la speranza che tutta l'apparecchiatura reggesse almeno i suoi 23 chili.

Mentre si attuava questo piano di salvezza e tra gli uomini intorno al parapetto e il ragazzo alla base del pozzo si intrecciava un drammatico dialogo, nel cortile accanto si svolgeva una pietosa scena. La madre di Ermanno, resasi conto che della sciagura era rimasto vittima suo figlio, cercava disperatamente di raggiungere il pozzo, trattenuta a forza da tre donne.

Quando il secchio raggiungeva il fondo, il ragazzo, seguendo le istruzioni degli uomini, vi entrava con i piedi e con le mani si aggrappava alla catena che lentamente, con la massima cautela per evitare pericolosi strappi, i tre dalla superficie tiravano. L'operazione durava circa tre minuti e alla fine si concludeva con successo: il viso di Ermanno, terribilmente pallido, grondante acqua, si presentava all'imbocco. Il Blando, mentre il Fusello e il Mascra continuavano a tenere la catena, allungava le braccia e issava il ragazzo sul muretto. Poi, senza perdere tempo, lo portava di corsa nell'altro cortile dove la madre, sconvolta dal terrore di perderlo, continuava ad urlare trattenuta a stento dalle amiche.

L'avventura era finita nel migliore dei modi: Ermanno non aveva riportato nessuna ferita e sua madre, dopo averlo a lungo abbracciato e baciato, lo accompagnava in casa per asciugarlo, rivestirlo, fargli passare lo «choc».

— Sfuggita alla sorveglianza della madre, ieri verso le 16,30, la piccola Pinuccia Pittarella, di 4 anni, è scomparsa da casa, in via Maroncelli 21 a borgo S. Pietro di Moncalieri. Dopo affannose ricerche, la signora Pittarella si è recata dai carabinieri.

Verso le ore 20 la bambina è stata trovata in Borgata Navile, a oltre due chilometri e mezzo di distanza dalla sua casa, al di là del ponte sul Po. L'ha rintracciata il vigile urbano Garrone; la piccola era intenta a guardare una vetrina di giocattoli.

Condannato per omicidio colposo trova un testimone e viene assolto

L'automobilista giungeva da destra, il ciclista lo urtò dopo aver compiuto una manovra arrischiata e morì all'ospedale - Nel primo processo non c'erano testimoni

La Corte di appello ieri ha assolto dall'imputazione di omicidio colposo l'automobilista Pierino Barberis di 44 anni che in Tribunale era stato riconosciuto colpevole e condannato ad 8 mesi con i benefici di legge. E' una vicenda giudiziaria che ammonisce i conducenti di automezzi a ricercare sempre i testimoni quando per disavventura tocchi loro qualche incidente.

Il Barberis la sera del 6 novembre 1954 guidando la sua «giardinetta» attraversava piazza Villari allorché sentì un urto contro la fiancata sinistra. Frenò e scese a vedere. Un giovane, poi identificato in Esposito Nunzio di 22 anni, residente a Grugliasco, era a terra sulla sua bicicletta contorta ed il sangue usciva con abbondanza da una profonda ferita al capo. L'automobilista, sicuro di non aver colpa alcuna nell'urto, non si preoccupò di accertarsi se qualcuno aveva assistito. Caricò sulla «giardinetta» l'Esposito e lo condusse al Maria Vittoria. Le sue condizioni erano disperate ed il ciclista decedette il giorno dopo.

Il Barberis aveva dato nome e cognome all'agente di P.S. in servizio all'ospedale e se ne era andato tranquillo. Nei suoi confronti fu istruito un procedimento penale e venne portato dinanzi ai giudici i quali ritennero che egli avesse colpa nell'omicidio perché andava a velocità eccessiva. L'imputato non ebbe modo di difendersi con testimonianze a suo favore. Ricorse in appello, assistito dall'avv. Silvestri.

Dopo lunga affannosa ricerca gli fu possibile trovare un ragazzo addetto al distributore di benzina posto in piazza Villari, di nome Giovanni Guino. Questi gli è stato teste prezioso al processo di secondo grado. Il Guino ha detto che avviandosi al distributorio per il suo turno di servizio serale scorse il ciclista mentre scendeva da via Foligno e poté vedere che con manovra ardita sfrecciava dinanzi ad un'auto che arrivava in direzione opposta a quella del Barberis. Non lo poté seguire perché un tram momentaneamente lo coperse. Ma un attimo dopo udì uno schianto. Passato il tram vide il ciclista a terra ed il Barberis che si affaccendava per caricarlo sulla sua auto.

La Corte di appello ha ricostruito l'incidente in base all'unico testimone ed ha assolto per insufficienza di prove ritenendo di poter dire che il ciclista forse andò a cozzare contro il Barberis a causa del suo comportamento imprudente. Ed esclude che questi tenesse una velocità eccessiva perché si è provato che si fermò nello spazio di 9 metri.

Il prof. Grosso a Venezia al convegno delle province

Il Presidente della provincia prof. Grosso sarà domani a Venezia per presenziare all'assemblea dell'Unione delle province italiane. Vi svolgerà la prima relazione sul tema: «Decentramento di funzioni alla provincia, autonomia e ordinamento regionale». Il prof. Grosso è un fautore del decentramento amministrativo «l'*unico mezzo per salvare l'uomo dalla macchina stritolatrice della burocrazia statale*». La sua relazione all'assemblea consisterà in tre punti essenziali: l'incitamento alle province a valersi delle facoltà loro concesse dalla legge Lucifredi in applicazione dell'art. 5 della Costituzione; le modifiche da ottenersi per rendere operante la legge; le rivendicazioni che si devono portare avanti per combattere la forza accentratrice che «*tende ad inquadrare tutte le complesse espressioni della vita pubblica attuale in un'organizzazione sempre più mastodontica*».

Albo artigiani — Sono in visione fino all'8 corrente presso la Camera di Commercio, via Alfieri 15, le liste delle aziende artigiane predisposte per le elezioni della Commissione provinciale dell'artigianato.

Giovane operaio muore schiacciato da un traliccio di diciassette quintali

La sciagura in una fabbrica di Orbassano - Si spezza il gancio della gru e il peso si abbatte sull'infelice - Un compagno è riuscito a salvarsi con un balzo

Atroce sciagura sul lavoro, ieri pomeriggio, in uno stabilimento ad Orbassano: da una gru si è staccato un traliccio in acciaio del peso di oltre 17 quintali e un giovane operaio è stato colpito e sfracellato sotto gli occhi atterriti del compagno.

Lo stabilimento appartiene alla società S.A.R.I.T. e produce attrezzature meccaniche di grandi dimensioni. Verso le 12,30 l'imponentissima gru a ponte che scorre fra i due capannoni dell'officina sollevava, mediante due verricelli, un traliccio a tubi di 1700 chili di peso. L'elemento, appena costruito, doveva essere trasportato in un apposito spazio all'aperto per la verniciatura. Lo accompagnavano due operai, Giuseppe Nocciolo di 25 anni, domiciliato a Volvera in frazione Gerbole, e Giovanni Borgogno di 22, residente ad Orbassano: essi erano incaricati, al momento opportuno, di girare e far scendere il traliccio nel punto prescelto. Proprio mentre i 17 quintali d'acciaio erano ad un paio di metri sulla testa degli operai ed entrambi si apprestavano ad eseguire il loro compito, risonava un secco schianto, simile ad una fucilata, ed uno dei ganci, il principale, si spaccava.

Era la questione di un attimo. Il traliccio s'abbatteva sui due giovani. Il Borgogno intuiva il disastro e con un salto si buttava da un lato: per una decina di centimetri riusciva, miracolosamente, a salvarsi e non riportava nemmeno una scalfittura. Nella [illegible] il Borgogno urlava all'amico: «Attento! Via! Via!», ma il Nocciolo non faceva a tempo a sottrarsi. L'elemento gli piombava addosso, lo colpiva e lo scaraventava al suolo: non lo stritolava perché altri tralicci precedentemente deposti dalla gru lo tenevano sollevato in parte da terra. Comunque la spaventosa botta era stata sufficiente per fratturare il cranio dell'infelice, spezzargli le braccia e la spina dorsale. Al rimbombo sinistro, alle grida disperate del Borgogno, accorrevano dirigenti e operai.

Il Nocciolo veniva subito tirato fuori da sotto l'elemento caduto. Era in condizioni pietose, straziato e insanguinato: tuttavia, seppure molto debolmente, respirava ancora. Lo si caricava su di una macchina della ditta e a tutta velocità lo si portava all'ospedale di Orbassano. La S.A.R.I.T. ha sede in strada di Piossasco 10. Il tragitto, quindi, era brevissimo. All'ospedale il giovane arrivava morente. I medici lo distendevano sul lettino del pronto soccorso, ma non potevano nemmeno iniziare un intervento chirurgico: il Nocciolo spirava senza aver ripreso conoscenza. Nel tardo pomeriggio venivano avvertiti il padre e la madre, a Gerbole di Volvera; subito, sconvolti, singhiozzanti, i genitori giungevano ad Orbassano e ricevevano conferma della sciagura.

I carabinieri di Orbassano hanno aperto un'inchiesta. La gru funzionava ottimamente, era di recente costruzione e il gancio spaccatosi era stato collaudato per sopportare un peso di oltre cinque tonnellate.

Il Sindaco fa ripristinare alcune fermate tranviarie

Per intervento del Sindaco il provvedimento di soppressione delle fermate tranviarie in via Garibaldi è stato revocato. L'avv. Peyron, sollecitato dalle proteste della cittadinanza, ha convocato nel suo ufficio il presidente dell'Azienda Tranviaria ing. Siragusa e l'assessore alle aziende municipalizzate prof. Codegone. Da stamane la fermata del 4 e del 6 all'angolo di via Stampatori; quella del 4 e del 6 all'angolo di via S. Agostino saranno ripristinate. A giorni, non appena saranno terminati i lavori stradali a fianco di palazzo Madama torneranno in funzione le fermate del 4 e del 6 (discendenti) e quella del 4 (ascendente) in piazza Castello.

Sempre a richiesta del Sindaco, l'Azienda ha posto allo studio il ripristino della fermata del 18 in prossimità degli archi dei Giardini Reali. Per opportunità di traffico sarà invece mantenuto lo spostamento delle fermate dall'angolo di via XX Settembre a metà isolato tra piazza Castello e via XX Settembre stessa.

STATO CIVILE

Bratti Maria v. Duployer de Sonnei, a. 79, v. ai Ronchi 67; **Strocco** Emilio, a. 86, c. Palermo 57; **Frearia** Ruggero, a. 55, piazza Raineri 7; **Cassola** Cesira v. Giria, a. 92, v. Rossini 23; **Corgiat Mauria** Francesco, a. 73, v. dei Mille 25; **Hargedanne De Belleville** Adriana, a. 65, c. Re Umberto 36; **Ferraris** Tommaso, a. 63, v. Ormea 11; **Barbero** Maria m. Pronn, a. 72, v. Porro 2; **Goff** Silvia, mesi 8, v. Caluso 15; **Balma Bughet** Pietro, a. 46, strada Mongreno 180.

Deceduti in ospedale: **Martini** Maria m. Torresani, a. 36; **Favan** Merici, a. 84; **Tesrano** Nicola, a. 65; **Fasano** Maria m. Maina, a. 64; **Rustichelli** Ilario, a. 57; **Testore** Nestore, a. 62; **Verne** Giulio, a. 74; **Griseri** Filippo, a. 68; **Prandi** Livio, giorni 2; **Di Loreto** Maria, a. 83; **Galatti** Lorenzo, a. 72; **Marionale** Natalina m. Gavazzi, a. 43. **Morti 22 - Nati 36 - Matrimoni 10**

Furti d'auto — L'Automobile Club comunica che ieri sono state rubate: «600» To-209713 e «600» To-162565. Sono state ritrovate: «600» To-204074 e «1100-103» To-172974.

Specchio dei tempi

Un po' di comprensione per i ferrovieri - "Ho cominciato a lavorare a 9 anni„ - Parzialità del cronista sportivo? - Talvolta una rondine non fa primavera - Il pensionato dell'I.N.P.S. donatore di sangue - "Siamo piccoli esseri in un universo infinito„

Un lettore ci scrive:

«Già da alcuni mesi, è apparso su alcuni quotidiani, un trafiletto: "I ferrovieri invitati alla gentilezza col pubblico". La Direzione Generale delle ferrovie invitava i suoi dirigenti ad intervenire "energicamente" nei confronti dei ferrovieri che non hanno un contegno urbano col pubblico o che indossano uniformi con segni di trascuratezza.

«L'iniziativa poteva ottenere un risultato soddisfacente se fosse rimasta nell'ambito strettamente ferroviario e non portata a conoscenza del pubblico, nella cui massa è compresa anche una percentuale di ignoranti e di finti ignoranti. Qualcuno in buona fede ed altri purtroppo con evidente spirito denigratorio ritengono che "la diligente e premurosa assistenza" e "la cortesia" siano dovute sempre, qualunque sia il tono con cui viene richiesta, e si precipitano a presentare reclami.

«Non si pensa che il ferroviere è un essere umano come tutti, con le sue preoccupazioni, i suoi timori, i suoi desideri e anche, come uomo, i suoi difetti! Si dimentica che una buona percentuale di essi è costretta a prestare servizio lontano da casa e che quindi il morale, non può sempre rispondere alle esigenze del servizio. Si dia a tutti la possibilità di operare, sia pure con periodi di avvicendamento, nella zona che richiedono. Quando sia possibile controllare da vicino l'andamento familiare, sarà scomparsa una grave preoccupazione e ogni ferroviere troverà il suo animo molto più facilmente disposto ad ascoltare le lagnanze e ad esaudire le richieste del viaggiatore».

Pacini Carlo
Conduttore al deposito del personale viaggiante di Torino Porta Nuova.

Una lettrice ci scrive:

«I miei poveri genitori hanno messo al mondo otto figli; io sono l'ottava. In casa nostra regnava solo miseria e discordia. Mi ricordo benissimo che più di una volta rinfacciai alla mia povera madre di avermi messa al mondo. Quando lo dicevo questo non avevo che otto o dieci anni, ero forse crudele, ma nella mia ingenuità di allora comprendevo già i grandi sacrifici che tutti dovevamo fare per la grande miseria in cui si trovavamo. Ho cominciato a lavorare a nove anni, così i miei fratelli: è stata per noi tutti una vita ben dura!

«Ora io dico: se i miei genitori avessero messo al mondo due figli invece di otto, non sarebbe stato meglio per noi e per loro? Perché se per noi l'infanzia è stata triste, i sacrifici che essi hanno fatto per allevarci sono stati enormi.

«Ora ho 45 anni, sono sposata, ma nel timore di fare patire ai miei figli quello che abbiamo sofferto io, i fratelli e i genitori per allevare una così numerosa prole, ho preferito non avere figli».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Genova:

«Piemontese, abitante a Genova, sono lettore accanito de *La Stampa* e naturalmente ammiratore dello "Specchio dei tempi". Ma dove si ospitano intelligentemente critiche anche spregiudicate su qualsiasi argomento, si può criticare *La Stampa* stessa? Ecco qui: sono tifoso della Juve, ma sono rimasto male leggendo il resoconto della partita di domenica tra Genoa e Fiorentina.

«Non contesto al resocontista il diritto di giudicare l'esito della partita, ma come è possibile che non si sia accorto che il Genoa ha giocato con dieci uomini tutto il secondo tempo? Che il giovane Leoni si è infortunato gravemente, tanto che non riusciva né a correre né a toccare la palla? Un grave svantaggio senza dubbio che ogni persona, anche un tifoso fiorentino, avrebbe ammesso. Forse non bastava a giustificare la sconfitta, ma dimenticarsene è parso a me e ad alcuni miei amici una prova di parzialità. Mi dispiace proprio, sia per il mio caro giornale che per il Genoa».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Nicola Adelfi nel raccontare brillantemente ai lettori de *La Stampa* le moderne tecniche usate dai ladri di automobili, ha concluso scrivendo che il maggior profitto di questi furti va "ai ricettatori, in genere proprietari di autorimesse, officine, negozi". Ora può ben essere che alcuni ricettatori si trovino anche fra i proprietari di autorimesse, nella stessa misura in cui si possono trovare tra altre numerose e diverse categorie di cittadini, ma non vi sembra che la generalizzazione dello scrittore torni a danno o a disdoro di tutta una categoria di oneste e laboriose persone?».

Il presidente dell'Associazione Piemontese Autorimesse di Torino (Segue la firma).

Un lettore ci scrive:

«Sono un pensionato della Previdenza Sociale, con anni 70 compiuti. Ho lavorato come operaio per 36 anni, 16 alle officine Itala e 20 alle officine Lancia. La mia pensione netta mensile è di lire 17.350. Con questa debbo vivere e provvedere a mia moglie che ha 63 anni.

«Dal 1930 sono volontario nei donatori del sangue dell'*Avis*. Ho dato per il bene dell'umanità il massimo delle trasfusioni, 164, pari a litri 41. Sono stato premiato con medaglia d'oro nell'anno 1950 e ho avuto un distintivo d'oro con fronda nel 1955, una delle massime onorificenze. Ancora oggi, sebbene in età avanzata, mi presto sempre alle chiamate. Però c'è una cosa: che con questa misera pensione non posso permettermi di mangiare cibi nutrienti e bere qualche bicchiere di vino mangiando, per trovarmi in forze quando l'*Avis* mi chiama».

Giovanni Oriplia.

Una lettrice ci scrive:

«Anno 1957: 19 anni ed insoddisfatti. Così iniziava la lettera di due lettori apparsa recentemente sullo "Specchio dei tempi". Anno 1957: 18 anni ed un pesce fuor d'acqua, potrebbe essere l'inizio di questa mia lettera.

«Le ragioni sono proprio la mancanza di quelle virtù citate dai due giovani, in tanta parte della gioventù moderna. Non voglio con questo atteggiarmi a moralista disapprovando categoricamente la passione per il *rock and roll* o per i divi del cinema: sono cose che piacciono anche a me.

«Quando ai miei coetanei mancano la sincerità, la comprensione, l'intelligenza (intendo per intelligenza profondità di spirito) mi sento un pesce fuor d'acqua: sento di essere diversa e voglio essere diversa!

«La loro spregiudicatezza, la loro vanteria di calpestare certi doveri morali e di deridere gli ideali che dovrebbero essere alla base della vita non sono l'espressione di una loro forza interiore, come vorrebbero far credere, ma semplicemente il desiderio di far conoscere agli altri una loro presunta superiorità.

«Siamo piccoli esseri in un universo infinito. Dobbiamo ricordare sempre questo, in ogni momento della nostra vita, per comprenderci meglio e perché non vi siano dei pesci fuor d'acqua».

Rachele Schmidt.

Da fonte competente apprendiamo che per ottenere il visto per la Spagna basta presentare al Consolato, con il passaporto, una garanzia morale rilasciata da un qualsiasi ente civile, banca, ditta commerciale ecc.; sono accettate anche garanzie di enti religiosi (parroci, pastori o rabbini).

— Fisionomia — di Stresemann

Ho un ricordo vivo del chiasso suscitato in Francia un quarto di secolo fa dalla prima pubblicazione postuma delle carte di Stresemann, in tre volumi (*Vermächtnis. Der Nachlass in drei Bänden*, 1932-33), di cui fu fatta subito una edizione ridotta italiana, pure in tre volumi, da Treves, a cura di Pietro Silva, sotto il titolo: *La Germania nella tormenta. Diari e documenti*. La ragione principale dello strepito fu una lettera all'ex-Kronprinz del 9 settembre 1925, in cui Stresemann spiegava le ragioni e il significato della «politica di Locarno», e più particolarmente dell'offerta fatta dal governo tedesco alla Francia di un impegno reciproco per il mantenimento della frontiera stabilita fra i due Paesi dal trattato di Versailles; ciò che equivaleva a una rinuncia volontaria all'Alsazia-Lorena, dopo quella forzata del «Diktat». Stresemann, detto in breve, mostrava come la Germania fosse nell'impossibilità di usare una politica di forza, e come essa non potesse far di meglio che riacquistare man mano una posizione internazionale attraverso una politica di collaborazione con l'Occidente e con la Società delle Nazioni. Per caratterizzare codesta politica, egli usava a un certo punto il verbo *finassieren*, corrispondente al francese *finasser*, e indicante una politica di accortezza, di opportunismo, e insomma — si disse in Francia — di doppio gioco: fare i buoni oggi, attendendo di tornare a fare i cattivi domani.

L'interpretazione estrema del *finassieren* — parola di significato piuttosto elastico — non servì a screditare soltanto Stresemann, ma con lui il suo *partenaire* Briand, ma in senso opposto al primo. L'uno era il furbo, l'altro lo sciocco. Bastava però riflettere sopra un punto solo per accorgersi di quanto la duplice interpretazione fosse azzardata (e possiamo dire: in mala fede). Il culmine della politica d'intesa con la Germania, e più precisamente con Stresemann, Briand lo raggiunse nel 1926 con il convegno di Thoiry del 17 settembre. Allora a capo del governo francese era, dal 23 luglio, Poincaré: proprio lui, l'uomo della resistenza e della diffidenza nei riguardi della Germania. E in quella direttiva Briand persistè durante tutto il ministero Poincaré, terminato alla fine del luglio 1929, cioè poco più di due mesi avanti la morte di Stresemann, accaduta il 3 ottobre. Anche Poincaré sciocco, o (per usare la terminologia cara ai Daudet e ai Maurras) traditore?

* *

Si dirà che questo argomento prova qualcosa a favore di Briand, e cioè è un forte indizio che lavorando a Locarno e a Ginevra per una intesa con la Germania, egli non trascurò nè compromise gli interessi della Francia; ma non prova nulla a favore di Stresemann, cioè della sua sincerità e buona volontà finale. Rimane sempre l'ipotesi che egli, al di là della tattica presente di conciliazione e di (relativo) adempimento del trattato, mirasse a una rivincita tedesca, da preparare con mezzi pacifici e da realizzare al momento buono con tutti i mezzi, compresa la guerra.

L'interpretazione «machiavellica» della politica di Stresemann è stata più o meno apertamente ripresa da una parte della storiografia più recente dedicata ai venti anni fra le due guerre. Un professore americano, Hans W. Gatzke, ha scritto un libro, o libretto, di poco più di un centinaio di pagine, edito a Baltimora (*Stresemann and the Rearmament of Germany*) per provare che Stresemann fu complice della *Reichswehr* nell'eludere le clausole del trattato di Versailles per il disarmo e nel promuovere il riarmo (particolarmente grazie agli accordi segreti con la Russia). Una dottoressa tedesca, Annelise Thimme (forse una figlia del Thimme, editore dei documenti diplomatici tedeschi?) ha pubblicato nella *Historische Zeitschrift* dell'aprile 1956 un lungo saggio (più di cinquanta pagine) la cui tesi è già indicata nel titolo: *Gustavo Stresemann. Leggenda e realtà*.

Ambedue gli autori hanno lavorato su tutto l'insieme delle carte Stresemann, di cui la pubblicazione tedesca del 1932-33 rappresentava solo una scelta, e che si trovano presentemente agli Stati Uniti, con gli altri documenti diplomatici tedeschi asportati dagli alleati. E anzi in una certa misura i due hanno lavorato insieme e si sono aiutati l'uno con l'altra. La signorina Thimme prepara addirittura una biografia di Stresemann, che sarà forse la settima o l'ottava dedicata a codesta eminente figura della Germania weimariana.

Ambedue i lavori hanno l'importanza e l'utilità immancabile là dove si lavora coscienziosamente sui testi, e su testi in buona parte inediti. Ma ambedue inducono altresì a questa conclusione: che quando il documento, edito o inedito, è studiato da un punto di vista parziale o errato, esso rischia di nuocere piuttostochè di giovare al giudizio storico. E si è costretti a constatare che più di una volta il nuovo non è giusto, e il giusto non è nuovo.

La tesi del Gatzke che Stresemann fosse a giorno dell'incompleto disarmo e dell'iniziato riarmo è indubbiamente provata. Ma egli ci testimonia altresì che, per il primo punto almeno, anche Briand, anche i governi francese ed inglese erano informati e che tuttavia ci sono passati sopra. Avrebbe dovuto essere lui, Stresemann, ministro tedesco e non alleato, più realista del re?

E' il Gatzke stesso ad indicare che le questioni più gravi non erano le infrazioni particolari spicciole alle norme del disarmo; ma il fatto che il piccolo esercito di mestiere (imposto dagli alleati) forniva da se stesso i quadri per il grande esercito di popolo da ricostruire un giorno; che il potenziale industriale tedesco era, virtualmente, esso medesimo un riarmo; e che infine rimaneva la questione del disarmo generale, di tutti, che avrebbe dovuto seguire a quello della Germania, e che non veniva mai.

La Thimme, accanto alla questione del disarmo, sviluppa l'altra del confine orientale. Stresemann non avrebbe concluso l'accordo di Locarno con la Francia se non per giungere più facilmente ad ottenere la revisione territoriale contro la Polonia. Ma se i documenti postumi confermano codesta intenzione di Stresemann, non sono davvero essi a rivelarcela. Essa era evidente già nel fatto che egli non volle sentir parlare di una Locarno orientale. Toccava, anche qui, agli alleati non accettare la disgiunzione, la diversità di trattamento, se essi la consideravano pericolosa. E l'insistenza successiva di Stresemann nel sollevare la questione del trattamento fatto alle minoranze tedesche in Polonia parlava chiaro.

Non si può dunque parlare di un «doppio gioco» di Stresemann. E niente prova che egli pensasse a una soluzione con le armi della questione orientale; ci sono invece buoni argomenti per ritenere che contasse sopra una soluzione pacifica, anche se ottenuta attraverso una pressione sulla Polonia a opera di circostanze favorevoli. Prima di queste circostanze, l'isolamento della Polonia, grazie alle buone e sempre migliori relazioni tedesche con le potenze occidentali.

Ambedue i nostri scrittori contestano a Stresemann il titolo di «buono» o «grande» Europeo, che gli fu dato largamente in vita e dopo morte. Se per buon Europeo s'intende chi pospone la patria particolare all'ideale paneuropeo, essi hanno ragione. Se ci si contenta, per quel titolo, di una aspirazione e di un'opera rivolta a conciliare la nazione e l'Europa in una pacifica solidarietà, non sembra che esso titolo si possa negare a Stresemann. Ci sono parole sue in proposito che hanno un timbro schietto, una vibrazione sincera. In ogni modo, una cosa è sicura: non è dalla politica di Stresemann che uscì quella di Hitler, ma piuttosto dal suo rovesciamento.

Luigi Salvatorelli

Voce che vale 21 milioni



L'attrice inglese Marjorie Westbury, popolare tra i radioascoltatori, ha ereditato 21 milioni da una vecchia zitella, Louise Parker, che si era innamorata della sua voce. La Parker è morta nella sua casa, intossicata dal gas. (Tel.)

IL PROBLEMA DEL VOTO ALLE DONNE SVIZZERE

I mariti governano il paese in casa comandano le mogli

Convinzioni e paure degli uomini che si oppongono all'avanzata femminile

(*Nostro servizio particolare*)
Ginevra, aprile.

Sere fa in casa dell'amico R., direttore d'uno dei più importanti quotidiani elvetici e deputato al parlamento ginevrino, mi capitò d'assistere a una curiosa vertenza coniugale. Era in ballo la faccenda del voto, che questo democraticissimo Paese nega tuttora al gentil sesso, per cui le donne svizzere si trovano politicamente sullo stesso piano delle sudanesi o delle yemenite; e l'amico R. aveva preso galantemente le parti delle sue connazionali, deprecando l'egoismo dei maschi indigeni, abbarbicati a due luoghi comuni: *le cose serie van trattate fra uomini e le donne a casa*. Qui saltò su imprevedibilmente la bella signora R.: «*Tais-toi, mon pauvre chéri* — disse al marito. — Che c'entrano gli uomini? Se le svizzere non hanno diritti politici è perchè non si sono mai disturbate seriamente a volerli. E io le approvo, per molte ragioni». Fu l'avvio d'un gustoso battibecco durante il quale, voto sì voto no, presero rilievo i più singolari e anche paradossali aspetti dell'annosa polemica intorno al suffragio femminile, riaccesasi proprio di questi giorni — e per la venticinquesima volta — in tutti i Cantoni.

Questa polemica divide più le donne che gli uomini. E non le divide, come si potrebbe credere, in progressiste e conservatrici, ma in nubili e maritate, se non addirittura in amabili (nel senso letterale: capaci di farsi amare) o meno. Anche qui, l'eccedenza femminile sull'elemento maschile è notevole: oltre centocinquantamila donne, se si dà retta alle statistiche, sono condannate a non trovare uno sposo, malgrado l'immigrazione straniera, malgrado le innumerevoli rubriche nuziali.

Da noi le donne sole restano per lo più nell'ombra familiare, diventando zie eccellenti o cognate piccose, senza troppe involuzioni e complicazioni; ma qui, le donne sole, nell'ombra non ci restano per nessun motivo. Si gettano nella vita attiva (la più alta percentuale di lavoratrici, nelle banche, nell'orologeria, nei servizi pubblici, è costituita da nubili. Seguono le divorziate e le vedove. Ultime le donne sposate, di cui solo il 10 % ha un'occupazione fuori di casa). In mancanza di un uomo sposano un ideale, umanitario o moralistico che sia. Anzichè una famiglia, fondano un'associazione pro o contro qualcosa, dai cani ai gas asfissianti. Ve n'è di ogni parte, con un forte concentramento a Zurigo rappresentato dall'*Alliance des sociétés féminines de la Suisse*, di cui è presidente l'intrepida Hemmerli Schindler, e dal potentissimo *Frauenumi* che raggruppa decine di migliaia delle più pugnaci donne svizzere.

Da queste leghe escono anche i «reparti d'assalto» del femminismo, e pare sia stata proprio una *Frauenverein* di Basilea, moglie dell'avvocato Peter von Roten, a dar fuoco alle polveri nelle settimane scorse, provocando un incidente che ha rimesso sul tappeto in modo categorico il problema del voto alle donne. I coniugi von Roten abitano a Unterbäch, villaggio di ottocento anime che si affaccia sulla boscosa valle del Rodano a est di Briga, e sono grandi amici del sindaco Zennhaeusern, un mite brav'uomo nel quale s'è risvegliato di colpo un Guglielmo Tell. L'occasione gli venne offerta dal «referendum» del 3 marzo, con cui si doveva approvare o respingere una legge che includeva le donne nella mobilitazione civile, in caso di guerra: «Nel mio Comune — dichiarò allora tranquillamente il sindaco — le cittadine saranno ammesse alle urne». Poi spiegò: «Da oltre cento anni interpretiamo abusivamente la Costituzione, là dove dice che *tutti gli svizzeri sono uguali davanti alla legge*. La parola "svizzeri" non ha un senso maschile come pretendiamo noi, ma un senso collettivo. Credo sia venuto il momento di correggere quest'errore secolare, tanto più che sarebbe ingiusto non conoscere il parere delle donne su una cosa che le riguarda davvicino come la mobilitazione femminile».

Si scatenò il finimondo; minacciato di sanzioni gravi, Zennhaeusern non volle avventurarsi oltre sui sentieri dell'illegalità e venne a patti col Governo cantonale, che autorizzò le cittadine di Unterbäch a votare in un'urna separata a «titolo di prova». Era lo stesso che sparare con un fucile scarico. Tuttavia, la «ribellione» del sindaco Zennhaeusern non è stata infruttuosa. Il Governo federale ha deciso di proporre un emendamento alla Costituzione, facendo seguire la parola «svizzeri» da un chiarificatore «uomini e donne». I parlamentari si mostrano tutti favorevoli all'uguaglianza dei diritti, ma le previsioni sul «referendum nazionale» cui verranno sottoposti i cittadini maschi nei prossimi giorni, restano parecchio incerte.

«Io — dice l'amico R. — propendo per il no. Nel segreto della cabina elettorale ogni svizzero tornerà ad essere sinceramente se stesso, con le sue convinzioni o paure. E boccerà ancora una volta la proposta d'emendamento». Le convinzioni dell'uomo elvetico sono note: qui la politica si fa in piazza, ogni cittadino dovendo partecipare direttamente alla gestione della cosa pubblica e pronunciarsi venti o trenta volte all'anno, con votazioni e plebisciti, su tutte le faccende di casa propria, sia in progetto una spesa comunale di cinquecento franchi o un accordo internazionale. Tutto questo richiede una solida preparazione che gli uomini hanno e le donne no. Veniamo ora alle *paure*: la donna svizzera è forte, intelligente e volitiva. Non conta nulla nella vita pubblica, ma può tutto nella vita privata (il suo stato giuridico, per esempio, è infinitamente migliore di quello dell'italiana e della francese). Che avverrebbe se le si desse mano libera anche nel resto? L'uomo, poveretto, ci rimetterebbe fin l'ultima penna.

E fin qui tutto è abbastanza chiaro. Ma l'atteggiamento delle svizzere, di cui la signora R. è il grazioso prototipo, e che dicono: «Non ci siamo mai disturbate seriamente a volere i diritti politici»? Forse si può spiegarlo col fatto che queste donne sono veramente regine della casa, immerse fino alla gola in un caldo benessere. Questa regina può disporre liberamente di sé e del denaro domestico, pronunciarsi sull'educazione dei figli, organizzare gli svaghi e i doveri del consorte: un calendario appeso alla parete gli ricorderà, oltre alle scadenze e alle ricorrenze, anche il giorno in cui dovrà andare a spasso con la moglie e le sere in cui dovrà restarsene a casa. I mariti svizzeri, forse a causa della molta politica che fanno in piazza, giungono a domicilio stanchi e disarmati, quindi proclivi alla mansuetudine. Non sono quasi mai autoritari, nè esigenti, nè, Dio ci guardi, gelosi. Se la moglie è priva di domestica, come accade otto volte su dieci, le dànno volentieri una mano per evitarle il *surménage*. E' per non essere *surménées*, aggiungendo le fatiche della politica a quelle casalinghe, e per non perdere il buon umore indispensabile all'equilibrio domestico, che le mogli svizzere non si curan troppo di ottenere il voto? Può darsi. Va inoltre considerato che, per quanto la parità dei diritti non esista, esse si sentono uguali all'uomo e in grado di governarlo a loro talento. Gli dànno l'illusione di contar qualcosa fuori. In casa gli dicono, come la signora R.: «*Tais-toi, mon pauvre chéri*», sta' zitto povero caro.

Clara Grifoni

TRACCE DEL PASSATO NELLA VITA SOVIETICA

I ballerini del "Bolscioi„ hanno fermato la rivoluzione

Gli "innovatori„ dicono che il «Balletto», nato nel palazzo degli zar, dovrebbe essere considerato vecchio ciarpame - Il grande teatro cerca invece di proteggersi dalla infezione del presente e i suoi spettacoli hanno un che di archeologico - La prima ballerina dell'URSS sarebbe ora Maia Plissiescaia, temperamento focoso - Nel repertorio «Giselle», lo «Schiaccianoci», «Coppelia», «Raimonda», fantasmi del tempo che fu

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 2 aprile.

Il Teatro Bolscioi si erge come uno strano scoglio nel vasto mare sovietico: è il tempio della tradizione in mezzo ad un Paese che ha rotto, o pretende di aver rotto, i ponti con il passato. Il Teatro Bolscioi *e l'Unione Sovietica sono, in un certo senso, due mondi perfettamente contrari l'uno all'altro. Il sogno dell'URSS è quello di costruire una società nuova, completamente bonificata di ogni eredità borghese. Per la mentalità sovietica passato e male sono press'a poco sinonimi.*

Per il Teatro Bolscioi (che significa Grande), il passato è invece il bene. Qui vige il culto della tradizione e si guarda con sospetto al moderno quasi fosse un germe corruttore. Mentre l'URSS cerca di difendersi dalla infezione del passato, il Bolscioi, con pari accanimento, cerca di proteggersi dalla infezione del presente. I sacerdoti del Balletto (perchè è del famoso balletto del Bolscioi che vogliamo parlare in questo articolo) conducono una lotta senza quartiere contro coloro che, per ischerno, chiamano «innovatori». E ci riescono. Si può dire infatti che la rivoluzione sembra si sia fermata davanti alle bianche porte del Teatro Grande.

Gli «innovatori» hanno idee giacobine per la testa, vorrebbero far piazza pulita della eredità classica ed imperiale che vive sul primo palcoscenico dell'URSS. Essi dicono che il Balletto, nato sul parquet del palazzo degli zar, dovrebbe essere buttato da parte insieme con il passato regime. E poi sostengono che il vocabolario dei movimenti e dei passi «classici» è superato da tempo, perchè è adatto a raccontare storie di uccelli, di insetti, di ombre romantiche, per dirla in breve, ad evocare il mondo delle favole ma non la vita presente e reale. Sarebbe quindi ora di dare un taglio e di ricominciare tutto da capo.

Davanti a simili discorsi i maestri del Bolscioi provano una specie di sacro furore. L'idea di tagliare i ponti col passato gli sembra semplicemente scandalosa e tirano fuori argomenti che, pronunciati nell'URSS, paiono stridere. Essi dicono: comprendiamo l'esigenza del nuovo. Ma è impossibile creare il nuovo distaccandosi dal passato. Qualsiasi progresso è inimmaginabile senza l'attaccamento alla tradizione. (Ho letto queste frasi in un libro sovietico dedicato al Balletto del Bolscioi, *l'autore si chiama Juri Slonimschi).*

Bisogna riconoscere che il Teatro Grande lotta contro gli «innovatori» con molto successo. Il suo vasto palcoscenico (nove metri più profondo di quello del Covent Garden) conserva il balletto classico così com'era, nell'insieme, al tempi imperiali. Gli intenditori stranieri ne rimangono addirittura stupefatti. Accompagnai poco tempo fa ad una rappresentazione del «Lago dei cigni» una giovane signora americana diplomata in danza moderna e classica a New York. Vedendo le ballerine in tutù e scarpette a punta eseguire con perfetto dominio arabesques, changes de pied, jetés, chaînés, *e quanti altri passi o movimenti prescrive il codice della danza classica esclamò: «Ma questo è un museo vivente!». Strabiliava la signora americana al vedere in carne e ossa il balletto che a scuola aveva studiato nei manuali di storia della danza. «Immagini — mi disse — un archeologo che scopra una città dell'antica Grecia perfettamente conservata e con gli abitanti ancora vivi. Ecco com'io provo io stasera...».*

Il Balletto del Bolscioi *nacque alla fine del Settecento sotto Caterina II, la sovrana che, sulle orme di Pietro il Grande, incoraggiò il processo di occidentalizzazione della nobiltà russa e l'assorbimento degli usi e costumi della vita cortigiana francese. Da allora non è molto mutato nè affiora alcuna voglia di mutare. Il primo conservatore è il pubblico. Nessun ragionamento riesce a scalfire il suo gusto tradizionale; che il* Balletto *sia nato sul* parquet *imperiale aggiunge semmai al suo compiacimento. Al giorno d'oggi, mentre nel palco reale del* Bolscioi *siedono gli uomini che dedicarono la loro vita alla rivoluzione, le ballerine e i ballerini allevati dal regime dànno spettacoli non molto diversi da quelli che deliziarono gli occhi della corte zarista.*

Visitando alcuni giorni fa la scuola che forgia i ballerini e le ballerine del Bolscioi *abbiamo potuto notare molti dei 315 allievi che attualmente la frequentano. Essi entrano a circa 10 anni, dopo una selezione severa. Ogni anno, infatti, soltanto 70 vengono scelti tra circa 600 candidati che bussano alle porte della scuola. Nessuna meraviglia che gli allievi del* Bolscioi *appaiano molto belli, essi costituiscono una vera aristocrazia fisica. Si vedono qui, allo stato verde, figure e lineamenti assai aggraziati, efebici, che ricordano le sculture del Canova e che contrastano col carattere fatticcio e rude dell'aspetto russo. Dopo nove anni di educazione rigorosa essi ottengono il diploma di ballerini e sono pronti per i trentadue teatri dell'URSS dove si dànno spettacoli di danza classica. La scuola licenzia circa trenta allievi all'anno, i più bravi, circa dieci, vanno ad alimentare la compagnia del* Bolscioi *che numera più di duecento elementi.*

Dimenticando per un momento il gusto passatista che domina i balletti al Teatro Grande, si deve riconoscere la bravura dei danzatori e delle danzatrici. Nell'insieme essi mostrano una preparazione tecnica di prim'ordine, i loro passi, i loro movimenti, hanno la perfezione del manuale. Mentre Galina Ulanova, che ancora stupisce per la grazia dei suoi sfarfallii, pare ormai avviata al tramonto (si avvicina ai cinquanta anni), una nuova generazione di prime ballerine molto dotate si affaccia all'orizzonte. In questo momento le più famose, le più care al pubblico che, alla fine degli spettacoli, invoca lungamente i loro nomi sono Maia Plissiescaia e Raisa Struricova.

Maia Plissiescaia merita un cenno particolare: è certo l'erede dello scettro di Ulanova ed in un certo senso è già la prima ballerina dell'URSS. E' una donna di 28 o 27 anni, piuttosto piccola di statura, ma sottile e allungata, temperamento focoso. Mentre di Galina Ulanova conquista la grazia, Maia Plissiescaia irrompe sulle scene con una potenza acrobatica temporalesca. I suoi jetés lasciano senza fiato, la sicurezza con cui esegue i passi più ardui del repertorio classico appare venata di spavalderia. Nel balletto «Don Chisciotte» Maia Plissiescaia è chiamata a compiere uno chaîné particolarmente difficile. Partendo dal fondo della scena la danzatrice avanza saltando sulla punta d'un piede solo, mentre l'altra gamba, piegata in avanti ad angolo retto, oscilla in aria ritmicamente come un pendolo. Si tratta di alta acrobazia ma la disinvoltura di Maia Plissiescaia è tale che il pubblico, quando lo chaîné non è ancora terminato, scoppia in un fragoroso applauso. A questo punto il distacco della danzatrice si rivela appieno; mentre continua imperterrita l'esercizio, essa riconosce tra il pubblico gli applauditori più caldi e li ringrazia sorridendo e ammiccando con gli occhi.

Il repertorio del Bolscioi *comprende diciassette balletti, otto classici e nove sovietici. Tra i classici figurano alcuni che si rappresentano da oltre 112 anni come «Giselle». I più amati dal pubblico sono certo il «Lago dei cigni» e lo «Schiaccianoci» di Ciaicowski, ma anche «Coppelia», che viene rappresentato dal 1880, e «Raimonda», che apparve sulle scene del* Bolscioi *nel 1896, riescono sempre a scaldare un pubblico che non ha perduto il culto romantico e dolciastro delle fiabe.*

Il fatto che il Teatro Grande presenti nove balletti sovietici potrebbe far pensare ad una evoluzione verso il moderno. Ma si tratta di una illusione. Nessuno di essi riguarda la vita presente, la vita sovietica, tutti e nove appaiono tuffati nel passato. Dei più famosi notiamo «La fontana di Bacisarai» che si richiama alla novella di Puskin, e «Giulietta e Romeo» che si fonda sulla tragedia di Shakespeare. Nel 1957 il palcoscenico del Bolscioi *imprigiona ancora i fantasmi di un mondo anteriore alla rivoluzione di ottobre.*

Alfredo Todisco

Si è fatto chierico a 63 anni l'ex-capo del governo colombiano

La vocazione, dopo la morte della moglie - Il congedo dai 3 figli e dagli 11 nipotini - Ha chiesto di entrare in una congregazione di missionari, ed ora è a Roma, in abito talare, per seguire i corsi di teologia

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 2 aprile.

E' giunto a Roma un chierico di 63 anni che ha lasciato alle sue spalle una brillante carriera politica. Don Luis Ignacio Andrade era anzi diventato uno degli esponenti più rappresentativi della Colombia. Era stato, infatti, per lunghi anni il *leader* del partito conservatore che, dopo una tenace azione combattuta sia in Parlamento, dove egli sedeva come deputato, sia attraverso il giornale che dirigeva, aveva guidato alle responsabilità del potere.

L'Andrade fu quindi ministro dei lavori pubblici e capo del governo una prima volta nel 1949. L'anno seguente egli si concesse una parentesi diplomatica venendo a Roma quale ambasciatore di Colombia presso la Santa Sede, un ufficio questo che diresse però appena per un biennio perchè nel 1953 rientrò a Bogotà riassumendo le redini del governo. Uscito dal governo in seguito al trionfo dei partiti avversi, divenne il capo dell'opposizione.

L'anno scorso gli morì la moglie e poichè i suoi tre figli — un maschio e due femmine — avevano ormai costituito ognuno la propria famiglia, si congedò da loro e dai suoi undici nipotini e chiese di entrare nella congregazione dei missionari figli del Sacro Cuore, detti Clarettiani (un ordine di origine spagnola).

Appena vestito l'abito talare, è stato inviato a Roma per completare il suo noviziato ed ora attende appunto che gli venga indicata la casa, nei dintorni di Roma, dove compire tale periodo nel quale seguirà più particolarmente i corsi di teologia. L'essere egli addottorato in diritto ed in filosofia abbrevierà il suo periodo di prove di studi e probabilmente egli potrà venire ordinato sacerdote fra un due o tre anni.

Anche se questo è l'esempio più clamoroso di vocazioni tardive, di queste si ha una notevole fioritura in tutta la Colombia, dove molti avvocati, medici ed ingegneri già innanzi negli anni interrompono la loro professione per darsi al sacerdozio. Anche due figli, Gabriel e Luis, di un altro uomo politico, José Antonio Montalvo, che fu egli pure ambasciatore presso la Santa Sede, hanno vestito l'abito talare e stanno ora completando la loro preparazione presso l'università gregoriana.

c. r.

Morti sei studenti cileni in scontri con la polizia

Santiago, 2 aprile.

Gli studenti dell'Università di Santiago hanno proclamato uno sciopero di 48 ore per protestare contro il comportamento della polizia nelle recenti dimostrazioni contro il forte rialzo dei prezzi.

Un gravissimo scontro tra studenti e forze di polizia è avvenuto nel tardo pomeriggio di oggi nel centro della città: gli agenti hanno sparato e sei giovani sono rimasti uccisi; numerosi i feriti.

Il governo si è riunito stanotte in seduta straordinaria e ha ordinato lo stato d'assedio. I disordini studenteschi ebbero inizio, qualche giorno fa, in segno di protesta contro il forte aumento delle tariffe dei servizi pubblici. La morte di una studentessa ieri sera, in una tumultuosa dimostrazione, ha aumentato il fermento. Oggi tutti i 250 mila studenti di tutte le scuole del Cile non si sono recati alle lezioni per protesta contro la polizia.

In altri scontri avvenuti stanotte la folla ha dato l'assalto a negozi nel centro di Santiago saccheggiandoli.

Irregolare in Francia ogni sorpasso a destra

Parigi, 2 aprile.

Il Tribunale di Versailles ha negato che nelle autostrade francesi, anche quando il percorso delle vetture sia delimitato da strisce parallele, possa essere consentito il sorpasso a destra.

La decisione è venuta in seguito ad una causa civile per una sciagura automobilistica derivante appunto da un superamento irregolare. Nel maggio scorso, sull'autostrada dell'Ovest, un ispettore di assicurazioni sorpassava sulla destra tre vetture che procedevano tra le strisce vicine (l'autostrada è divisa in quattro parti, segnate in giallo: due in un senso e due nell'altro). La terza macchina stringeva però verso la propria mano, e nel triplice scontro che ne seguiva si avevano un morto e cinque feriti. Il Tribunale ha dato torto all'assicuratore, che non doveva in nessun caso sorpassare a destra, malgrado la delimitazione di bande parallele.

Il principio appare tanto più importante in quanto, specialmente a Parigi, i superamenti a destra sono ormai abituali, e gli stessi agenti esortano gli automobilisti a simili irregolarità per sveltire il traffico sempre più convulso.

La moglie di Charlot è in attesa di un bimbo

Nizza, 2 aprile.

L'attore e regista cinematografico Charlie Chaplin è giunto stamani in aereo a Nizza da Ginevra; egli desidera affittare una villa per l'estate e parte dell'inverno; ha aggiunto che sua moglie Oona non lo ha accompagnato perchè attende un bambino fra due mesi. Charlot sarà padre per la sesta volta.

L'intensa vita moderna causerebbe la sterilità

New York, 2 aprile.

Sulla base dei primi risultati di studi condotti negli ultimi anni, le fatiche fisiche e la tensione nervosa della vita moderna determinano, nell'uomo e nella donna, la tendenza alla sterilità.

Il prof. Creadick, dell'Università Duke di St. Louis, il quale sta dirigendo tali studi, avrebbe accertato che il ritmo intenso della nostra esistenza è causa di modificazioni negli ormoni e di alterazioni al sistema nervoso che producono poi la sterilità.

Lettere al Direttore

La tragedia del verde a Sanremo; blocchi di cemento ammazzano le piante

Signor Direttore,

leggo sullo «Specchio dei tempi» di oggi, la giustificata protesta dell'ing. Ernesto Tron a favore di Sanremo; protesta alla quale si associano quanti conoscono «la tragedia del verde della nostra Riviera dei Fiori».

E' inconcepibile che le Autorità si ostinino a trascurare la difesa del verde in una regione ove questo elemento è di fondamentale importanza agli effetti estetici e quindi turistici.

In particolare, poi, sorprende l'indifferenza della popolazione locale che, nonostante i frequenti richiami da parte di cittadini milanesi e torinesi specialmente, ospiti di questa regione tanto favorita dalla natura, non si ribellano a questo scempio che si compie indisturbato da una quindicina di anni.

E che le Autorità competenti, tra cui naturalmente il Soprintendente di Genova, non tengano in dovuta considerazione il grave problema, trova conferma in una mia protesta fatta a nome di molti ospiti a proposito del Parco Marsaglia a Sanremo.

Questi ospiti, come me impressionati per la concessione data dal Municipio per la costruzione di un enorme palazzo, concessione che comprendeva la menomazione del parco antistante il palazzo stesso, mi hanno indotto a rivolgere un accorato invito alla Soprintendenza di Genova perchè prendesse in esame la situazione per i provvedimenti del caso.

Alla documentazione fotografica che ho presentato per dimostrare chiaramente che le grandi secolari piante, mutilate nell'apparato radicale con grossi blocchi di cemento, erano condannate a morte certa, è stato risposto che la Soprintendenza aveva inventariato tutto il patrimonio arboreo del parco e che pertanto potevo stare tranquillo per la sua sorte.

Si vuole da taluni attribuire alla mancanza di leggi apposite questo stato di cose, ignorando che una legge del giugno 1922 per la tutela delle bellezze naturali e una successiva del 1926 pongono i territori dell'Azienda Autonoma di soggiorno e cura e turismo sotto uno statuto di privilegio che tra l'altro mira ad arrestare la babele edilizia imperante tutelando la bellezza paesaggistica. Esiste inoltre una legge del 1939 che è, a giudizio dei competenti, una delle migliori del mondo e assolutamente innovatrice con la introduzione dei piani territoriali paesistici.

Come si vede, le leggi esistono, ma non esiste la buona volontà di applicarle e di farle applicare!

E per tornare al Parco Marsaglia di Sanremo dirò che le mie previsioni si sono purtroppo avverate, perchè mentre alcune piante sono già morte, altre si avviano alla stessa ben triste fine.

Giuseppe Raiti

Torino, 2 aprile '57.

La causa per il cosiddetto scandalo delle banane

Ritirate in Tribunale le accuse contro l'on. Brusasca

Carlo Polidoro, direttore d'un settimanale comunista che definì il sottosegretario un «forchettone d. c.», pagherà le spese e verserà un contributo per gli orfani della Resistenza

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 2 aprile.

Nel 1947, « per la difesa degli interessi e delle responsabilità dello Stato italiano nei riguardi dell'economia della Somalia », Roma confermava il monopolio statale delle banane, già istituito dal governo fascista e che sembrava in via di liquidazione. Ne derivava una violenta campagna di stampa con aspri attacchi all'allora sottosegretario all'Africa» on. Giuseppe Brusasca. Nel gennaio del 1949, un'interpellanza dell'on. Ariosto portava la questione in Parlamento, dov'essa fu ampiamente discussa. In seguito, le banane della Somalia furono usate spesso come proiettili contro la D. C. e riaffiorava ogni tanto il nome dell'on. Brusasca, come una specie di capro espiatorio, mai però in tali estremi da potergli consentire un ricorso all'autorità giudiziaria.

Un'occasione definitivamente propizia, gli fu offerta nel 1954 dal settimanale comunista di Alessandria *Il progresso*. Il 18 marzo, esso pubblicava un articolo dal titolo: « Scandali e malavita amministrativa sono conseguenze del monopolio della D. C. ». Sotto, appariva una fotografia dell'on. Brusasca con la dicitura: « Brusasca, l'uomo delle banane, è uno dei più classici forchettoni della D. C. ». Il 9 aprile, lo stesso settimanale rincarava le dosi, parlando del Brusasca come « legato a uno scandalo tra i più clamorosi e dietro il quale sono venuti poi tutti gli altri scandali ».

L'on. Brusasca dava querela con ampia facoltà di prova e l'11 maggio, per direttissima, il direttore del settimanale, signor Carlo Polidoro, giovane allora di 24 anni, compariva di fronte al Tribunale di Alessandria per rispondere di diffamazione. Egli si scusava asserendo che la fotografia dell'onorevole Brusasca sotto gli « scandali » era dovuta al caso e non a malintenzione; che, per lui e il suo partito, il termine « forchettone » significava [illegible] « gerarca ben pasciuto e retribuito », quindi non doveva ritenersi « offensivo e diffamatorio »; come « prova » del cosiddetto « scandalo delle banane », il Polidoro presentava gli atti parlamentari del relativo dibattito. Contro di lui, il P.M. chiedeva una condanna a 13 mesi di reclusione.

Ma, a questo punto, il processo dovette subire un rinvio, perché l'on. Brusasca domandava al Tribunale « di far piena luce anche su i fatti denunciati dall'on. Ariosto, allo scopo di provare la correttezza della sua azione ». Dietro parere conforme della Cassazione si arrivò così a un'*istruttoria formale* su tutto l'insieme delle banane, affidata al dott. Buzio del Tribunale d'Alessandria.

Al giudice istruttore, il Polidoro dichiarava « non risultargli che il Brusasca avesse commesso alcunché di illecito » e « ripiegava sulla comoda puerile giustificazione che non l'operato dell'on. Brusasca fosse scandaloso, ma l'istituzione stessa del monopolio delle banane ». Uditi moltissimi testi, compulsati una quantità di documenti, il giudice istruttore concludeva che « anche le critiche rivolte all'on. Brusasca in sede parlamentare avevano una ben scarsa consistenza ». Esse derivavano dallo « spirito di vendetta, malanimo e rancore» di un funzionario licenziato contro il suo superiore. « I vari Polidoro » che avevano gonfiato fino allo scandalo « un fatto banalissimo » dandolo in pasto ai lettori come argomento politico, avevano compiuto un gesto « né serio né decoroso » macchiandosi di « un'azione diffamatoria da reprimere secondo la legge penale ». Il signor Carlo Polidoro era rinviato così una seconda volta a giudizio.

Egli è comparso stamane di fronte al Tribunale di Alessandria, pres. dr. prof. Luigi Baudoin, ma niente affatto disposto ad insistere nelle sue accuse. L'on. Baracco dava infatti lettura di una dichiarazione scritta, rilasciata dal Polidoro in data odierna, all'on. avv. Giuseppe Brusasca. Essa dice:

All'on. Avv. Giuseppe Brusasca - Alessandria.

Come già dichiarato al Sig. Giudice Istruttore presso il Tribunale di Alessandria e stamane alla udienza, non ho mai avuto e non ho elemento alcuno per attribuirLe addebiti di qualsiasi natura nello esercizio delle Sue funzioni di Sottosegretario di Stato.

Se nei numeri 18 marzo e 9 aprile 1954 del giornale « Il Progresso » ho scritto un articolo polemico che si prestava ad essere ritenuto diffamatorio, ciò ho fatto trascinato dalla passione politica ignorando tutti quegli elementi che, in rispondenza alla verità, l'istruttoria formale esperita dal Sig. Giudice Istruttore presso il Tribunale di Alessandria, ha accertato, dimostrando chiaramente che l'azione svolta dalla S. V., quale membro del Governo, in materia di importazione di banane, è stata inspirata alla tutela degli interessi generali della Nazione in conformità alle di Lei concezioni politiche nel momento in cui l'Italia chiedeva di assumere l'amministrazione fiduciaria della Somalia.

Nel dare atto alla S. V. di quanto sopra rammarico vivamente di avere potuto con i miei articoli sul predetto giornale, ingenerare nel pubblico ignaro una sensazione contraria.

Mi auguro che la S. V. nello accettare l'espressione di questo rammarico voglia rimettere la querela nei miei confronti legittimamente proposta; assumo l'onere di tutte le spese del processo ed in omaggio alla Sua qualità di ex Vice Presidente del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia provvederò a versare un contributo personale a favore degli orfani della Resistenza.

Autorizzo la S. V. a rendere pubblica, anche a mezzo giornali questa mia lettera nonché il testo della sentenza 11 dicembre 1956 del sig. Giudice Istruttore presso il Tribunale di Alessandria che mi ha rinviato a giudizio. Distinti saluti.

Alessandria, 2 Aprile 1957.

Per non infierire contro un giovane inesperto e che si dimostrava pentito, l'on. Brusasca aderiva all'*augurio* del suo accusatore e dopo pochi minuti di camera di consiglio, il presidente leggeva una sentenza di « non doversi procedere per remissione di querela contro Carlo Polidoro » dopo aver preso atto del suo impegno a pagare le spese processuali.

a. a.

Risucchiato fuori dal treno si sfracella in una galleria

Domodossola, 2 aprile.

Un operaio italiano che rientrava dalla Svizzera è deceduto questo pomeriggio, vittima di una disgrazia sotto la galleria del Sempione. Si tratta di Battista Menotti, di 50 anni, abitante a Castelveccana, in provincia di Varese.

Egli era salito a Losanna sul direttissimo per Milano: alle ore 15 il treno aveva appena percorso un chilometro nella galleria del Sempione quando il Menotti, forse nel tentativo di chiudere meglio la portiera del vagone, veniva preso dal vortice d'aria e proiettato con violenza contro il muro del tunnel, ove si sfracellava.

Una madre si avvelena e si taglia le vene dei polsi

Era disperata perché divisa dal marito e lontana dai figli All'ospedale in gravi condizioni

Biella, 2 aprile.

In un momento di sconforto una giovane madre, Rosa Landi, di 31 anno, residente in via Torino 63, in un appartamentino situato all'ultimo piano di un edificio di nuova costruzione, ha tentato stamane di togliersi la vita. Dopo avere ingerito un discreto numero di pastiglie di barbiturici, ella si è tagliata le vene di entrambi i polsi con una lametta da barba, e infine si è coricata sul letto in attesa della morte.

Fortunatamente quando gin si trovava in stato d'incoscienza per effetto dei barbiturici e della perdita di sangue, giungeva a farle visita un'amica, la quale, dopo avere bussato invano alla sua porta, veniva colta da un triste presentimento e correva ad avvertire la portinaia. Con una chiave che quest'ultima aveva avuto in consegna tempo addietro dalla stessa Landi, le due donne potevano entrare nell'alloggio della poveretta e subito si rendevano conto di quello che era successo. Con un'autoambulanza della Croce Rossa, la giovane donna veniva trasportata d'urgenza all'ospedale, dove è stata ricoverata in condizioni preoccupanti.

La Landi vive separata dal marito (che si trova in Svizzera) e lontana dai due figli, entrambi in tenera età e affidati ai suoi genitori, in Toscana; da qualche tempo era affetta da esaurimento nervoso e poiché era stata costretta a ridurre il ritmo di lavoro, attualmente si trovava in precarie condizioni finanziarie. Prima di compiere il gesto disperato ella aveva scritto una lettera ai familiari (è stata trovata su un tavolo) spiegando appunto i motivi che l'hanno spinta a tentare il suicidio.

Aumentati in febbraio i casi di poliomielite

Roma, 2 aprile.

Secondo le denunce pervenute dalle Prefetture all'Istituto Centrale di Statistica, nel mese di febbraio 1957 si è avuto, rispetto alla media 1952-56 per lo stesso mese, una diminuzione dei casi di meningite cerebro-spinale epidemica (44 casi in meno, pari al 30%), di difterite (13 casi in meno, pari al 12%), di febbre tifoide e paratifi (1% di casi in meno), ed un aumento dei casi di brucellosi (124 casi in più, pari al 21%), e di poliomielite anteriore acuta (6 casi in più, pari al 5%).

SPETTACOLI

Il ritorno di Govi al teatro Carignano

Con Govi si può star certi che a Torino — e non solo a Torino — si fanno gli « esauriti ». Ieri sera il Carignano era stipato: platea, palchi, loggioni: un pubblico attento, ben disposto e pronto alla risata e a[illegible]so, pronto a sussurra[illegible] anticipo la battuta, la situa[illegible], la sorpresa; una atmosfera di festa familiare, un successo cordiale, affettuoso, con molte chiamate alla fine d'ogni atto e battimani a scena aperta. La commedia di Valentinetti « Gildo Peragallo, ingegnere » è nota e arcinota: una farsa di modesta levatura e di facili effetti. C'è il personaggio del protagonista che, sullo schema di illustri precedenti, ha una certa consistenza ed efficacia teatrale. Comunque rimarrebbe una risaputa figurina, se Gilberto Govi non ne avesse tratto una delle sue più accese e gustose creazioni. Questo bizzarro tipo di bugiardo che per amore della bugia s'inventa una figlia, s'inventa un nipote, fa morire la moglie che gode ottima salute, annoda e scioglie e riannoda fidanzamenti; e che ride e si spaventa delle sue stesse « spiritose invenzioni »; e che affronta senza battere ciglio o tutt'al più sospirando e allargando un poco le braccia con aria contrita imbrogli clamorosi e incontri imbarazzanti; quest'ometto pieno di risorse e di sfrontata allegrezza è stato impersonato ancora una volta con tanta esuberante forza comica, con tanta simpatia da Govi che il divertimento del pubblico, durante tutta la serata, è stato vivissimo. Anche i suoi compagni — il Dameri, la Meroni, il Damelio e gli altri — hanno avuto la loro parte di consensi. Stasera replica. Domani « Impresa trasporti » di Morucchio.

Vice

Una mostra di Mario Sironi

Una mostra di Mario Sironi, folta e varia come quella che presenta « La Bussola », è un fatto artistico notevole anche per una città che fin dalla prima manifestazione dei « Pittori d'oggi: Francia-Italia » non mancò d'invitare il vecchio maestro del « Novecento Italiano ». La mostra, assai più ampia di quella allestita lo scorso dicembre a Roma dalla stessa galleria, è accompagnata da una bella monografia con 26 illustrazioni anche a colori, preceduta da un breve testo, criticamente bene equilibrato, del giovane Alberto Oggero: seconda pubblicazione nel giro di pochi mesi, e dopo il grande volume di Agnoldomenico Pica edito dal milanese « Milione », dedicata al pittore che nel '33 riscosse un clamoroso successo esponendo in America, e l'anno seguente ebbe il « Premio Einaudi » dell'Accademia di S. Luca, e la ministeriale medaglia d'oro dei benemeriti della cultura.

Lontano dunque il tempo delle dure battaglie con gli amici Futuristi, un'adesione, del resto, che non fu mai da parte del Sironi pienamente convinta, come rilevò il Pica e come una riconferma l'Oggero sottolineando « il suo tendere a una rappresentazione statica a differenza dei futuristi più significativi che videro nel " dinamismo " uno dei fini precipui della loro ricerca ». Di questa fase, non priva di qualche reminiscenza cubista (*La ballerina*, del 1917), non v'è traccia nella mostra, che viceversa contiene ricordi vivi del « Novecento » e del periodo dei famosi « Paesaggi urbani », che giustamente il Pica dichiarò « una delle interpretazioni più profonde e sensibili di quella civiltà italiana che è, nella sua più gran parte, civiltà costruita, civiltà dell'architettura ».

Questo, di una costruzione architettonica sia della figura umana pensante e attiva, sia della natura oggettivamente impassibile, fu sempre il nucleo ispiratore più potente della pittura di Sironi: e in esso risiede probabilmente la sua forza espressiva, tanto dal punto di vista plastico quanto da quello psicologico. Perché non bisogna dimenticare il temperamento passionale, drammatico, e in fondo persin romantico dell'unico pittore del « Novecento » che sarebbe potuto riuscire con pari esiti anche scultore, un altro Arturo Martini, e fors'anche architetto: ma ciò rivelando le sue radici umanistiche, di classico universalismo. Anche i suoi ultimi saggi, del resto, meno persuasivi perché « giocati » sul gusto e sulla decorazione, sullo stilismo e sull'artificio, anziché su un fondo vigorosamente umano (ed alludiamo alle molte *Composizioni* ad intarsi, a formelle con motivi situali tra il frammento archeologico ed un naturalismo primitivo), tendono al rilievo plastico, al costruttivismo.

Ma al di là di questi esercizi più o meno intellettualistici, resta il pittore straordinariamente dotato che riuscì a salvarsi dalla retorica novecentistica proprio per la sincerità drammatica che agitava la sua arte, e che adesso, illirata da una lunga esperienza, si fa solennemente eloquente, come nelle varie versioni di *Montagne*, tempere ed olii, come nei *Quattro alberi*, e come, soprattutto, nel *Paesaggio italico*, pensato e composto nello spirito di Masaccio.

Solitudine e silenzio, staticità grandiosa, sdegno dell'effimero, indifferenza della sensazione labile: insomma, antiimpressionismo che, prima formulato come un programma, è divenuto la coscienza stessa di una pittura scabra e possente, grave e triste, modulata su timbri cromatici profondi e cupi, dai quali s'alza una melodia d'una tragicità inenarrabile.

mar. ber.

Jemolo parlerà venerdì per l'Associazione Culturale

Arturo Carlo Jemolo parlerà per l'Associazione Culturale Italiana venerdì 5 aprile al Teatro Carignano di Torino, sabato 6 al Circolo Tunnel di Genova, lunedì 8 al Teatro Manzoni di Milano, martedì 9 al Teatro Eliseo di Roma, sempre alle ore 18. Tema della conferenza è: « Come si legge in Italia ».

Sullo schermo

Al Lux: QUESTO NOSTRO MONDO.

Un buon documentario a colori e per lo schermo grande, frutto d'un intelligente vagabondaggio attraverso i continenti. Realizzato da un folto gruppo di operatori guidati da Ugo Lazzaro e Angelo Negri, con la supervisione tecnica di Michelangelo Antonioni, comincia, in modo piuttosto originale, dal rappresentarci « Disneyland » ovvero il paese di Disney, quisimile d'un grandioso « luna park » dove la natura è in poco spazio sintetizzata in tutti i suoi molteplici aspetti così da sollecitare la fantasia dei piccini. Tengon dietro pittoresche, se non sempre inedite illustrazioni di luoghi celebrati, quali la baia di Rio de Janeiro, la « valle della morte », l'Egitto coi suoi tesori archeologici, e più distesamente l'India, evocata nel paesaggio e nei miti, la giungla africana, e le solenni maestose cascate dello Zambesi. Rivolto prevalentemente alla natura e al costume, questo diario di viaggio non manca d'interessanti notazioni circa la fauna: la drammatica lotta della mangusta col cobra e del leone con la tigre, il bagno dei pachidermi nei fiumi leggendari e altre. Il perspicuo commento verbale dei Bonicelli e le accorte musiche del Nascimbene, legano la disunita materia, conferendole un piacevole andamento spettacolare.

L. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.118

Carignano: ore 21,15: Govi in « Gildo Peragallo ingegnere » di E. Valentinetti.
Piccolo Teatro (Via Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15: Compagnia dialettale piemontese Dante Testa in « Bastian cöntrari » di Bersezio. Pren. vend. biglietti bott. teatro.
Auditorium di Torino: Venerdì ore 21 Concerto Sinfonico n. 17. Dir. Nino Sanzogno. Pianista Arturo Benedetti Michelangeli.

Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: ore 17,30 Pietro Nuvolone: « La donna e la legge ».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.532): ore 17-19 e 21-1 Mario Di Nunzio, c. Martorana e di Nara.
Augustea: ore 21 Orch. Lanfranco.
Castellino: 17-21 Orch. Russolol. Serata riservata Famija Turinèisa.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.
Gandia Danze: 16,30-21 Mº Leone.
Gay Danze: 17-21 Orch. Franchi.
La Perla: 21 Orch. Nini Rosso.
Principe Danze: 21 Mario Maschio, c. Genuny Sandra, dir. Mº Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso.
Trocadero: 17 e 21 Zuccheri-Gilè.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

Ippodromo Mirafiori: ore 15: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Il mago della pioggia » B. Lancaster, Katharine Hepburn. Vistav. col. Or. 14,30-17-19,30-22.
Astor: « Rififi » di Jules Dassin. Ore 14, 16, 18, 20 e 22.
Corso: « Arrivano i dollari » Alberto Sordi, Taranto, Billi, Riva.
Doria: « Il gigante » Rock Hudson, Elizabeth Taylor, James Dean, a colori. Orario 13,40-17,25-21,10.
Lux: « Questo nostro mondo » in Totalscope colori.
Metro-Cristallo: « Donne... Dadi... Denaro » Cyd Charisse, Dan Dailey, Frankie Laine. CinemaScope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: « Inno di battaglia » con Rock Hudson, Martha Hyer, Dan Duryea. CinemaScope technicolor.
Vittoria: « Beatrice Cenci » colori Scope M. Presle, Gino Cervi.

Ariston: « Anastasia » con Ingrid Bergman, Yul Brynner. Scope col.
Augustus: « Guendalina » Jacqueline Sassard, Mattioli, R. Vallone.
Nazionale: « Gervaise » con Maria Schell, F. Perrier e Suzy Delair.
Torino: « Mezzogiorno di fifa » tec. VistaV., D. Martin, J. Lewis. A. 10.

Alexandra: « Battaglia Rio della Plata » col. VistaV., John Gregson.
Arlecchino: « La montagna » tech. VistaV., Spencer Tracy, R. Wagner.
Capitol: « Battaglia di Rio della Plata » col. VistaV., John Gregson.
Faro: « La battaglia di Rio della Plata » techn. VistaV., J. Gregson.
Fiamma: Ap. 15: « La montagna » techn. VistaV., S. Tracy, Wagner.
Gianduja: « Tesoro dei Tropici » con Renée Deligen e Vera Langen.
Hollywood: « Riccardo III » tech. VistaVision con Laurence Olivier.
Ideal: « Il mondo sarà nostro » con J. Mistral. Sulla scena Tullio Pane e Gran Varietà ore 16,15 e 21,15.
Maffei: « Quando la città dorme » Fleming, Riv. P. Pieri 16,15-21,15.
Massimo: « Padri e figli » V. De Sica, M. Mastroianni, A. Lualdi.
Principe: « Riccardo III » Laurence Olivier, technic. VistaVision.
Statuto: « Padri e figli » V. De Sica, M. Mastroianni, A. Lualdi.

Adriano: « Non si può continuare ad uccidere » W. Holden, G. Ford.
Alcione: « Tamburi a Tahiti » tec. Riv. Dante-Rino ore 16,15 e 21,15.
Alpi: « Proiettile in canna ».
La Perla: « Poveri ma belli » Marisa Allasio, M. Arena, R. Manni.
Regina: « Moby Dick » tech. [illegible]

Asti: « I 7 peccati di papà » col., Maurice Chevalier, D. Scala. Ap. 10
Milano: « Ora ... colpo sensazionale » e « Madame Butterfly ». Ap. 10
Olimpia: «Fiamme a Calcutta» col.
Po: « Silenzio si spara ».
T. Nuova: Conquistatori Virginia.
Romano: « X 2 operaz. controspionaggio », Riv. G. Giorgi 16,15-21,15.
S. Pellico: « Fanciulle delle follie » con Lana Turner e Judy Garland.

Esperia: « Picnic » Scope colori, con William Holden e Kim Novak.
Giardino: Napoletano nel Far West, techn. Scope, R. Taylor, Parker.
Italiano: « Principe studente » tec. Scope, Ann Blyth ed E. Purdom.
Mirafiori: « Ti sto aspettando ».
S. Rita: « Due lacrime ».
Vinzaglio: « Trapezio » technicolor Scope, Lollobrigida, B. Lancaster

Eliseo: « Poveri ma belli » Marisa Allasio, M. Arena, E. Manni.
Fréjus: « Siamo tutti assassini » Mouloudji, A. Nazzari, Y. Sanson.
Nuovo: « Rapporto confidenziale ».
S. Paolo: « Nagana » tech. Laage.

Belgio: Femmina ribelle, tech. Sc.
Corallo: « Mia sorella Evelina » in tech. Scope, J. Leigh, J. Lemmon.
Eridano: « Montecarlo » tech. Scope, V. De Sica, Marlene Dietrich.
La Salle: « Quel fenomeno di mio figlio » Martin, Lewis. Cart. anim.
Oropa: «Suor Letizia» A. Magnani.
Radium: « Montecarlo » technic., V. De Sica e Marlene Dietrich.
V. Veneto: « Ivan figlio del diavolo bianco » N. Gray, techn. Scope.

Astra: Contrabbando ad Oriente.
Bernini: « Aprile a Parigi » techn.
Cibrario: « Graziella » M. Fiore.
Elios: Pescatore Luisiana, Lanza.
Europa (ex-Manzoni): « Isola dell'uragano » techn. con Jon Hall.
Excelsior: «Sciopero delle mogli» Scope techn., J. Crain, J. Nader.
Odeon: « Guanto di ferro » Robert Stack, Ursula Thiess, technicolor.
Star: « Schiave di Cartagine » tec. Scope, G. M. Canale, M. Allasio.

Adua: Desperados, col. G. Ford.
Aurora: « Valle uomini rossi ».
Baron: « Canto emigrante » Tajoli.
Brescia: «Agente federale X 3» col.
Chatillon, v. Chatillon: « Incontro sotto la pioggia » Wyman-Johnson
Eri-Dan: « Giglio infranto ».
Falchera: La piccola mendicante.
Fortino: « Scapricciatiello » Tinti.
Motor: Più grande corrida. Scope.
Nord: « Attenti ai marinai » con Dean Martin e Jerry Lewis.
Palermo: Una vita risorge. Auclair
Sociale: Terra degli Apaches. Sc.
Zenit: « Isola del piacere » techn.

Baretti: « Gente di notte » Scope.
Cabiria: « Nagana » technicolor.
Colosseo: « Poveri ma belli » Marisa Allasio, E. Manni, M. Arena.
Italia: « Trapezio » technic. Scope, G. Lollobrigida, Lancaster, Curtis.
Moderno: « 3 ragazzi del Texas » e « Indiana bianca » 2 programmi.
Nizza: « Valle della morte » techn.
Piemonte: « Trapezio » Lollobrigida, Lancaster Curtis. Scope techn.
S. Carlo: « Domanda di grazia ».
Spezia: « Nessuno resta solo ».

Alba: « Furia indiana » Scope tec. Victor Mature, S. Ball, G. Cooper.
Apollo: « Come le foglie al vento » Scope techn., R. Hudson, Bacall.
Diana: Ragazze di Sanfrediano.
Dora: « Sogno d'amore ».
Edera: « Bwana Devil » technicol.
Lucento: « Sogno d'amore » techn.
Lutrario: «Il bigamo» Mastroianni
Roma: « Dietro lo specchio ».
Splendor: Avventuriero delle Lande, tech., T. Moore, R. Cummings.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Lux, Metro Cristallo, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon, Piccolo Teatro (alla cassa); Teatro Alfieri (per venerdì, biglietti all'Enal); Teatro Carignano (per venerdì, biglietti all'Enal).

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni si avrà cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni isolate, che assumeranno carattere nevoso al di sopra dei duemila metri. Sulle Alpi occidentali e sulle regioni tirreniche possibili locali schiarite. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione. Mari ad ovest Sardegna, medio e basso Tirreno da leggermente mossi a mossi; calmi o leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	6	16,6	Pescara	3,4	21
Trento	7	14,4	L'Aquila	4,0	15,9
Trieste	10,7	14,5	Roma	13,5	18,1
Venezia	8,8	15	Bari	10,4	20,2
Milano	6,4	14,5	Napoli	8,9	17,2
Torino	7,4	15,4	Potenza	6,5	16,4
Genova	8,5	17,3	Reggio C.	10,5	17,6
Bologna	9,2	13,6	Messina	12,8	16,2
Firenze	6,4	15,6	Palermo	12,4	17,7
Pisa	11,2	17,9	Catania	11	18,5
Ancona	11,4	15,6	Alghero	10,4	15,7
Perugia	9,7	14,6	Cagliari	11	17,6

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Di poco migliori i titoli di Stato. Più calmo il mercato azionario, offerte Fiat e Montecatini che perdono una ventina di punti dai prezzi precedenti. Dopo borsa nullo.

Centrale 8475; Stet 2165; FF. Merid. 1375; Sviluppo 1680; Fluelettrica 1305; Finsider 655,50; Generali 22.700; Italcavi 6640; Teti A 2620; Teti B 2650; Sii 960; Soc. Merid. 1255; Siele 7940; Montecatini 2720; Ilva 575; Terni 320; Fiat 1427; Valdarno 2600; Unes 697; Romana Elettr. 2780; Sip 1425; Merid. Elettr. 1375; Adriatica 1400; Edison 2650; Sme 2810; E. Marelli 591; Pantanella 257; Anic 2510; Larderello 1665; Risanamento 4695; Immobiliari 594; Marcia 1480; Liquigas 310; Pesci 800. Diritti Edison 5,25.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro Usa 630,25; dollaro canadese 656,25; franco svizzero 147,10; corona danese 89,60; corona norvegese 84,25; corona svedese 118,50; fiorino oland. 163,30; franco belga 12,25; franco francese 154; lira sterlina 1684,50; marco tedesco 147,90; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 12,15; escudo portoghese 21,65; peso argentino 15; cruseiro brasiliano 8,25; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1075-1040; dinaro jugoslavo 7,07; dracma greca 20; lira turca 48,50; sterlina australiana 1267.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6300-6350; sterlina unitaria 1670-1680; sterlina egiziana 1150-1200; marengo 4825-4875; dollaro 630-632; franco francese 156-157; franco svizzero 147-147,25; oro fino 712-713; argento puro 20,30-20,50. Titoli trattati: di Stato 29.150.000; obbligazioni 17.000.000; azioni 104.525.

MILANO. — Tenuto conto di quella di venerdì scorso, è questa la terza riunione piuttosto vivacemente contrastata. Si comprende perciò come a lungo andare le quotazioni non possano reggere sui livelli massimi e che sia inevitabile segnare diffuse e in taluni casi larghe minusvalenze. La Ercole Marelli, deliberando di non distribuire dividendo, ha fatto arretrare la quotazione del titolo di 50 lire, cioè poco meno del 10 per cento. Per contro gli elettrici, e in particolare alcune voci del gruppo Edison, come Subalpina, Emiliana, Dinamo e Cieli, progredivano di una consistente frazione. Anche taluni tessili, come Cantoni, Cucirini, Rossari, Unione Manifatture e Cascami aggiungevano una buona plusvalenza. Diritti: Edison 4,50; Pirelli & C. 330. Titoli trattati: valori di Stato 8.200.000; Buoni del Tesoro 51.500.000; obbligazioni 158.500.000; azioni 341.500, di cui Fiat 45.500; Ilva 10.000; Nebiolo 32.000; Catini 27.000; Rinascente 34.000; Edison 18.150; Terni 17.000; Finsider 12.250; Ercole Marelli 10.300; Sade 8000; Liquigas 7500; Bastogi 7250; SME 5500; Dalmine 4200; Immobiliare Roma 4000; Viscosa 3900.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 89,30; R. It. 3,50% 64,50; Red. 3,50% 78,50; Red. 5% 95,80; Ric. 3,50% 71,65; Ric. 5% 87,375; Rif. fond. 5% 82,50; Trieste 5% 81,55; B. T. 1959 5% 96,925; 1960 5% 95,275; 1961 5% 93,875; 1962 5% 93; 1963 5% 92,825; 1964 5% 92,95; 1965 5% 92,875.

G.I.M. 5450; La Centrale 8500; Invest 2000; Bastogi 1579; Sviluppo 1658,50; Finmare 475; Finsider 655,50; Finelettrica 1300; Ass. Gener. 22.500; Assicuratr. 4605; Fond. Inc. 4275; R.A.S. 6500; Nord Milano 4470.

Cantoni 11.140; Stampati 1800; Cucirini 6775; Linificio 807; Rossari 16.050; Un. Manif. 30.500; Lanerossi 3563; Cascami 5610; Châtillon 2330; Snia Viscosa 1306.

Ilva 575; Magona 563; Metalli 5320; Amiata 5820; Montecatini 2720; Monteponi 2500; Falck 1650; Siele 7950; Bianchi 550; Fiat 1430; Nebiolo 20,65.

Sade 1451; C.I.E.L.I. 4410; Dinamo 3450; Edison 2685; Bresciana 3150; Campania 1500; Caffaro 260; Valdarno 2608; Sarda 3525; Emiliana 3050; Sesa 2520; Subalpina 3680; S.I.P. 1416; Vizzola 3430; Meridelettr. 1365; Orobia 2535; Romana El. 2798; Terni 321,50; Unes 696; E. Marelli 545; Magneti 980; Tecnomasio 2290; Lucana 1642; Teti A 2610; Teti B 2632; Stet 2445.

Distillati 4630; Eridania 4815; Motta 5850; Rom. Zucch. 455; A.N.I.C. 2500; Carlo Erba 3850; S.A.F.F.A. 2006; Italgas 1480; Liquigas 309; Pibigas 156,50; Rumianca 1682.

Aedes 2105; Gen. Imm. 596; Ris. Napoli 6660; Cart. Burgo 13.800; Ginori 1340; C.I.G.A. 840; Eternit 5200; Italcementi 14.350; Smeriglio 325; Linoleum 2290; Pirelli S.p.A. 3485; Pirelli & C. 3440; Rinascente 167; Cer. Pozzi 500.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6325-6525; marengo svizzero 4875-5075; oro 712-716; argento puro 20-20,50.

GENOVA. — Stante il perdurare della scarsità di contrattazioni e di affari, il mercato oscilla senza una direttrice. Da ciò ne deriva una quota irregolare. Le Fiat sono realizzate mentre Ilva e gli elettrici del gruppo Edison sono meglio tenuti. Il complesso degli altri valori perde quota specialmente Tram e Marelli. Dopolistino inesistente. Titoli trattati: di Stato 5.200.000; azionari 20.400; obbligazioni 2.600.000.

FIRENZE. — E' continuata anche nell'odierna seduta la fase di ribasso già iniziata da alcuni giorni. I titoli maggiormente colpiti sono state la Sme, il Valdarno, oltre alla Catini e alla Fiat. Le chiusure avvengono ai minimi della mattinata. Ecco i prezzi per fine mese: soltanto Magona 560 e Valdarno 2620; per contanti: Incendio 4370; Catini 2717; Fiat 1425; Valdarno 2618; Sme 1876. Tra i locali offerte le Veraci, in denaro le due Fondiaria e la Birra. Nel doporborsa leggermente migliori di alcuni punti. Titoli trattati: azioni fine mese 800; az. cont. 36,100.

A TORINO	1	2
VALORI DI STATO		
Rendita 3½	64 60	64 60
» » ced.	64 50	64 50
Rendita 1902	58 50	58 50
Rendita 5%	89 60	89 50
» » ced.	89 50	89 40
Redimibile 3½	78 40	78 60
» ced.	78 30	78 50
[illegible] 5%	95 90	95 25
» ced.	95 80	95 15
[illegible] 3½	71 80	71 80
» ced.	71 70	71 70
[illegible] 5%	87 70	87 60
» ced.	87 40	87 50
[illegible] 5%	84 50	84 30
[illegible]	81 60	81 50
[illegible] 5% [illegible]	96 60	96 90
» » [illegible]	95 075	95 075
» » [illegible]	93 80	93 80
» » [illegible]	95 75	92 95
» » [illegible]	93 —	92 825
» » [illegible]	92 85	92 75
» » [illegible]	95 —	92 95
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	89 75	89 75
» [illegible] 6%	93 20	93 20
» [illegible] 6%	92 —	92 20
» [illegible] 6%	93 70	93 50
» [illegible] 6½	86 30	86 30
» [illegible] 5%	99 875	99 75
» [illegible] 4½	265 —	265 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	160 —	160 —
» [illegible]	108 —	108 —
» [illegible] 5½	98 20	98 20
» [illegible] 6%	111 60	111 40
» [illegible] 5½	87 325	87 10
[illegible] 4½	87 75	87 60
[illegible] 5%	84 80	84 90
[illegible] 5½	87 20	87 30
» » '53	87 25	87 —
» » '55	88 —	87 45
C.C.B.P. 6%	92 20	92 10
[illegible] 5%	91 —	91 —
» 6%	94 50	94 50
» 5½	84 50	84 50
[illegible] 5%	81 —	81 —
C.I.R. [illegible] 5%	99 —	99 —
[illegible]	85 20	85 20
[illegible]	92 50	92 90
» »	92 50	92 50
» »	92 —	92 —
[illegible] 6%	95 90	95 90
[illegible] 5%	92 40	92 50
» 6% [illegible]	94 80	94 80
I.M.I. [illegible]	97 75	94 75
» [illegible]	93 90	94 —
» [illegible]	95 40	95 30
» [illegible]	93 —	92 90
» [illegible]	92 80	92 70
[illegible] 5%	92 50	92 50

	1	2
[illegible] 5%	90 50	90 50
Fiat 6%	97 80	97 80
Fiat 6% '56	94 40	94 20
[illegible] 6%	100 50	99 40
[illegible] 7%	103 20	103 20
» '55 7%	103 25	103 25
» '55-'75 7%	104 70	104 85
[illegible] 7%	101 —	102 —
» '56 7%	102 50	102 50
» '58 7%	100 75	100 75
[illegible] 7%	101 80	101 80
[illegible] 7%	103 25	103 25
[illegible] 7% '56	104 —	104 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible] 7%	102 40	102 40
[illegible] 6%	99 —	99 —
[illegible] 7%	100 —	101 —
[illegible] 6%	91 —	91 —
[illegible] 7%	102 75	102 75
[illegible]	103 30	103 50
[illegible] 6%	100 70	100 70
[illegible]	93 75	93 90
[illegible] 6%	98 —	98 —
[illegible] 6%	93 —	93 —
[illegible] 6%	99 50	99 50
[illegible] 6%	97 10	97 10
[illegible] 6%	98 30	98 30
[illegible] 6%	92 90	92 90
[illegible] 6%	91 50	91 50
[illegible] 6%	96 20	96 20
[illegible] 6%	92 —	92 —
SIP 6%	98 60	98 20
[illegible] 5,50%	92 10	92 75
[illegible]	91 —	91 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
Fisac	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	5720	[illegible]
[illegible]	1595	1530
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2520	2515
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2460	2435
[illegible]	—	—
[illegible]	1578	1575
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2610
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	1	2
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	572 —	572 —
[illegible]	324 —	322 —
[illegible]	664 —	659 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	20 95	20 70
[illegible]	—	—
[illegible]	—	600 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1450	1425
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
SIP	1425	1416
[illegible]	—	1380
[illegible]	1443	1445
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3970	—
[illegible]	—	15800
[illegible]	2030	2015
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	1407
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	3005
[illegible]	1680	1675
[illegible]	—	—
[illegible]	2740	2715
[illegible]	309 50	308 —
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	596 —	595 —
[illegible]		

Mercato gravato da offerte notevoli sulle Fiat e su altre voci di primo piano. In particolare le Fiat hanno dovuto sacrificare una notevole frazione prima di raggiungere un fondo più solido, atto a sopportare il necessario assestamento. Sul complesso della quota le perdite, per quanto estese alla maggior parte dei valori, non hanno assunto un significato di rilievo. Titoli di Stato ed obbligazioni deboli. Dopoborsa caratterizzato dalla ricerca di un assestamento con le Fiat al centro del contrasto: il fondo, visibilmente alleggerito dai realizzi precedenti, ha consentito un accenno distensivo dopo continue variazioni marginali dagli ultimi prezzi registrati nella riunione. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per L. 14.700.000 c.n.; obbligazioni per L. 17.275.000 c.n.; azioni per contanti n. 84.690 di cui n. 30.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 630; dollaro canadese 656; franco svizzero 147; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,375; franco francese 154; sterlina G.B. 1683; marco germanico 148; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6500-6700; marengo svizzero 4900-5100; sterlina carta unitaria 1650-1700; dollaro carta USA 625-632; franco svizzero 147-148; franco francese 153-156; oro fino 710-720; argento 20,50-21.

BORSE ESTERE

PARIGI — Stimolato dal buon comportamento dei titoli del petrolio il mercato è apparso bene orientato. Alcuni rialzi sono sensibili. Situazione immutata per l'oro.

LONDRA — Tanto i titoli di Stato quanto un certo numero di titoli industriali hanno ripreso sensibilmente in seguito all'annuncio della fine dello sciopero.

NEW YORK — Guidata dagli acciai, dai petroli e dai metalli — cui si sono aggiunti più tardi gli automobilistici, le costruzioni aeronautiche e i chimici — la Borsa valori di New York ha registrato oggi un'ampia ascesa, chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro fino a tre dollari per azione e con alcune perdite limitate a frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente 2.300.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano, non trattato, ha chiuso con migliorie a 223,5 cent per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 10 cents di perdita a 15 cents di guadagno per balla: maggio 34,16; luglio 34,67; ottobre 33,55; disponibile 34,45.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7,10: Musiche del mattino - 7,50: Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - 11: La radio per le scuole - 11,30: Concerto della pianista E. Perretta - 12: Conversazione - 12,10: Canzoni del Festival di Sanremo (orch. Trovajoli) - 13,30: Album musicale - 14,15: Cronache del teatro e del cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Pomeriggio musicale - 17,30: Parigi vi parla - 18: Quadrante della moda, colloqui con gli ascoltatori - 18,15: Musica per banda (diretta da D'Elia) - 18,30: Università Marconi - 18,45: La settimana dell'O.N.U. - 19: Canta M. Colomber con il complesso Ferrari - 19,15: Splendore e decadenza del divismo - 19,45: Momenti di vita italiana - 20: Una canzone di successo - 20,40: Radiosport - 21: Stagione lirica della RAI: « Falstaff » di G. Verdi - 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle ore 13,30, 15, 18; Radiosera alle ore 20 - ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Tajoli presenta (orch. Maraviglia) - 13,45: Il contagocce - 13,50: Il discobolo - 13,55: Campionario - 14,30: Giuoco e fuori giuoco - 14,45: Canta C. Villa (orch. Sarra) - 15,10: Operazione « Rock and Roll » - 16: Un libro per voi - Pagine di jazz - 16,30: « Il signor Lecoq », di E. Gaboriau - 17: Musica serena - 17,45: Concerto in miniatura (soprano G. Unnia, pianista G. Broussard) - 18,10: Programma per i piccoli: I racconti di mastro Lesina - 18,35: La lampada di Aladino - 19: Classe unica - 19,30: Altalena musicale - 20,30: La voce che ritorna - Ribalta tascabile - 21,15: La famiglia dell'anno - Al termine: Ultime notizie - 22,15: Primavera Europa - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Giornale del terzo alle ore 21 - Ore 19: L'antropoanalisi - 19,15: Musiche di R. Schumann, J. Brahms - 19,30: La rassegna - 20,15: Concerto di ogni sera: Musiche di P. I. Ciaikowsky - 21,30: « La calzolaia ammirevole » di Garcia Lorca - 22,35: L'opera pianistica di F. Schubert, a cura di G. Agosti.

TELEVISIONE — Ore 16,25: Da Amsterdam, partita di calcio Olanda-Germania - 18,15: La tv dei ragazzi: C'era una volta... - Ecco lo sport; i tuffi - 19,05: Cantiamo il maggio - 20,50: Carosello - 21: « Operazione Corea », film - 23,20: Dieci minuti con Felice Carena - 22,30: Una risposta per voi - 22,45: Servizio filmato aviazione civile.

Il costo della vita diminuito nel mese di febbraio

Roma, 2 aprile.

L'indice nazionale del costo della vita (base 1938 = 1) calcolato sui dati rilevati in 61 capoluoghi di provincia è risultato nel mese di febbraio 1957 pari a 63,25 contro 63,73 del mese precedente e 61,81 del corrispondente mese del 1956. L'indice risulta pertanto in diminuzione dello 0,8 per cento rispetto al precedente mese di gennaio u. s. ed in aumento del 2,5 per cento nei confronti del mese di febbraio 1956.

L'indice del capitolo « Alimentazione » del mese di febbraio u. s. è risultato pari a 73,34 contro 74,01 del mese precedente e 72,66 del corrispondente mese del 1956. La diminuzione rispetto al mese precedente, risulta, in tale capitolo, determinata dalla diminuzione dei prezzi del vino, dell'olio e delle uova.

Nel mese di febbraio 1957 gli indici delle retribuzioni hanno subito variazioni nel settore dell'agricoltura dovute all'aumento dell'indennità di contingenza e degli assegni familiari. Rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente gli indici dei salari, compresi gli assegni familiari, nei vari rami di attività, presentano aumenti di entità varia, e cioè del 12,7 per cento per l'agricoltura, del 7,8 per cento per il commercio, del 7,2 per cento per l'industria.

Dichiarazioni del sottosegretario Badini Confalonieri

La Francia non pone condizioni per il traforo del Monte Bianco

La galleria che dovrà unire Courmayeur a Chamonix sarà costruita interamente a spese dei due Stati - Il tunnel del Gran San Bernardo è finanziato da privati e non ci sono "veti„ per un eventuale inizio dei lavori

Roma, 2 aprile.

Qual è la verità sulla notizia che i francesi intenderebbero subordinare il finanziamento del traforo del Monte Bianco all'impegno, da parte italiana, di non aprire altri tunnel nella cerchia alpina piemontese per un periodo di 30 anni? Com'è noto, ieri la D.C. torinese ha approvato un ordine del giorno in cui si protesta contro la posizione che sarebbe stata assunta dai francesi.

Abbiamo chiesto il parere del sottosegretario agli Esteri on. Badini Confalonieri il quale ci ha dichiarato: «L'ordine del giorno votato dalla D.C. di Torino mi trova pienamente consenziente nella sua finalità: sono anzi lieto che il partito di maggioranza sposi ora ufficialmente quelle tesi che da tempo noi liberali sosteniamo e che avevo avuto modo di esprimere ampiamente e ripetutamente in discorsi ed articoli: in ispecie nel comizio programmatico di apertura per le elezioni amministrative di Torino fatto lo scorso anno al "Lux" con l'avv. Cravero. Debbo d'altronde riconoscere che alcuni autorevoli democristiani, quali l'avv. Peyron e il prof. Grosso, hanno sempre condiviso una siffatta impostazione, e con essi infatti da tempo collaboriamo per la realizzazione del traforo del San Bernardo, il cui comitato è presieduto dal conte Marone.

«Le due direttrici essenziali per la vita di Torino e del Piemonte — ha proseguito l'on. Badini Confalonieri — sono quella nord-sud attraverso il Gran San Bernardo e quella est-ovest attraverso il Fréjus. Ad esse vanno aggiunte per lo sbocco al mare la ricostruzione della ferrovia Cuneo-Nizza e le autostrade Ceva-Savona e Torino-Ivrea. Il che non toglie che altri trafori, come quelli del Col della Croce e del Monte Bianco siano di notevole utilità: occorre evitare alla nostra regione l'isolamento in cui da tempo si trova.

«Ma il presupposto da cui parte l'o.d.g. della D.C. — ha concluso l'on. Badini Confalonieri — è erroneo: la Francia non ha mai richiesto divieti trentennali, né l'Italia poteva concederli. Basta considerare che il traforo del Gran San Bernardo si affida alla iniziativa privata e non chiede finanziamenti ai governi. E chi potrebbe dunque impedire che il capitale privato sia impiegato in un'opera che è anche di pubblico interesse?».



I commenti a Parigi

Parigi, 2 aprile.

Il Senato ha rimandato all'11 aprile la discussione sul progetto del traforo del Monte Bianco, già approvato dalla Camera tempo addietro con larga maggioranza. Soltanto la assenza di alcuni onorevoli che devono prendere la parola sull'argomento e altre ragioni «tecniche» hanno indotto il Senato a ritardare di qualche giorno la ratifica del progetto che, secondo i competenti, non corre alcun pericolo. Sono quindi senz'altro da respingere le voci di eventuali condizioni che il governo francese avrebbe intenzione di porre alla realizzazione del traforo. Al Ministero dei Lavori Pubblici si assicura che nulla è mutato, che non è sorta nessuna difficoltà e che la relazione dell'on. Brunhes al Senato è molto favorevole e giudica utile anche la costruzione di una galleria sotto il Fréjus, progetto che il governo di Parigi ha esaminato senza prendere sino ad ora alcuna decisione».

Monte Bianco o S. Bernardo?

«Non importa quale dei due purché si faccia in fretta»

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 2 aprile.

Stupore e anche incredulità ha destato ad Aosta la notizia secondo cui la Francia intenderebbe subordinare il finanziamento del traforo del Monte Bianco all'impegno da parte italiana di abbandonare per un trentennio i progetti di altri trafori nell'arco alpino. Gli organi interessati — la Regione, il Comune, l'Ente del turismo — affermano di non saperne nulla, nonostante i frequenti contatti con le autorità francesi. E persino un po' di timore, per l'insidia che la notizia sembra celare: mettere in discussione la priorità di questa o di quell'opera, o addirittura parlare di «veti», potrebbe pregiudicare la realizzazione di quell'una — il traforo del Bianco e del San Bernardo, per Aosta è indifferente, purché si faccia, e presto — che qui si ritiene di vitale importanza per l'economia della Valle.

La Regione non ha particolari preferenze. Nella politica dei trafori alpini è allineata sulle posizioni «europeistiche» di Torino. I suoi interessi sono però più limitati: delle cinque gallerie che dovrebbero «bucare» le Alpi e rompere l'isolamento del Piemonte dalle grandi correnti di traffico turistico e commerciale — attraverso il Monte Bianco, il San Bernardo, il Fréjus, il Colle della Croce e il Moncenisio — Aosta trarrà vantaggi immediati soltanto dalle prime due. E' logico che guardi con una certa ansia alla realizzazione dell'una o dell'altra. Questo interesse particolare non esclude tuttavia nessun'altra opera del genere. «La politica della Valle è favorevole a tutti i trafori» ha detto il presidente avv. Bondaz in un recente intervento al Consiglio della Regione. Lo stesso concetto l'avv. Bondaz ci ha ripetuto oggi: «Ben venga qualsiasi traforo, purché venga».

Limitiamoci, per Aosta, a quelli del Bianco e del San Bernardo. Per anni si è disputato nella Valle se convenisse appoggiare l'uno o l'altro dei progetti, a seconda degli interessi delle varie località turistiche; ora si è in linea di massima d'accordo nell'accettare il primo dei trafori che sarà possibile realizzare. L'interesse generale ha soffocato l'interesse particolare, e ciascuno è disposto a fare un sacrificio anche non lieve, pur di non essere irrimediabilmente tagliati fuori dalle vie di comunicazione con la Francia e la Svizzera.

Se il progetto del Bianco incontra oggi maggior favore, è perché si ha fretta. Il traforo di quella montagna è ritenuto infatti di più rapida attuazione che la galleria del San Bernardo. Se ne parla da un secolo, ed ora la realizzazione sembra imminente; discutere se convenga invece iniziare i lavori alla base del San Bernardo — il cui traforo è considerato in uno studio recente complementare a quello del Bianco, e assai vantaggioso — parrebbe ora una inutile perdita di tempo. Sia la Camera che il Senato italiani hanno ratificato il progetto; da parte francese non manca che l'approvazione del Consiglio della Repubblica, che si riunirà l'11 aprile. Se anche il Consiglio transalpino darà parere favorevole, com'è più che probabile, tra una diecina di giorni si potrebbe dare simbolicamente mano ai picconi e incominciare l'assalto alla montagna.

Per questo progetto la Valle ha stanziato fin dal '49 un miliardo a fondo perduto; tre miliardi sono stati accantonati dallo Stato italiano, uno da privati, 500 milioni dal Municipio di Ginevra. In tutto cinque miliardi e mezzo, quanto occorre per completare i lavori sul versante italiano. Anche i fondi necessari per la costruzione della galleria in territorio francese — cinque miliardi di franchi, circa otto miliardi di lire — sono stati stanziati. Tutto insomma, è pronto, si dice ad Aosta; e tanto vale non inseguire altri sogni. Anche se la Valle non esiterebbe ad impiegare per il traforo del San Bernardo il miliardo già stanziato per il traforo del Monte Bianco se quello potesse essere costruito più rapidamente di questo. Per Aosta, s'è già detto, il fattore tempo conta più di ogni altro.

a. d. n.

Le autorità di Torino temono ancora il «veto»

Le smentite giunte da Roma e da Parigi circa la questione del Monte Bianco non hanno completamente tranquillizzato gli ambienti torinesi.

Il segretario provinciale della democrazia cristiana Donat-Cattin ha affermato di essere «certissimo dell'informazione di cui per ragioni di riservatezza non può rivelare la fonte» e che «il miglior modo per smentirla è di iniziare subito, con la Svizzera, le trattative per il traforo del Gran San Bernardo e tradurre sul piano concreto quelle riguardanti il Fréjus».

Preoccupate dell'eventualità di un veto francese si sono dimostrate anche le autorità cittadine. Il presidente della Provincia prof. Grosso ha dichiarato: «I due trafori che interessano le grandi comunicazioni che passano per Torino sono il San Bernardo ed il Fréjus. Il Monte Bianco non può sostituire né l'uno né l'altro. Disporre diversamente significherebbe la rovina per Torino».

Il sindaco avv. Peyron ha detto: «Nei giorni scorsi il presidente della Provincia prof. Grosso, il segretario della d.c. Donat-Cattin ed io dovevamo essere ricevuti dal Presidente del Consiglio on. Segni per illustrargli la situazione ed esprimergli le nostre perplessità. L'incontro è stato rinviato per i gravi impegni che in questi giorni tengono occupato l'on. Segni. Siamo in attesa di una comunicazione che ci riconvochi. Torino non può rinunciare ai trafori del San Bernardo e del Fréjus che sono vitali per il suo avvenire».

Infine il presidente della Camera di Commercio dott. Vitelli ha commentato così la situazione: «Sono contrario a qualsiasi clausola, per ora a me sconosciuta, di questo genere. Il traforo del San Bernardo risponde agli interessi di Torino e non può essere sospeso. In ogni caso non si deve assolutamente escludere un progetto a favore dell'altro».

Del problema si parlerà ancora nei prossimi giorni. Oltre al Convegno della Federazione italiana della Strada, indetto a Torino per venerdì, per discutere un piano organico per la realizzazione dei trafori con l'intervento del ministro dei Lavori Pubblici on. Romita, è annunciata per domani alla Camera di Commercio una riunione del Sindacato d'iniziativa italiano per il tunnel del San Bernardo. Il presidente del Sindacato conte Marone, che si trova a Ginevra, ha telefonato ieri all'assessore del Comune di Torino dott. Rosboch per comunicargli che rientrerà urgentemente in Italia per partecipare alla riunione. Intanto il dott. Rosboch in una breve dichiarazione si è chiesto perché «a Roma non hanno ancora provveduto a mandare avanti le pratiche riguardanti il tunnel del San Bernardo, mentre da parte svizzera è già stata concessa l'autorizzazione e sono già disponibili i 7 miliardi di lire occorrenti per la realizzazione dell'opera».

s. d. v.

Oggi si firma la convenzione per l'autostrada Torino-Ivrea

Roma, 2 aprile.

Domani si riunirà il Consiglio di amministrazione dell'A.N.A.S., presieduto dal ministro Romita, per esaminare le varianti sul percorso Modena-Bologna dell'autostrada del sole. Nella stessa riunione dovrebbe anche essere approvata e siglata la convenzione della Torino-Ivrea.

Sempre domani — a quanto si apprende — Segni si intratterrà con il ministro del Tesoro Medici e con il sottosegretario ai LL.PP. Caron per discutere i problemi della viabilità minore che investono la provincializzazione di 50 mila km. di strade comunali e la statalizzazione di numerose strade provinciali.

Ostacoli in Francia per la ferrovia Nizza-Cuneo

Parigi, 2 aprile.

Al Ministero dei Lavori Pubblici si osserva che le difficoltà finanziarie della Francia non le permettono, per ora, di prendere in considerazione la ricostruzione — neppure parziale — della ferrovia Nizza-Cuneo; ma si aggiunge che il problema finanziario non costituisce il solo ostacolo. Anche se l'Italia assumesse totalmente l'onere, rimane la questione della scelta fra la riattivazione della ferrovia e la costruzione di una galleria lungo il percorso ferroviario. E in proposito i tecnici francesi non si sono ancora pronunciati. Dal canto suo il senatore Brunhes ha giudicato utile la ricostruzione della ferrovia.

Folla entusiasta all'isola d'Elba per l'arrivo del Rallye del cinema

Molti applausi alla giovane attrice Marisa Allasio - Rascel fermo in campagna per un guasto a una ruota - Sylva Koscina, per ora, in testa alla classifica - Oggi la Piombino-Riccione di 350 km.



Al via l'attrice Elsa Martinelli firma autografi. (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Portoferraio, 2 aprile.

Dal molo di Piombino una vera folla ha salutato Marisa Allasio chiamandola a gran voce. E' evidente che «Poveri ma belli» (il film tanto discusso e quindi tanto seguito anche dal pubblico della seconda e terza visione) è già passato nei cinematografi di questa zona. Il Rallye del Cinema, come si sa, ha soprattutto la caratteristica di confermare la popolarità raggiunta dalle «dive» e dai «divi». E la giovane attrice torinese che salutava dalla tolda della piccola nave «Italia» avviata all'Elba la folla dei suoi ammiratori, era raggiante di gioia. Un solo film in poco più di tre mesi ha fatto di lei la vedetta più acclamata del Rallye.

Alle altre attrici, giovani quanto lei — come Elsa Martinelli, Sylva Koscina e Rita Giannuzzi — non restano invero che le briciole di un entusiasmo marginale. La nave «Italia», un grosso mezzo da sbarco americano adattato a traghetto che solo da qualche mese congiunge l'Elba alla terraferma, ha accolto nella sua capace stiva tutte le macchine dei concorrenti.

La stessa folla e lo stesso entusiasmo anche a Portoferraio, letteralmente tappezzata di manifesti inneggianti e che oggi ha visto per la prima volta un così numeroso gruppo di attori. Rascel, festeggiatissimo, è stato ricevuto allo sbarco dalle note della sua popolare canzone «Arrivederci Roma». E' un'accoglienza che lo ha in parte ripagato delle disavventure della giornata. Partito regolarmente da Roma, il «piccoletto» ha avuto una bucatura in piena campagna poco dopo Civitavecchia. Ha dovuto rimboccarsi le maniche e sottoporsi non già al semplice cambio della ruota di scorta (che è risultata fuori uso) ma alla sostituzione della camera d'aria e del copertone. Come tutti gli automobilisti, non uso a questo lavoro, egli ne è uscito trafelato, arso dal sole, stravolto.

Per gli altri ventidue equipaggi del Rallye, la tappa è stata in genere una passeggiata assai comoda, turbata soltanto da mezz'ora di pioggia verso Follonica. La tabella di marcia non imponeva che i 38 di media e permetteva perfino qualche fermata nelle località maggiormente affollate. Una sosta più lunga è stata fatta dai concorrenti nell'ameno e solitario golfo di Ansedonia per la colazione. E' qui che Edy Campagnoli, stordita dall'assedio di un gruppo di tifosi, ha dimenticato su un tavolo un bracciale d'oro che si era tolto per firmare gli autografi.

I grossi nomi, come sapete, quest'anno non sono di scena. L'attesa del pubblico lungo le strade è però sempre crescente. Ce lo hanno confermato i passaggi a Civitavecchia, a Tarquinia, a Grosseto, a Venturina, in sosta a Piombino, l'arrivo all'Elba. Non è soltanto la smania di vedere i volti noti dello schermo, è un entusiasmo collettivo e generico per il cinema. La seduzione di questo spettacolo tipico del nostro tempo, accresciuta e generalizzata ancora dalla televisione che si serve di attori e attrici per tutte le sue trasmissioni, si esercita soprattutto sulle donne che trovano così una distrazione alla monotonia della vita provinciale. Sono in gran parte ragazze intorno ai vent'anni, ma anche mature mamme e nonne che compongono i più folti gruppi di tifosi. Immediatamente dopo vengono i soldati che si contendono fotografie e autografi. I carristi di Grosseto hanno preteso alcune foto della Martinelli per decorare l'interno dei loro carri armati.

E ogni carabiniere ha avuto da Risso un sorriso e una stretta di mano, quasi in segno di «colleganza»: il giovane milite veneto di «Pane, amore e fantasia» non è ancora dimenticato.

La prima tappa del Rallye non ha ancora dato fisionomia alla classifica. Il suo carattere «anfibio» e le prove a cronometro sulla strada che porta alla Villa di Napoleone non hanno determinato una selezione molto severa.

Domattina, sveglia alle sei per il rientro dall'Elba in terraferma. Da Piombino, la carovana punterà su Volterra, Empoli, Firenze e per il Passo del Muraglione su Forlì e Rimini per arrivare a Riccione dopo oltre 350 chilometri di percorso soltanto verso sera.

Ecco la classifica dopo la prima tappa del Rallye: 1. Sylva Koscina-Bennati p. 0; 2. a pari merito, le coppie: Magali Noël - Roberto Risso; Margarit Nuenka-Margaritoff; 4. Elsa Martinelli-Appignani p. 9; 5. Luciano Tajoli - Rita Giannuzzi p. 10.

a. n.

I lavoranti panettieri in sciopero per 48 ore

Roma, 2 aprile.

La segreteria della Federazione lavoratori industrie alimentari (CGIL) e la Commissione esecutiva di categoria, hanno proclamato uno sciopero nazionale dei panettieri di 48 ore per i giorni 11 e 12 aprile.

Dallo sciopero sono escluse soltanto quelle province dove è stato integralmente applicato il contratto nazionale di lavoro ed è stato stipulato l'integrativo provinciale previsto dall'art. 30 del contratto stesso.

In un comunicato della Federazione è detto tra l'altro che «i lavoratori panettieri sono costretti allo sciopero poiché l'associazione padronale si rifiuta di applicare il contratto nazionale di lavoro firmato sin dal 26 luglio dello scorso anno».

Nella fase decisiva il processo contro il medico di Londra

Oggi il legale di Adams chiederebbe il proscioglimento del suo cliente

Un esperto citato dall'Accusa non ha infatti escluso che la Morrell sia morta per cause naturali - Incertezze e contraddizioni dei periti

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 aprile.

Il processo contro il dottor Adams, accusato di avere ucciso la vedova Morrell, è entrato oggi in una fase estremamente critica. Nella dodicesima giornata di udienze — pochi processi sono durati tanto — l'avvocato della difesa nel corso del controinterrogatorio di un altro esperto medico, il dott. Ashby, è riuscito a porre una domanda cruciale: «E' possibile escludere l'ipotesi che la morte sia stata provocata da cause naturali?». Il medico, un neurologo, ha risposto: «No, la cosa non può essere esclusa».

Questa risposta del diciannovesimo testimone, presentato dall'accusa, l'ultimo della serie prevista dal P. M., potrebbe indurre domattina l'avvocato della difesa a presentare al giudice una «sommissione»: che il caso dell'accusa non sussiste in alcun modo. Se questo dovesse avvenire e se il giudice dovesse rispondere affermativamente alla richiesta, il processo contro il dottor Adams potrebbe crollare domani stesso.

Durante l'interrogatorio della mattinata, l'accusatore Sir Reginald Manningham-Buller aveva portato il dottore a confermare che non esistono giustificazioni mediche per le cure decise dal dott. Adams e soprattutto non vi è giustificazione per le dosi di morfina e eroina somministrate alla vedova. Anzi, dietro specifica domanda del giudice, il dr. Ashby ha confermato: «Sono certo che la vedova Morrell non avrebbe potuto sopravvivere alle dosi prescritte».

Ma l'avv. Lawrence, il difensore di Adams, è un maestro nell'arte di creare il dubbio. Dopo aver fatto ammettere al dott. Ashby che «la vita è piena di imprevisti» e che la scienza medica, pur con tutti i suoi recenti progressi «è ancora un deserto inesplorato», è passato al punto cruciale: «Quindi mi dite che il dottor Adams uccise la signora Morrell, o non lo dite?». Il dottor Ashby ha risposto: «Io ho cercato di fare del mio meglio per spiegare al Tribunale quale, secondo me, doveva essere il risultato di un certo modo di agire, ma io non mi sento in grado di affermare che in un certo giorno e in una certa settimana il dott. Adams decise d'uccidere la signora Morrell. Non mi pare che questo sia il mio dovere».

Egli poteva dire semplicemente quali sarebbero stati gli effetti degli ordini dati dal dottore alle infermiere, ma non si sentiva in grado di affermare se queste istruzioni avessero come intento l'assassinio oppure no.

E' impossibile pensare, secondo l'esperto, che un medico qualificato come il dott. Adams non sapesse che quelle dosi avrebbero ucciso. D'altra parte il dott. Ashby ha ammesso che quando un medico sa che il paziente sta morendo, in ogni caso, la sola considerazione che egli può avere in mente è quella di risparmiargli il dolore. Il giudice, cercando di semplificare il problema e portarlo sul piano del «buon senso», ha chiesto all'esperto se le istruzioni del dott. Adams avrebbero avuto l'effetto di accelerare la morte della paziente. L'esperto ha risposto affermativamente.

Al termine della giornata odierna tuttavia l'impressione prevalente è che forse questo processo ha ora raggiunto, nel massimo dubbio, il limite estremo delle possibilità degli esperti medici di esprimere un parere semplicemente sulla base dei documenti redatti dalle infermiere, delle ricette inviate dal dottore alle farmacie, e senza la possibilità di una consultazione medica o di una autopsia.

r. a.

Alla camera a gas il «vampiro di Los Angeles»

Los Angeles, 2 aprile.

Stephen Nash, il «vampiro di Los Angeles» è stato condannato alla pena di morte. Egli espierà i suoi delitti nella camera a gas del penitenziario di Saint Quentin. Il Nash, che ha 33 anni, fu arrestato nel dicembre dello scorso anno, per l'assassinio di un ragazzo decenne, a Santa Monica. Sottoposto a serrati interrogatori, egli aveva confessato il delitto. Poi, rendendosi conto che non poteva più sfuggire alla pena di morte, dichiarava d'aver ucciso anche un giovane messicano a Oakland. Con raccapricciante cinismo egli si vantava poi di aver soppresso, in occasioni diverse, ben undici persone.

Non è stato facile tradurre il criminale davanti al tribunale che lo ha giudicato. Sei agenti di polizia hanno dovuto trascinarlo fuori dalla cella. Ma sul banco degli imputati, il Nash ha ripreso la maschera dell'arroganza ed è rimasto impassibile quando è stata letta la sentenza di condanna a morte. Nel corso del processo, al giudice che gli chiedeva di rivelare i nomi delle persone che si vantava di aver ucciso, il criminale rispondeva: «Datemi [illegible] dollari e ve li dirò!».

Successo nel Messico della Fiera italiana

Città di Messico, 2 aprile.

La grande Fiera industriale italiana che era stata inaugurata quattro settimane or sono e che ha avuto un grande successo (sono stati registrati circa 400 mila visitatori) si è chiusa ieri. Da un primo bilancio risulta che le transazioni compiute in acquisti di macchinari e prodotti italiani ammontano a circa nove milioni di dollari (oltre 5 miliardi e mezzo di lire).

In un discorso alla cerimonia di chiusura, l'ambasciatore italiano Giustino Arpesani ha posto in rilievo che gli industriali messicani seguono con vivo interesse l'impianto di nuove imprese nel Messico, imprese che sarebbero equipaggiate con macchinari italiani. L'ambasciatore ha annunciato in proposito che varie imprese sarebbero create sin d'ora nella capitale messicana e nella provincia.

La Fiera italiana avrà specialmente l'effetto di intensificare gli scambi commerciali fra i due Paesi, in particolare per quanto riguarda le macchine, l'industria del legno e dei prodotti alimentari. E' probabile che il Messico organizzi un'esposizione in Italia, appunto per sviluppare gli scambi fra i due Paesi.

Un ragazzo torturato con la fiamma ossidrica

New York, 2 aprile.

Nelle prime ore di stamane è stato rinvenuto, abbandonato ai lati di una strada di campagna nei pressi di Omaha, nello stato di Nebraska, il cadavere mutilato di un ragazzo che, secondo quanto ha riferito ai giornalisti il vicesceriffo della contea di Douglas, nella cui giurisdizione è avvenuta la macabra scoperta, deve essere stato sottoposto a terribili torture prima di venir assassinato.

Il capo della contea, George Sullivan, ha dichiarato a sua volta di aver accertato che la mano destra del ragazzo è stata distrutta con l'impiego di una fiamma ossidrica.

Il ragazzo è stato identificato per il sedicenne Donald Marfisi.

I problemi di cuore che assillano i giovani innamorati in Russia

Si scrive sovente ai giornali per chiedere aiuti sentimentali - "Il mio amico tiene sempre il cappello in testa e bestemmia. Che fare?„ - Anche l'amore divide la società in classi

Parecchi giornali sovietici hanno preso dall'Occidente la abitudine di pubblicare la corrispondenza dei lettori. Non sempre le lettere toccano temi politici, economici o di partito. Soprattutto sulla stampa giovanile, alcune sono dedicate a questioni personali, richieste di consigli, problemi della vita familiare o addirittura sentimentale: si aprono così degli squarci interessanti e non conformisti sulla psicologia del pubblico, sulla vita quotidiana della gioventù russa.

Qualche settimana fa la studentessa liceale Nelly-Voronina confidò alla *Komsomolskaia Pravda* (la *Pravda* delle organizzazioni giovanili) le sue pene di cuore, come una coetanea occidentale avrebbe fatto con un giornale «borghese».

«*I miei professori, quando hanno saputo che frequentavo Volodia Dymov, sono rimasti orripilati. Io sono una brava scolara e lui ha fama di incorreggibile fannullone. I miei amici mi dicono che beve e che non si comporta da buon camerata con le ragazze; ma io, da che lo frequento, non ho mai constatato nulla di simile, anche se ha la cattiva abitudine di tenere sempre il cappello in testa, di fumare dove è proibito e qualche volta di bestemmiare... Quel che mi addolora, è che, invece di aiutarlo, lo si spinge a peggiorare. Non lo hanno lasciato entrare al ballo del liceo. Eppure io so che non è grossolano, quando viene trattato in modo normale; ed è onesto, rispetta la parola data, come ammettono sua madre, mia madre, i vicini, i suoi amici ed alcuni dei miei... Come faremo per dimostrare alla gente che è possibile migliorarsi?*».

Poi Nelly, esponendo il suo dilemma personale, tocca un problema di interesse generale. Lei sta per finire gli studi secondari e passare alla Università. Volodia fa il meccanico in un'autorimessa. Davvero non può esserci per loro due un avvenire comune? Il padre pretende di no:

«*Due ragazzi, se uno è operaio e l'altro ha avuto un'istruzione superiore, non possono forse avere gli stessi gusti e gli stessi interessi? Mio padre dice che, per fondare una famiglia, devono avere entrambi un'educazione superiore, oppure essere tutti e due operai. E' giusto? Debbo staccarmi da Volodia? Da sola non riesco a risolvere questo dubbio e mi rivolgo a voi*».

La *Komsomolskaia Pravda* afferma di aver ricevuto 3273 lettere in risposta a queste domande e ne pubblica una dozzina. Sulla possibilità di una ragazza per bene a fermare un giovane sulla strada della perdizione, la maggioranza delle risposte sono affermative: bastano talvolta, si dice, una buona parola, un buon esempio. Una lettrice afferma che bisogna, anzi, avere coraggio, affrontare il diavolo magari nella sua tana; e racconta come riuscì a redimere e sposare Ermanno:

«*Sono andata a casa sua. La camera era tutta piena di fumo. Ermanno stava sdraiato sul divano ed aveva accanto una bottiglia di vodka; in mezzo alla stanza due coppie si agitavano freneticamente in una danza selvaggia. Ermanno mi gettò uno sguardo sbalordito, i suoi occhi si fecero per un istante tondi tondi, poi si girò verso il muro. Io non sapevo che fare, ma d'un tratto ebbi un'ispirazione: fermai il giradischi, aprii la finestra, vuotai nel lavandino quel che restava di vodka e portai in cucina i piatti sporchi...*».

I corrispondenti della *Pravda* giovanile, invece, sono assai meno ottimisti sui matrimoni fra ragazzi di cultura (e quindi di classe) diversa. Il giornale pubblica su questo tema cinque lettere. Una sola condanna i pregiudizi del padre di Nelly in nome dell'eguaglianza socialista. Due affermano che l'amore ed il buon esempio possono fare miracoli, e che lo sposo meno colto può sempre migliorare la sua istruzione ai corsi serali, molto diffusi e molto frequenti in Russia. Le altre due lettere si pronunciano decisamente contro le *mésalliances* fra giovani di condizione differente.

«*Io lavoro in un istituto di ricerche scientifiche* — scrive Macia Orlova — *e vedo come si fanno i matrimoni attorno a me: l'ingegnere sposa l'ingegnera, i tecnici si sposano fra loro. Non so se si tratti di un caso o di una legge, ma per conto mio, cara Nelly, tuo padre ha ragione*».

E Vitali Smirnov cerca di dimostrare la stessa cosa con il racconto del suo matrimonio infelice:

«*Certo, tutto può capitare nella vita ma è ben difficile che due persone di cultura diversa scoprano di avere dei gusti comuni. Al primo contrasto (e ne sorgono sempre), tu vedi solo più gli aspetti negativi della persona che ti sta vicina, ed hai l'impressione che questi dipendano dalla differenza di condizione. Ho amato una ragazza; lei era ingegnere, io tecnico. Genitori, amici, tutti ci ripetevano che non eravamo fatti l'uno per l'altro; alla fine sono riusciti a convincerci ed abbiamo divorziato*».

Sembra, dunque, che nemmeno l'amore aiuti a creare in Russia la «società senza classi».

Dure critiche di Sciostakovic al culto della personalità

Mosca, 2 aprile.

Il compositore sovietico Dmitry Sciostakovic ha oggi violentemente criticato i dirigenti preposti alle attività musicali nell'URSS, che elaborano direttive per i compositori, e ha chiesto elezioni per la nomina di personalità più competenti alla direzione dell'unione dei compositori.

In un dibattito al congresso dei compositori, dopo aver criticato il frequente cattivo gusto, il sentimentalismo e la banalità di certi canti popolari, Sciostakovic ha chiesto la continuazione della lotta contro i residui del culto stalinista della personalità che — ha precisato — soffocano la critica e la libera discussione.

In un anno 69 morti sulle strade del Cuneese

Cuneo, 2 aprile.

E' stato reso noto il bilancio degli incidenti stradali avvenuti durante lo scorso anno nella nostra provincia. Gli incidenti con conseguenze mortali sono stati 44 per un totale di 51 persone uccise sul colpo; i sinistri con soli feriti sono invece 405.

Negli ospedali della provincia sono state ricoverate 1123 persone infortunate delle quali 18 sono successivamente decedute per le ferite riportate. Complessivamente quindi le vittime sono state 69.

Le indossatrici parigine lanciano la moda della pipa

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 2 aprile.

(l. m.) La parigina elegante fumerà la pipa? La nuova moda è stata lanciata ieri da sette delle più graziose indossatrici della capitale francese in un bar dei Campi Elisi. Si tratta di una pipa piccola, fine, di legno ricoperto di pelle a colori vivaci, come il rosso, l'azzurro, il verde e il giallo.

Una parte del «tout Paris» mondano era presente per assistere allo spettacolo: intorno ad una pipa gigantesca ricoperta di camoscio si accalcavano alcune decine di belle signore e qualche uomo anziano. La bella Lucky, che presiede l'Associazione delle indossatrici e che di recente dichiarò guerra alle concorrenti straniere che invadono la capitale francese, diede coraggiosamente il via: con calma riempì la pipa di tabacco biondo, l'avvicinò alla bocca, l'accese e aspirò.

Decine di occhi la fissavano e molti, probabilmente, prevedevano un disastro. Ma non avvenne nulla di straordinario. Lucky inghiottì il fumo, diventò un po' rossa e rivolse un sorriso attorno. Michèle, Huguette, Sabine, Belinda, Claude e Barbara la imitarono. I fotografi fecero scattare gli obiettivi e i commenti incominciarono per stabilire se la pipa si armonizza o no con gli occhi di cerbiatta, i capelli lunghi o corti, e le scollature audaci.

Fu discusso a lungo sull'argomento senza esaurirlo; se ne riparlerà senza dubbio nei salotti mondani o negli *ateliers* delle sartorie celebri. L'attrice Bella Darvi ha già provveduto ad acquistare una pipa e il colonnello Smidt, americano e fabbricante di accendisigari, ha fatto altrettanto: «Ma non è per me — ha detto — è per mia moglie». Egli è sposato con l'attrice francese Gaby Andreu.

La nuova moda ormai è lanciata, ma non è certo se durerà a lungo.

Si fumano più sigarette e sempre meno i sigari

Roma, 2 aprile.

Il consumo dei sigari va continuamente diminuendo in Italia; da quintali 23.430 consumati nell'esercizio finanziario 1950-51, è sceso a quintali 22.146 nell'esercizio 1951-52, a quintali 21.550 nell'esercizio 1952-53, a quintali 20.059 nel 1953-54, a quintali 17.530 nell'esercizio 1954-55.

Per contro il consumo delle sigarette nei periodi considerati è salito da quintali 282.967 a quintali 306.396 a quintali 331.726 a quintali 351.980 a quintali 378.056. L'imposta pagata nell'esercizio 1954-55 è stata di miliardi 10 e milioni 425 per sigari, miliardi 1 e milioni 101 per i sigaretti, miliardi 258 e milioni 926 per le sigarette.

Pure il consumo dei tabacchi esteri segna una continua ascesa: da quintali 2355 nell'esercizio 1950-51 è passato a quintali 2525 nel 1951-52 a quintali 2880 nel 1952-53, a quintali 3365 nel 1953-54 e a quintali 3975 nel 1954-55.

Il gettito dell'imposta sui tabacchi esteri negli esercizi considerati, è stato rispettivamente di 3 miliardi e 63 milioni, 3 miliardi e 216 milioni, 3 miliardi e 830 milioni, 4 miliardi e 550 milioni, 4 miliardi e 789 milioni.

L'esportazione dei tabacchi italiani supera per quantità quella della importazione dei tabacchi esteri: nell'esercizio 1954-55 sono state esportate 16.103 tonnellate di tabacchi italiani per un valore di 6 miliardi e 203 milioni contro una importazione di [illegible] tonnellate di tabacchi esteri per un valore di 9 miliardi e 305 milioni.

CRONACHE DELLO SPORT

I giornali francesi esaltano la grande vittoria del loro campione al Palais des Sports

Halimi concederebbe a D'Agata un incontro di rivincita a Milano

I due procuratori Cecchi e Filippi hanno già avviato le trattative a Parigi - L'accordo dipenderà dalla decisione di Macias che preferirebbe combattere il filippino Ursua - Tutti sbalorditi dal coraggio e dalla resistenza del piccolo atleta italiano

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 2 aprile.

Il combattimento per il campionato del mondo dei pesi gallo, che si è disputato lunedì sera, appartiene ormai al passato, ed il nome di Alphonse Halimi, che ha conquistato il titolo, già è stato inciso a lettere d'oro sulla tabella internazionale.

Non è inutile tuttavia far un rapido passo indietro verso quella memorabile serata; soffermarci un poco sullo svolgimento di questo incontro la cui organizzazione aveva sollevato tante polemiche, tanti cavilli prima di provocare l'ondata di passione e di verità di lunedì sera.

Abbiamo detto di verità, ché questo confronto ha messo a nudo, ha rivelato su quali false concezioni siano basati troppo sovente i valori pugilistici; quanti errori si possono commettere — in buona fede — nell'apprezzare e valutare il talento o la virtuosità di un pugile. Il caso di Mario D'Agata è tipico; e per quanta sia l'indulgenza che ha dettato ai tecnici che hanno assistito al combattimento le loro critiche, i loro commenti sulla sconfitta subita dall'italiano, difficile — se non impossibile — è il trovare nei loro scritti il riconoscimento delle basilari qualità che l'ex-campione del mondo avrebbe dovuto avere e dimostrare per essere veramente il migliore, il più completo.

Se nell'azione di Mario D'Agata nel corso dei quarantacinque minuti di combattimento fossero affiorate — anche solo per qualche istante — qualcuna di queste qualità, la sua «causa» sarebbe stata molto più facile da giustificare e difendere. Oggi per farlo, bisognerà invocare scusanti che ad unanime giudizio se hanno potuto leggermente influenzare lo svolgimento dell'incontro, non ne hanno certo falsato il risultato finale, ché questo fu troppo netto, troppo evidente, indiscutibile.

Sulla bilancia delle attenuanti non restano cioè che gli interventi dell'arbitro, il quale qualche volta intempestivamente separò i due avversari nel corso di scambi al corpo, ledendo in un certo qual modo l'italiano; e resta l'interruzione (14 minuti e trenta secondi) che ha diviso l'incontro in due fasi: l'una di tre riprese, e l'altra di dodici. Per questa ultima anormalità, sulla quale d'altra parte nessuno degli «ufficiali» presenti aveva creduto opportuno elevare riserve, Libero Cecchi ha deciso stamane di presentare un reclamo alla F.F.B., sotto la cui giurisdizione si è svolto l'incontro.

Sono questi degli elementi troppo modesti per poter pesare sull'impressione sfavorevole riportata da tutti gli osservatori che han seguito il combattimento e l'azione dell'italiano in particolare.

Una impressione che ha permesso stamane al critico dell'austero e prudente Figaro di scrivere «...inutilmente ho riletto le note del mio taccuino e riesaminato con compiacente indulgenza lo svolgimento dell'incontro, dimenticando volontariamente tutte le irregolarità a cui ho assistito. Nulla ho trovato di determinante per poter accordare a Mario D'Agata più di una o due riprese di vantaggio. Troppo poco, in verità, per un pugile che è salito sul quadrato cinto da una simbolica corona mondiale...!».

Lo stesso linguaggio ha tenuto, sia pure in altri termini, il noto Georges Carpentier, che ha seguito l'incontro per France Soir. L'ex-gloria del pugilismo europeo, dopo aver affermato che «Halimi è un campione completo tanto per le sue doti fisiche quanto per le sue qualità tecniche», continua scrivendo: «...Se il francese non è riuscito a mandare al tappeto il suo avversario, è perché la resistenza di cui ha dato prova Mario D'Agata è stata fenomenale ed in tutta la mia carriera mai ancora avevo visto un pugile solido quanto lui. Di fronte all'Halimi di ieri sera, e cioè un Halimi in ottime condizioni fisiche e ispirato da chiari concetti tecnici, nulla ha potuto l'italiano, il quale si è dimostrato leale, coraggioso e resistente, ma completamente sprovvisto di scienza pugilistica. Una troppo modesta personalità nei confronti di quella dell'avversario che cancellando il nome di D'Agata dalle tabelle mondiali ha inciso in lettere maiuscole il proprio».

Sul taccuino di Georges Carpentier undici delle quindici riprese erano state aggiudicate ad Halimi; le altre quattro giudicate pari. Concordanza curiosa, ché anche l'arbitro attribuendo 11 punti di vantaggio al francese (uno per ripresa vinta) aveva giudicato con lo stesso criterio dell'ex-campione.

Per Georges Schira, il noto critico di «Paris Presse», Halimi ha vinto perché oltre ad una perfetta preparazione fisica, ha fatto sfoggio di intelligenza ispirando la sua azione a quella dell'avversario. Per aver abbandonato cioè «... l'idea di poter abbattere con un solo e preciso colpo un avversario che con lo scorrere delle riprese si è rivelato forte come una roccia, praticamente incrollabile. Tecnicamente più completo, più rapido, Halimi, rincalzando tutta la gamma dei colpi permessi, sfoggiando un'autorità ed una iniziativa sorprendenti, ha costruito sin dalla prima ripresa la sua brillante e netta vittoria».

D'Agata e il suo procuratore Cecchi sono partiti stasera alla volta dell'Italia ove giungeranno domattina. Nel corso della giornata Cecchi si è incontrato con Filippi procuratore di Halimi e sembra che siano state gettate le basi per una rivincita che potrebbe aver luogo a Milano entro tre mesi. Tale possibilità viene determinata dal fatto che mentre Halimi tenta di evitare la traversata dell'Atlantico denunciando disturbi di cuore che gli impedirebbero di combattere a Città di Messico a 2300 metri di altitudine, dal canto suo Macias non sembra disposto a venire in Europa preferendo per il momento accettare un'offerta di 25.000 dollari per incontrare il filippino Dommy Ursua a San Francisco l'11 maggio prossimo. Questo combattimento sarebbe approvato dalla N.B.A. e servirebbe a designare l'avversario per Halimi. Se questi propositi troveranno consistenza nei prossimi giorni la rivincita Halimi-D'Agata diventerebbe una questione decisa. Le condizioni odierne intervenute fra Cecchi e Filippi avrebbero posto i preliminari di un accordo che potrebbe venire confermato dopo che saranno rese note le decisioni d'oltre Atlantico.

L'incasso della serata al Palais des Sports è stato di 29 milioni di franchi. Di essi, undici milioni, pari a circa diciassette milioni di lire, sono toccati a D'Agata.

Mario Bordone

L'Alessandria è stanca e gli avversari aumentano

La «rosa» dei candidati alla promozione in Serie A comprende ormai sei squadre E' in lizza anche il Novara - Solamente il Verona mantiene un passo da primato

I risultati ottenuti domenica scorsa dalle squadre di testa della serie B hanno un'importanza che va al di là delle conseguenze appena avvertibili sull'aspetto generale della classifica. La situazione, almeno apparentemente, non sembra molto diversa da quella di una settimana fa: Verona e Catania sono sempre al comando seguite ad un punto dall'Alessandria, mentre il Venezia, quarto a tre lunghezze dalla coppia capolista, è stato raggiunto dal Brescia.

I pareggi interni di Alessandria e Catania, quelli esterni di Verona e Venezia e la vittoria in trasferta del Brescia a Messina dicono però che la lotta per la promozione sta entrando in una fase nuova: soltanto una delle tre squadre che si erano alternate finora al comando dividendosi la qualifica di favorite — il Verona — tiene il ritmo da primato, adeguandosi alle necessità del momento e trascurando ogni licenza esibizionistica per badare freddamente al risultato. Le altre due accusano invece un preoccupante cedimento sia fisico che morale, sentono forse le conseguenze della lunga tensione nervosa a cui le ha costrette il ruolo di primaria importanza recitato finora in campionato, ed hanno allarmanti battute a vuoto proprio nel momento in cui dovrebbero fornire lo sforzo decisivo.

Inoltre compagini come il Venezia ed il Brescia, che fino a poche settimane fa risultavano nettamente tagliate fuori dalla lotta per i primi due posti, hanno approfittato del diminuito ritmo delle più quotate avversarie per riportarsi sotto e riaccendere le loro ambizioni. Tale considerazione potrebbe anche riguardare il Novara, distaccato di un solo punto dal Brescia e Venezia, ma la posizione degli azzurri piemontesi — giudicata alla luce della media inglese — appare molto meno brillante, per quanto non si possano escludere miglioramenti sostanziali resi possibili dall'attuale stato di vena della squadra di Cappello.

Mentre il Catania si è visto imporre lo 0-0 da una Sambenedettese rinunciataria per necessità di classifica, sbagliando inoltre il «rigore» decisivo, l'Alessandria non ha saputo far di meglio contro un Marzotto solido e combattivo ma non certamente costretto da una precaria posizione a cercare punti sul terreno dei grigi. Anche l'undici di Sperone ha avuto un'occasione da «penalty» evidentissima, ma l'arbitro, ad un minuto dalla fine, gliel'ha negata.

La squadra alessandrina, insomma, avrebbe anche potuto vincere egualmente la partita, ma se si è ridotta a far cadere sull'errore arbitrale tutta la responsabilità del mancato successo, vuol dire che essa, nel resto dell'incontro ben poco ha fatto per meritarsi i due punti in palio.

L'impressione destata negli osservatori dall'esibizione della squadra grigia è stata indiscutibilmente negativa: logoratesi per comprensibili motivi le energie di elementi — come la mezzala Albertelli — che avevano tenuto in piedi l'impalcatura del gioco a metà campo, l'undici alessandrino sembra attraversare un periodo di relativa stanchezza fisica e di rilassamento morale: il beneficio acquisito con i tre punti strappati a Busto e a Cagliari, è sfumato con la sconfitta di Verona e i pareggi interni con Como e Marzotto ed ora, venutale a mancare la necessaria fiducia in se stessa, la squadra attraversa un momento assai critico: essa può trovare ancora la forza per reagire ma può anche crollare definitivamente.

Questa è una situazione che ha indubbiamente validissime attenuanti, ma è fuor di luogo attaccarsi alle giustificazioni, quando — ad otto giornate dalla fine — c'è ancora tempo per rimediare. A questa linea di comportamento si sono appunto attenuti i responsabili dell'Alessandria che hanno portato la squadra nuovamente ad Acqui, lontano dall'ambiente dei tifosi e stanno studiando la possibilità di numerose variazioni allo schieramento in vista della trasferta decisiva sul campo del Simmenthal Monza. La responsabilità di Sperone è pesantissima, perché allo stato attuale delle cose ogni errore può essere determinante, perciò il tecnico torinese prenderà le sue decisioni soltanto all'ultimo momento, dopo matura riflessione.

Sembra comunque certo il rientro di Vitali a contrattacco e di Traverso laterale al posto di Snidero, mentre non è esclusa la sostituzione di Castaldo con Redegalli. Inoltre, se i sanitari lo consentiranno, Pratesi potrebbe rimpiazzare lo stanco Albertelli.

E' inoltre importante che alle modifiche tecniche dell'inquadratura si accompagni una paziente opera psicologica tendente a restituire alla squadra la fiducia in se stessa; per vincere a Monza la Alessandria ha soprattutto bisogno di ritrovare il morale.

g. p.

Puppo sta preparando la riscossa dei bianconeri

La squadra della Juventus è partita ieri pomeriggio per Biella, dove si fermerà in allenamento collegiale per l'intera settimana. Le novità di questo raduno anticipato sono due: il ritorno di Puppo, completamente guarito, alla piena attività, il ricupero di Hamrin ormai pronto al rientro, l'esclusione di Antoniotti, Viola a riposo, e la disponibilità di Emoli.

Questo comunque è l'elenco dei giocatori partiti per Biella: i portieri Vavassori e Romano; un solo terzino Corradi; i mediani Emoli, Oppezzo, Nay, Montico ed Aggradi, e gli attaccanti Hamrin, Boniperti, Colombo, Conti, Stivanello e Voltolina. Robotti, trattenuto a Torino da impegni militari, dovrebbe raggiungere a giorni i compagni mentre Garzena è ancora in cura per il noto malanno.

Puppo ha già tracciato il programma di lavoro: una seduta di esercitazioni atletiche per stamane, una breve partita domani pomeriggio contro la Biellese, nuovo allenamento ginnico-fisico venerdì mattina. Le ore libere saranno impegnate per lunghe passeggiate nei dintorni della città; il «footing» è un esercizio necessario anche per i calciatori. In questo caso però Puppo vorrà approfittare delle camminate per chiacchierare un po' con i suoi ragazzi, per sentire le loro opinioni su particolari problemi, per discutere della situazione della squadra.

Il «trainer» juventino infatti è convinto che la crisi abbia anche origini morali, che si possa quasi identificare in una mancanza di fiducia nelle possibilità reali del complesso. Lontano dall'ambiente surriscaldato dei tifosi, i bianconeri potrebbero trovare la calma e la tranquillità necessarie per superare questo difficile momento. Inutile parlare di formazione per la gara contro il Lanerossi. Puppo ha già specificatamente dichiarato che la squadra sarà varata soltanto domenica mattina.

Al Torino situazione tranquilla, con il solito lavoro sul campo diretto da Marjanovic e dall'istruttore atletico Amandola. Oggi i granata disputeranno una partita-prova contro una formazione ragazzi e riserve.

Il Trofeo Fürggen di slalom gigante

Discesisti di 5 Nazioni oggi in gara a Cervinia

(Dal nostro inviato speciale)
Breuil, 2 aprile.

Cinquantasei discesisti di cinque nazioni — Austria, Germania, Francia, Svizzera e Italia — sono convenuti a Cervinia dove si corre domani il Trofeo Fürggen di slalom gigante e dopodomani il Trofeo Cervino di «libera». L'elenco dei concorrenti, anche se per la concomitanza di troppe gare che premono contemporaneamente in calendario, ha tenuto lontano molti nomi famosi d'oltre frontiera, fa convergere i favori dei pronostici una volta ancora sugli austriaci. Costituiscono una pattuglia scarsa di numero ma ricca di classe, forte di Gramshammer, di Zimmermann, di Klabacher, di Lippautz e altri giovani. Il vincitore, a prestare orecchio alle previsioni, dovrebbe trovarsi in questo gruppetto di atleti e l'interesse delle due prove sta proprio qui, nella lotta a coltello fra i ragazzi d'Austria e il resto degli iscritti, che una volta tanto hanno a portata di mano l'occasione buona per infrangere una indiscutibile supremazia.

La squadra italiana è al gran completo: manca il solo Alberti che è in America. Gli altri hanno risposto con entusiasmo all'appello e affidano le loro speranze in particolar modo ai due Burrini, a Davide David, a Pasquini, a Schenone, a Zecchini, a Viotto. I francesi allineano invece i fratelli Duvillard e Collet. I tedeschi puntano sulla sorpresa che potrebbero fornire ragazzi che finora sono agli scalini iniziali della gloria, gli svizzeri vantano Simon e Robert Biner, insieme con Mottet. Ma per quanto si cerchi un qualcosa di nuovo, un qualcosa di differente dalle altre competizioni, il discorso ritorna fatalmente sul solito motivo; c'è da scegliere se mai tra Zimmermann e Gramshammer per tentare di far centro nelle previsioni. E a favore di Gramshammer esiste un particolare: l'austriaco sta per terminare la sua carriera europea ed è sul punto di concludere un trasferimento in Australia, naturalmente in qualità di istruttore di sci.

Brevissimi cenni sui percorsi delle gare. Domani il Trofeo Fürggen, slalom gigante tracciato dalla stazione alta del Fürggen a quota 3500 fino allo chalet K. 2 ai piedi del Cervino a quota 2850. Dopodomani il Trofeo Cervino, discesa libera sulla pista del Ventina, dai 3500 metri del Plateau Rosa fino ai duemila metri di Cervinia. Lunghezza: otto chilometri. Otto chilometri di emozioni sicure. Il record appartiene a Walter Schuster, tanto per cambiare austriaco, che è venuto giù in 4'35"8.

GIGI BOCCACINI

La riunione pugilistica milanese

Loi affronta stasera il campione tedesco Bick

Milano, 2 aprile.

Il campione di Germania dei pesi leggeri Karl Heinz Bick avrà, domani sera, al Teatro Nazionale, il compito di interrompere l'inoperosità del campione d'Europa della categoria Duilio Loi, smanioso di riprendere confidenza con il quadrato in vista dei difficili combattimenti che dovrà sostenere all'aperto non appena la stagione sarà propizia.

Il tedesco Bick, che ha sostituito il connazionale Rudi Langer per l'incontro di domani sera, è solido e combattivo. Proprio l'atleta che occorre per collaudare il nostro Loi dopo la prolungata sosta.

Ecco il programma-orario della serata: Ore 21: Salvatore Burruni (Alghero) contro Maurizio Sevelle (Francia), pesi mosca, 6 riprese; ore 21.30: Luciano Finiletti (Sesto San Giovanni) contro Herbert Sowa (Germania), pesi mediomassimi, 6 riprese; ore 22: Altidoro Polidori (Grosseto) contro Werner Buck (Germania), pesi piuma, 8 riprese; ore 22.40: Duilio Loi (Trieste, campione europeo) contro Karl Heinz Bick (campione di Germania), pesi leggeri, 10 riprese; ore 23.30: Giacomo Bozzano (Sestri Levante) contro Hans Drabes (Germania), pesi massimi, 6 riprese.

Nessun incontro verrà trasmesso per televisione.

L'allenatore Scamuzzi messo a riposo dalla «Pro»

Vercelli, 2 aprile.

Il consiglio direttivo della Pro Vercelli ha deciso di esonerare dal suo incarico (è stata adoperata per la precisione la formula «a riposo»), in seguito a recenti risultati negativi della squadra in maglia bianca, l'allenatore Scamuzzi. Costui, che rimarrà a disposizione della società con altro incarico, è stato sostituito temporaneamente dall'allenatore in seconda Donna.

A quanto risulta due sono i trainers in predicato per assumere la direzione della squadra vercellese lasciata in tal modo vacante: Todeschini ed Eraldo Monzeglio.

Corso rientra nel Genoa per l'incontro con il Torino

Genova, 2 aprile.

Il Genoa ha iniziato oggi la sua preparazione all'incontro di domenica prossima col Torino — incontro di importanza decisiva per la salvezza dei rossoblù — con un'escursione al Monte Figogna, in Val Polcevera, alla sommità del quale sorge, a seicento metri d'altezza, il Santuario della Madonna della Guardia. E' stata una gita propiziatoria.

Nel pomeriggio Magli ha portato i suoi uomini a Marassi ove li ha sottoposti a un leggero lavoro di atletica che verrà ripetuto domani. Erano presenti Corso, Delfino e Leoni, i quali sarebbero ormai completamente guariti. Corso rientrerà senz'altro domenica in squadra, riprendendo il suo ruolo di centro-avanti. Per giovedì è prevista una partita di allenamento contro una formazione di Quarta Serie.

L'odierno incontro a Belgrado tra Stella Rossa e Fiorentina

Belgrado, 2 aprile.

L'incontro che domani opporrà la Stella Rossa contro la Fiorentina per le semifinali della Coppa dei Campioni, viene definito qui l'incontro dell'anno.

Grande è l'attesa per questa partita e la richiesta di biglietti è stata molto pressante. I giornali sono pieni di [illegible] sui giocatori della Fiorentina e recano numerose [illegible] con i membri del primo gruppo della squadra campione d'Italia [illegible] per seguire l'incontro domenica tra la Stella Rossa e lo Zagabria, conclusosi con una netta vittoria della Stella Rossa.

I giocatori della Stella Rossa, subito dopo la partita di domenica, hanno lasciato Belgrado per Topola, località estiva a 80 chilometri dalla capitale dove essi rimarranno in ritiro per far ritorno in città poco prima dell'inizio del grande confronto.

Il «match» sarà diretto dall'arbitro belga Alsteen. Fungeranno da guardialinee Smith e Flavia pure belgi.

I calciatori della Fiorentina hanno svolto oggi un leggero allenamento sul campo di gioco dove domani incontreranno la squadra della Stella Rossa.

Dopo l'allenamento, Bernardini, trainer della Fiorentina, ha dichiarato che la squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini.

Riunione di trotto oggi a Mirafiori

Riunione di corse al trotto oggi alle 15 all'ippodromo di Mirafiori. Otto gare in programma, che diventeranno nove perché è certo che la quarta corsa sarà disputata in due divisioni. Prova di centro della giornata il premio Cinzano (L. 300.000, m. 2060), in cui sono rimasti iscritti: Dictor (P. Campioli), Nimbus III (L. Baldi), Emisfero (U. Tenbaldelli), Makaro (F. Lunghi), Verna (L. Bellotti), Valdo (C. Milani), Superbo (L. Canzi), Lampolo (p.d.), Alfoat (p.d.); quest'ultimo sarà penalizzato di 20 metri. La corsa dovrebbe avere in Superbo, Nimbus e Valdo i concorrenti più quotati.

Carlo Marchelli e Bruno Alberti prenderanno parte ai campionati sciistici americani che si svolgeranno sabato e domenica a Squaw Valley.

Pallone elastico: domani, allo sferisterio EDA, incontro fra Balocco-Giosetti e Manzo-Corino I.

I danni del dissesto a Calosso d'Asti

Nessuno compera all'asta il vino della cantina sociale

Scomparsi oltre [illegible] ettolitri, il rimanente ha subito alterazioni Agitata dimostrazione di contadini - Lettere anonime e minatorie

(Nostro servizio particolare)
Calosso d'Asti, 2 aprile.

(n.) Mentre nelle carceri di Asti l'avventuroso Remo Forno riempie fogli di appunti per spiegare le cause che hanno portato la sua «Nuova cantina sociale» al dissesto, qui si rinnovano ogni giorno scene pietose di famiglie ridotte quasi in miseria per aver perso tutto il raccolto della vendemmia. Un esempio di quanto vasta e grave sia stata la rovina si è avuto oggi pomeriggio in occasione dell'asta giudiziaria promossa dai commercianti fratelli Polotto di Genova, creditori di 4 milioni e mezzo.

I Polotto avevano ottenuto dall'autorità giudiziaria il sequestro di 520 ettolitri di vino da pasto a garanzia dei loro interessi; purtroppo, nonostante i sigilli apposti sulle botti, oltre la metà di tutto quel vino scomparve, non si sa attraverso quali misteriosi rivoli. Ne sono rimasti soltanto 232 ettolitri: quelli che alle 15 di oggi l'ufficiale giudiziario ha invano cercato di vendere al migliore offerente.

Il funzionario, dottor Emilio Trovati, è venuto quassù da Canelli, accompagnato da due carabinieri di quella cittadina. C'erano ad attenderlo davanti alla sede della «Nuova cantina sociale» un centinaio di contadini, molti dei quali soci della sfortunata Cantina. L'accoglienza riservata all'ufficiale giudiziario non è stata molto benevola. La piccola folla voleva impedire l'asta perché il vino, sostenevano tutti, non apparteneva al Forno, ma a coloro che gli avevano consegnato le uve senza poi riceverne i soldi. Qualcuno faceva anche osservare che lo stesso Forno aveva contratto debiti e concluso disastrosi affari a titolo personale, senza alcuna autorizzazione dei soci. Se molti parlavano e vociavano, in preda ad una grande agitazione, altrettanti contadini rimanevano silenziosi e appartati, con gli occhi gonfi di pianto come rassegnati al peggio. E' stato necessario tutto il tatto e la abilità del dottor Trovati per placare gli animi e convincere i presenti che era inutile opporsi agli ordini dell'autorità giudiziaria e cercare di impedire l'asta, che si sarebbe tenuta in ogni modo, magari con l'intervento dei carabinieri.

Il buon senso è prevalso e la calma è ritornata; ma le sorprese non erano ancora finite. Fissato infatti il prezzo-base in 80 lire al litro, si è proceduto all'esame del vino da vendere. Ce n'erano, come si è detto, 23.200 litri, dei quali i fratelli Polotto speravano di ricavare almeno due milioni e mezzo di lire. Ma neppure un litro oggi è stato venduto: il vino, all'esame, si è rivelato di una gradazione alcoolica assai scarsa; inoltre nelle botti sequestrate e semi-vuotate ha subito profonde alterazioni che lo rendono non gradevole al gusto. Nessuno quindi ha risposto all'appello dell'ufficiale giudiziario e l'asta è stata rinviata.

I cento e più contadini sono tornati malinconicamente alle loro case. C'era chi faceva rilevare che quel gruppo aveva perso in blocco almeno cento milioni di lire, senza alcuna speranza di ricupero. Per alcune famiglie la situazione diventa drammatica, perché sono state costrette a far debiti che ora non possono pagare. Il patrimonio del Forno non è sufficiente a risarcire tutti. I suoi famigliari nei giorni scorsi avrebbero ricevuto lettere anonime da parte di sconosciuti che si qualificavano creditori e minacciano una strage se non ottengono la integrale restituzione delle loro somme. Su questi episodi i carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

Intanto alla Procura della Repubblica di Asti continua la istruttoria sui fatti di cui è imputato il Forno. Alle altre accuse ora si aggiunge anche quella di sottrazione di materiale pignorato per la scomparsa di 288 ettolitri di vino sequestrato a favore dei fratelli genovesi Polotto.

Giovedì si riunisce l'assemblea generale dei 136 soci presieduta dal consigliere delegato Francesco Mairano. Oltre ad esaminare l'infelice bilancio della gestione 1956 e procedere alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione, si cercheranno nuovi fondi per risarcire in parte i contadini più danneggiati.

Cade sotto il carro per l'urto di un'automobile

Orbassano, 2 aprile.

Un incidente che ha avuto conseguenze tragiche è accaduto stamane alle 8,30 sulla strada che da Orbassano porta a Rivoli. Ne è rimasto vittima l'agricoltore Giorgio Nivoli, di 48 anni, residente a Rivalta.

Egli stava dirigendosi da Orbassano verso il suo paese su un carretto trainato da un cavallo. Quando il veicolo giungeva nei pressi del ponte sul Sangone, dietro ad esso compariva una «1100». La strada, in quel punto, è piuttosto stretta, ma si presta ugualmente ad incroci e sorpassi. Il guidatore della macchina, il tenente dell'artiglieria alpina Giorgio Marchetti, da Saluzzo, valutava però male le distanze e nel superare il veicolo lo urtava violentemente.

Il Nivoli, che sedeva sulla parte anteriore del carretto, con le gambe penzoloni, sorpreso dall'urto, tentava di aggrapparsi alla fiancata. Ma non ci riusciva: cadeva sull'asfalto e finiva proprio sotto una delle ruote del carro, che gli passava sull'addome schiacciandolo.

Il tenente Marchetti e la persona che si trovava con lui sull'auto, un altro ufficiale, erano rimasti illesi. Subito soccorrevano il povero Nivoli e con una macchina giunta poco dopo sul luogo dell'incidente lo facevano trasportare all'ospedale di Rivoli, dove i medici di guardia lo sottoponevano immediatamente ad un delicato intervento chirurgico. Le condizioni del poveretto permangono gravi (la prognosi è riservatissima). I sanitari sperano peraltro di poterlo salvare.

Nuova incriminazione ai 3 ex-agenti della Nicolay

Genova, 2 aprile.

I tre ex-agenti di cambio Orfeo Succio, G. B. Gualco e Rinaldo De Ferrari, implicati nel crack borsistico Nicolay-Sfiar, e il commercialista rag. Elio Pozzo, sono stati incriminati in seguito alla recente cessione di 750 mila azioni Sfiar, del valore nominale di L. 1000 ciascuna, eseguita dai tre ex-agenti di cambio verso il rag. Pozzo. Le azioni erano state poi sequestrate dai carabinieri per ordine del consigliere istruttore dott. Giovanni Moreno.

Secondo l'esito di un accertamento è risultato che l'operazione è stata effettuata dai tre ex-agenti di cambio allo scopo di evitare che un eventuale tracollo della Sfiar coinvolgesse la loro posizione. Essi temevano l'eventualità di un fallimento che avrebbe potuto sfociare nell'accusa di bancarotta fraudolenta. La Sfiar infatti era debitrice di 26 milioni nei confronti del fisco per imposte non pagate. Pertanto il fisco avrebbe potuto in un qualsiasi momento avanzare istanza di fallimento nei confronti della società.

A quanto consta le 750 mila azioni sono state acquistate dal commercialista su preciso mandato del dott. Antonio Loi, che com'è noto fece anch'egli parte del consiglio di amministrazione della Sfiar. Attraverso il commercialista Pozzo il Loi versò 26 milioni alla esattoria di Genova e 750 mila lire (corrispettivo delle azioni vendute a lire una ciascuna) a Gualco, Succio e De Ferrari. Le azioni vennero tuttavia intestate, con rogito notarile, al commercialista Pozzo. In quest'operazione il magistrato inquirente ha ravvisato la mancata esecuzione dolosa del provvedimento di sequestro che era stato ordinato in data 21 marzo sui beni mobili, immobili e azionari appartenenti ai cinque ex-esponenti della Nicolay-Sfiar fino alla concorrenza di mezzo miliardo, a garanzia delle spese di giudizio e dell'eventuale risarcimento dei danni alle parti lese.

Tre feriti nel conflitto tra ladri e carabinieri

Bari, 2 aprile.

A Casamassima, alcuni ladri giunti sul posto a bordo di un motofurgone, sono stati sorpresi a rubare in una fattoria. All'intimazione dei carabinieri, i malviventi hanno risposto con le armi ferendo un appuntato e un carabiniere. I militi hanno dovuto usare i moschetti. Dopo mezz'ora di sparatoria i banditi sono fuggiti.

Cielo minaccioso, mare agitato, vento gelido come nella mattina in cui si scoprì il cadavere di Wilma Montesi

I giudici percorrono le strade nascoste che da Capocotta portano a Tor Vaianica

Poteva la ragazza essere portata, non vista, dalla tenuta alla spiaggia deserta? - Interrogati tutti i testimoni del luogo: l'auto entrata il 9 o il 10 aprile era quella del principe d'Assia - La casa del guardiano Di Felice non era adatta a feste ed orge - La signora Salvi è convinta d'aver visto il 10 aprile una giovane vestita come Wilma - Oggi il sopraluogo ad Ostia



Il presidente Tiberi con gli altri componenti del collegio giudicante durante il sopraluogo sulla spiaggia di Tor Vaianica, ove venne trovato il corpo di Wilma Montesi. (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 2 aprile.

A Tor Vaianica, quell'11 aprile 1953 doveva essere una giornata come questa, con gelidi refoli di vento fra i pini e gli aridi cespugli, un cielo minaccioso che alternava brevi schiarite a nuvoloni tempestosi ed il rumor lugubre della risacca contro la spiaggia dove giaceva morta Wilma Montesi attorniata da una piccola folla di curiosi. Oggi, durante la ricostruzione in loco fatta dal Tribunale, mancava soltanto quel povero cadavere, tutto il resto, anche se profondamente mutato, c'era. Il mare agitato, il vento freddo, il cielo tempestoso, la piccola folla di curiosi sono ritornati nelle condizioni di allora, come se si dovesse ripetere la scena.

La scena è stata ripetuta il più fedelmente possibile, quali indicazioni possa avere offerto ai giudici non sapremmo dire, ma per giudizio di molti, questo sopraluogo si è rivelato di estrema utilità soprattutto per constatare direttamente quante occasionali, apparenti assurdità abbiano concorso alla creazione di questa singolarissima vicenda.

Con una regia che più esatta non si poteva desiderare, il presidente aveva disposto che tutto ritornasse nelle condizioni di quattro anni or sono, i guardiani di Capocotta nelle loro case di allora, il manovale sulla strada dove lavorava, il bovaro nel punto in cui pascolava le mucche, il muratorino sulla spiaggia dove, per primo, vide il cadavere. Per singolare coincidenza, anche il mare ed il cielo hanno assunto il corrucciato aspetto indispensabile per completare la scena.

Lo sfondo, e forse soltanto quello, non ha subito quasi mutamenti, coi ciuffi di ginestra, i cespugli sempreverdi, le forre, i roveti, le pinete, Capocotta è rimasta l'ombroso recesso di allora, con intatti i suoi misteri che forse non sono mai esistiti ed appunto per questo sono così tenacemente considerati veri.

Comincia il sopraluogo

Se riandiamo col pensiero a quattro anni or sono, quando Capocotta era sinonimo di corruzione, vizio, turpitudini innominabili, dobbiamo alla fine riconoscere che, quasi certamente, si trattò di una fama usurpata, i racconti a cui ci ha abituati Anna Maria Caglio si dissolvono nell'atmosfera rustica, ancora primitiva, che avvolge la tenuta di caccia. Dove, in quale recesso si potevano consumare gli orgiastici festini a base di cocaina, a quale punto della costa potevano approdare e ripartire i barconi stracarichi di donne dirette a fantasticati mercati di schiave bianche?

Se già non bastasse il parere negativo espresso dal dott. Sepe nella sentenza di rinvio a giudizio, il Tribunale si sarebbe reso conto oggi della inesistenza che possono avere quei racconti.

Il sopraluogo è incominciato alle 10,30, con il Tribunale al completo e il collegio degli avvocati arricchito di qualche sostituto. Un servizio d'ordine da far strabiliare controllava il cancello che dalla strada di Decima immette nella tenuta, per tener lontani un centinaio tra giornalisti e fotografi c'era mezzo reggimento di carabinieri ed agenti di polizia.

La prima visita del Tribunale è stata fatta alla casa di Anastasio Lilli, guardiano ufficiale di Capocotta, nel senso che egli è al servizio, anche attualmente, di casa Savoia ed ha, quindi in consegna le chiavi del cancello. Per entrare nella tenuta che la Società di Sant'Uberto affittava prima dal Demanio ed oggi dai Savoia, doveva per forza di cose intervenire Anastasio Lilli, o sua moglie, o sua madre ad aprire quel cancello. Se fosse transitata la 1400 nera di Piero Piccioni con a bordo Wilma Montesi, il guardiano, o sua moglie o sua madre lo avrebbero certo veduto, sostengono i difensori. Invece, mai hanno veduto soltanto transitare la macchina fuori serie e di tinta chiara del principe D'Assia che aveva accanto a sé la signorina Elsa Cesarini.



Anastasio Lilli al cancello della tenuta Capocotta. (Telef.)

Dalla casa di Anastasio Lilli, il Tribunale è passato attraverso il cancello ed è entrato nella tenuta. Lì, più come padrone di casa che come imputato, attendeva Ugo Montagna; che di Capocotta conosce ogni recesso. Sorridente, e sempre con l'aria di domandarsi perché mai debba fare tante cose che non lo interessano, il marchese di San Bartolomeo ha atteso che i giudici visitassero la casetta del secondo guardiano, Terzo Guerrini, una piccola stamberga proprio a ridosso del cancello, eppoi li ha guidati nella tenuta.

Questo Terzo Guerrini non è più a Capocotta, si è trasferito poco tempo dopo il ritrovamento del cadavere a fare il guardiano nella villa che Ugo Montagna ha a Fiano Romano. Questa partenza piuttosto precipitosa fece sorgere il sospetto che Guerrini, indicato da Anna Maria Caglio come il «fedelissimo» del marchese di San Bartolomeo, sapesse qualcosa sul passaggio della macchina di Piero Piccioni. Inoltre, egli avrebbe avuto una copia della chiave del cancello ed avrebbe potuto spalancarlo, specie di notte e non veduto dall'altro guardiano Anastasio Lilli, sui misteriosi recessi agli amici del suo principale.

Dalla casa dell'ex-guardiano, i giudici sono partiti verso il cuore boscoso della tenuta percorrendo il lungo viale di pini fino al piazzale degli elci e qui si sono fermati per stabilire le distanze da cui i tre guardiani da Capocotta, hanno veduto transitare la macchina del principe d'Assia, forse il 9, forse il 10 aprile. Per quante indagini siano state fatte, non è stato possibile stabilire con sicurezza quella data. E' comunque certo che essi hanno veduto una sola automobile in quei giorni, ed era quella del biondo figlio di Mafalda.

Percorrendo una stradina disagevole, il Tribunale è arrivato alla casa del terzo guardiano, Venanzio Di Felice, situata quasi sulla spiaggia. Qui, secondo Anna Maria Caglio, era il luogo dei festini orgiastici, dei convegni segreti e qui, supponendo che ci sia mai andato, Piero Piccioni avrebbe dovuto portare Wilma Montesi a meno che, per tutta la notte del 9 e l'intera giornata del 10 aprile, egli non sia rimasto con la ragazza all'addiaccio, tra le forre e le tane dei cinghiali.

Questa casa, detta la «Ciambelletta», è un po' meglio delle altre due. La camera da letto e la sala da pranzo hanno una certa proprietà, la cucina è linda, la stanza adibita a ripostiglio per gli attrezzi da caccia ospita anche due brandine, di tipo militare. Lì ci abitavano Venanzio Di Felice e sua moglie e per ospitare qualcuno avrebbero dovuto dormire loro all'addiaccio, o nelle due brandine, cosa anche possibile per un compiacente disagio di qualche ora, certo impossibile se si pensa alle scene orgiastiche di cui si è tanto parlato.

In questa casa è stato introdotto il bovaro Francesco Duca il quale avrebbe veduto a sua volta la macchina del principe d'Assia, ma invece di una fuori serie, avrebbe veduto una giardinetta in legno, identica a quella posseduta da «zio Giuseppe» in quel periodo. Il bovaro Duca, che dichiara di sapere distinguere fra una giardinetta «color legno» ed una fuori serie color «penicillina», ha svelato proprio oggi un nuovo particolare raccontando che il fidanzato di Wilma, quando si recò a Capocotta a fare indagini due giorni dopo la morte della ragazza, gli avrebbe offerto 40 o 50 mila lire se egli fosse stato capace di «accertare» che Wilma Montesi era proprio arrivata fino alla tenuta su una macchina lussuosa.

Il Presidente lo ha guardato sbigottito, questo testimone analfabeta continua a procurargli sorprese. Nella univoca dichiarazione di tutti i guardiani che affermano di aver veduto una sola macchina fuori serie, quella del principe D'Assia, il bovaro Duca interviene con la sua giardinetta a sconvolgere questa certezza e riferendo dell'offerta che il fidanzato di Wilma gli avrebbe fatto, lascia supporre che la famiglia della vittima, fin dai primi giorni della sciagura, tentasse di nascondere chissà che cosa.

Ma il povero Duca è uomo che ha la mente soggetta a profonde confusioni, ancor prima di raccontare questa circostanza ai giudici, a noi aveva dato una versione più complessa e maliziosa dicendo che il fidanzato della ragazza gli aveva offerto 70 mila lire perché affermasse che la macchina era una fuori serie e non una giardinetta e che la ragazza veduta quel pomeriggio era proprio Wilma Montesi. «Io, aveva detto per dare forza alla sua dichiarazione, non ho accettato perché voglio dire soltanto la verità». Chissà poi qual è la sua verità in questo caso.

L'udienza nella casa del guardiano è stata piuttosto lunga, assorbita un po' dalle confuse dichiarazioni di Francesco Duca e dallo studio dei locali che, per unanime convinzione — tranne quella dei magistrati rimasta, s'intende, segreta — non sarebbero i più adatti per festini, orge, banchetti a base di stupefacenti. Ma si trattava, inoltre, di stabilire una circostanza di pieno rilievo. Ammesso che Wilma sia stata colpita da sincope in una di quelle stanze, in che modo, e con quale mezzo l'avrebbero trasportata là dove è stata trovata, un punto della spiaggia che dista dalla casa almeno tre chilometri?

La scena sulla spiaggia

La strada, che oggi corre diritta ed asfaltata lungo il mare ed ai margini della pineta, nel 1953 era interrotta in più di un punto. Inoltre, era sbarrata da un primo cancello situato a pochi metri dalla casa del guardiano attraverso cui si lasciava la tenuta di Capocotta e si entrava nella proprietà del principe Borghese. Da qui si dovevano percorrere 1800 metri prima di giungere ad un altro cancello che sbarrava nuovamente la strada per Tor Vajanica e la cui chiave era tenuta da un guardiano che non aveva alcun legame con Capocotta.

Se la sincope avesse colpito Wilma Montesi nella casa del guardiano, l'uomo che era con lei aveva teoricamente tre mezzi per trasportarla là dove è stata trovata. Portarla con l'automobile lungo la strada litoranea, ma si sarebbe trovato dinanzi il cancello chiuso della tenuta Borghese. Portarla in automobile ripercorrendo tutta la strada di Capocotta, uscire dal cancello principale sulla via di Decima, arrivare fino a Tor Vajanica e percorrere ancora un tratto di strada a rovescio per avvicinarsi nuovamente a Capocotta, ma sarebbe stato certo veduto dai guardiani che avevano le chiavi del cancello. Avrebbe potuto portarla a spalle lungo la spiaggia, dove non esistevano interruzioni, ma percorrere tre chilometri, sulla sabbia, con un corpo inanimato non è impresa per un tipo come Piccioni, che non eccelle certo per prestanza fisica.

Stabilire un rapporto tra il luogo in cui fu trovata Wilma Montesi e Capocotta è difficile almeno come risolvere la quadratura del circolo ed è sotto questo aspetto che si deve sottolineare la cauta soddisfazione che dimostravano oggi i difensori degli imputati. Rimangono, tuttavia, alcuni elementi che lasciano perplessi. E' certo, senza possibilità di dubbio, che Wilma Montesi è stata trovata morta sulla spiaggia di Tor Vajanica e che quel povero cadavere, in qualche modo, è pur giunto là dove lo vide per primo il muratorino Fortunato Bettini la mattina dell'11 aprile 1953.

Oggi, la scena di quel ritrovamento è stata ripetuta, il giovane muratore è ritornato sulla spiaggia ed ha faticato un pochino a trovare il punto esatto perché molte cose sono mutate in questi quattro anni su quel tratto di litorale. Dove prima era soltanto brughiera, ora sorgono case e villini di modeste pretese, ristoranti e alberguccì di categoria popolare, bar e caffè con le serrande ancora chiuse. Cooperative di impiegati civili e militari vi hanno costruito stabilimenti balneari e luoghi di ritrovo, il litorale di Tor Vaianica è diventato una spiaggia assai frequentata l'estate da famiglie piccolo borghesi, al bar si beve il «caffè alla Capocotta» al ristorante si mangiano gli «spaghetti alla Capocotta» con strani pimenti che derivano forse più dal nome ormai considerato peccaminoso senza rimedio, che dalle misture a base di alcool e di spezie.

Fortunato Bettini, ritrovato il luogo esatto, coperto ora dallo stabilimento balneare di una associazione di sottufficiali, descrisse com'era il cadavere in posizione parallela al franger dell'onda sulla spiaggia, fresco e intatto. La stessa cosa ha ripetuto la signora Annunziata Liberati accorsa tra le prime a vedere quella bella ragazza abbandonata sulla spiaggia, così fresca e serena che pareva dormisse, con le mani aperte, le dita allungate, le unghie laccate di rosso. L'impressione che non fosse morta fu tale che la donna le diede un buffetto sulla guancia, come per tentare di destarla.

Ma era morta, e non si sa da quante ore. Se almeno si riuscisse a stabilire questa circostanza, molto del mistero che avvolge la vicenda Montesi sarebbe dissipato, ma ancora si discute, e con molto accanimento, se la ragazza è morta la sera del 9 oppure la sera del 10 aprile. Il signor Augusto Manzi, che vide quasi subito quel povero corpo, è del parere che la permanenza in acqua sia stata brevissima, poche ore. Come esperto di cose marittime, egli sostiene che se quel corpo fosse rimasto in acqua due giorni, le pulci di mare lo avrebbero mezzo divorato. Invece, fatta eccezione per una macchiolina al naso ed alla bocca, appariva intatto.

Queste testimonianze trovano, a quanto sembra, una conferma nella deposizione della signora Anna Salvi. Ormai anziana, con un linguaggio tranquillo ed esatto, la signora Salvi ci ha raccontato, e l'ha ripetuto poi al Tribunale, una vicenda allucinante. La mattina dell'11 aprile, come molti abitanti di Tor Vaianica, andò anche lei a vedere il cadavere che era già stato spostato. Notò la freschezza del volto, la serena compostezza che la morte gli aveva fissato, compianse la povera figliola.

«Stavo già andando via, ci ha narrato, quando lo sguardo mi cadde su un mucchietto di indumenti ed ebbi un tuffo al cuore. Quell'abito io l'avevo veduto, badi bene, dico l'abito, non la ragazza. Era accaduto questo. La sera prima, saranno state le sei e mezzo, ero ferma sulla strada con la signora Jole Balelli in attesa del lattivendolo. Qui non c'era nulla a quei tempi, e di gente ne passava poca. Mentre discorrevo con la signora Balelli, il mio sguardo fu attratto da una ragazza vestita in maniera assai vistosa con un giaccone e una gonna della stessa stoffa in cui predominava il giallo.

«Mentre la guardavo incuriosita, passò un carro che me la tolse per un momento dalla vista, e quando potei rivederla mi era ormai di spalle. Ho potuto, perciò, notare soltanto il colore del vestito. Il giorno dopo, quando andai a vedere il cadavere, riconobbi negli indumenti posati accanto alla povera figliola, la stoffa gialla che il giorno precedente mi aveva tanto colpita».

«Ma la ragazza, abbiamo domandato alla signora Salvi, era sola o in compagnia di un uomo?»

«Era sola — ha risposto — e camminava verso Capocotta. Dove io l'ho veduta dista dal punto in cui l'hanno trovata morta almeno un chilometro».

«L'ho vista, era sola»

La stranezza della circostanza è proprio nel fatto che la signora Salvi avrebbe veduto Wilma Montesi ancora viva nel tardo pomeriggio del 10 aprile, cioè il giorno dopo che la ragazza è scomparsa da casa. Dov'è stata, e con chi, come ha trascorso quelle ventiquattro ore la figlia del falegname? E' un interrogativo che, forse, non avrà mai risposta, se è vero che Wilma era ancora viva il 10 aprile.

E' possibile che nessuno l'abbia veduta, che sia riuscita a sottrarsi agli sguardi di tutti per tanto tempo? Ma, e ciò è assai importante, era davvero lei la ragazza che la signora Salvi ha veduto passeggiare sola, si badi bene, la sera del 10 aprile? Di fronte alla signora Salvi, volgendo le spalle alla strada, c'era in quello stesso momento la signora Jole Balelli la quale, forse incuriosita per la fissità con cui la sua amica stava guardando qualche cosa, si volse di scatto, vide una ragazza, senza esserne particolarmente colpita dal colore del vestito, in compagnia di un uomo. Una coppia, come tante, che passeggiava tranquillamente sulla strada.

La signora Balelli non vide l'uomo e la ragazza in volto, ma di spalle e per pochi attimi, il carretto che transitava in quel momento glieli tolse dalla vista. Su questa circostanza si continuerà a discutere anche quando il processo sarà finito perché, qualunque possa essere il verdetto dei giudici di Venezia, rimarrà sempre il dubbio se Wilma è morta il 9 aprile oppure il 10 aprile.

Se fosse accertato che la ragazza è morta il 9, sarebbe forse possibile, allo stato delle cose, supporre l'identità dell'uomo che si vuole fosse con lei, «zio Giuseppe» o Piero Piccioni avrebbero le stesse possibilità per essere sospettati come il misterioso compagno della ragazza, ma se è morta il 10 aprile, come afferma la sentenza istruttoria, gli avvenimenti non quadrano più. «Zio Giuseppe» è rimasto tutto il giorno accanto al padre della ragazza, e Piero Piccioni, per testimonianza concorde, era a letto col mal di gola.

Ciononostante, l'opinione che fosse Piero Piccioni a tener compagnia alla povera figliola fino al momento in cui, credendola morta, l'avrebbe abbandonata sulla spiaggia, è prevalsa e le ragioni di tale sospetto non sono ancora state chiarite. Risulta, ad esempio, che il manovale Ziliante Trifelli, occupato il 10 aprile a lavorare sulla strada di Tor Vaianica, avrebbe veduto la macchina di cui parlano anche i guardiani di Capocotta. Egli avrebbe notato che dalla macchina sarebbero scesi un giovane e una ragazza e dopo aver visto il cadavere di Wilma, avrebbe affermato che si trattava della ragazza veduta il giorno precedente. Inoltre, sette od otto giorni dopo, trovandosi in casa di Tullio Zingarini, avrebbe riconosciuto in una fotografia di Piero Piccioni pubblicata da un giornale, il giovanotto che accompagnava la ragazza veduta in macchina a Capocotta.

Già citato a Venezia, Ziliante Trifelli ha negato entrambe le circostanze, che sono invece state confermate da Tullio Zingarini il quale ha indicato come testimone il signor Augusto Manzi. Interrogato oggi dai giudici, il signor Manzi ha confermato che trovandosi in casa Zingarini, il Trifelli avrebbe veduto la fotografia di Piccioni ed avrebbe detto: «Questo somiglia al giovanotto che ho veduto in compagnia della ragazza trovata morta».

L'avv. Augenti ha domandato al testimone la data in cui Trifelli avrebbe veduto la fotografia ed il signor Manzi, con estremo candore, ha dichiarato: «Sette o otto giorni dopo che fu trovato il cadavere». Era un grosso errore, il 21 o il 22 aprile nessuno indicava ancora Piccioni come responsabile della morte di Wilma, le prime notizie, vagamente allusive, e non le fotografie, apparvero sui giornali il 5 maggio soltanto.

Che dire di queste sorprendenti testimonianze? Su questi punti, il sopraluogo non ha certo chiarito di molto la situazione, ma il Tribunale, a quanto si dice, ha portato da Tor Vaianica e da Capocotta alcuni elementi di giudizio preziosi, soprattutto per stabilire se era possibile trasportare dalla tenuta al luogo in cui fu trovato, il corpo esanime di Wilma Montesi, sulle spalle o in automobile.

Il sopraluogo è durato a lungo, ed è terminato a tarda sera. Domani i giudici si recheranno ad Ostia per ascoltare altri testimoni, sicuri come le signore Balelli e Salvi, di aver veduto Wilma, ma la sera del 9 aprile, scendere dal treno e dirigersi verso il mare. Il gioco delle parti, come si vede, continua a moltiplicarsi.

Francesco Rosso



Il testimone Francesco Duca ha parlato di offerte di denaro ricevute dal fidanzato di Wilma Montesi. (Telefoto)

Rotto l'accordo tra PSI e PSDI per la Giunta comunale di Novara

I tre consiglieri socialdemocratici abbandonano la maggioranza per non collaborare col PCI - La decisione dopo il voto favorevole sul bilancio

Novara, 2 aprile.

Colpo di scena al Consiglio comunale di Novara. I socialdemocratici in sede di dichiarazione di voto a proposito del bilancio di previsione hanno fatto sapere, per bocca dell'on. Corrado Bonfantini, che avrebbero votato a favore per coerenza, dopo di che, però, abbandoneranno la maggioranza.

Per spiegare cosa ciò voglia significare, è necessario dare uno sguardo alla composizione del Consiglio: 11 socialisti, 9 comunisti, 3 socialdemocratici, 2 liberali, 1 monarchico, 1 missino e 13 democristiani. La Giunta monocolore, cioè di soli socialisti del PSI, si è sin qui retta con l'appoggio dei comunisti e dei socialdemocratici, che insieme contavano 23 voti su 40. Passando i socialdemocratici all'opposizione, si crea un perfetto equilibrio di forze: 20 seggi ai socialcomunisti, altrettanti agli altri gruppi messi insieme.

Il gesto dei socialdemocratici trova la sua spiegazione, secondo le stesse dichiarazioni dell'on. Bonfantini, in motivi di carattere politico. I socialdemocratici in sostanza volevano passare dalla collaborazione passiva a quella attiva: entrare cioè a far parte della Giunta. D'accordo il P.S.I., i comunisti volevano quale condizione anche la loro inclusione in Giunta. I socialdemocratici non intendono però far parte di una Giunta insieme ai comunisti.

Cosa accadrà non è possibile per il momento prevedere; certo si preparano brutti tempi per l'amministrazione capeggiata dall'avv. Sandro Bermani. A tarda sera è iniziata la votazione sul bilancio, articolo per articolo. Dopo le dichiarazioni di voto, appare ormai certo che il bilancio verrà varato.

A due mesi dalla morte una donna risulta viva

Voghera, 2 aprile.

Una donna, deceduta da oltre due mesi, risulta ancora in vita in quanto l'atto di morte non è mai stato trascritto sui registri dello stato civile del Comune in cui è avvenuto il decesso.

Dell'insolito caso si sta occupando la nostra Pretura. La donna, Maria Barberini, mancò il 27 gennaio scorso all'età di 86 anni, a Mornico Losanna, in casa di un figlio, e la sua salma venne trasportata a Montalto Pavese per la sepoltura, senza l'autorizzazione del Comune al quale i famigliari non si erano preoccupati di denunciare l'avvenuto decesso.

La trascrizione dell'atto di morte della Barberini sui registri dello stato civile del Comune di Montecalvo Versiggia dovrà ora essere autorizzata dalla Procura della Repubblica di Voghera, che ha ordinato l'esumazione della salma per l'autopsia, allo scopo di stabilire le cause del decesso.

Avvocato in fin di vita avvelenato nel suo studio

Genova, 2 aprile.

L'avv. Franco Paternostro, di 42 anni, è stato rinvenuto in stato comatoso nel suo studio di via Fiasella. Il legale, secondo le prime indagini della polizia, si è avvelenato ingerendo sostanze ancora ignote. Le sue condizioni sono gravi. Non si conoscono, almeno per ora, i motivi che lo hanno indotto a tentare il suicidio. Il giovane e noto civilista genovese è sposato ed è padre di due bambini in tenera età.

L'on. Fanfani respinge l'accusa d'aver propalato voci contro Piccioni

Un "Libro bianco" sul "caso Montesi" pubblicato dal «Popolo» - "Il segretario della D. C. non teme alcuna convocazione del Tribunale di Venezia" - Mai ricevuto un memoriale della Caglio, ma solo alcuni foglietti passati ai carabinieri per accertamenti

Roma, 2 aprile.

In coincidenza con il sopraluogo del Tribunale di Venezia a Capocotta e a Tor Vaianica, vengono alla luce alcuni significativi documenti, pubblicati a cura della Democrazia Cristiana per confutare tutte le voci, le insinuazioni e le supposizioni che in questi tempi erano state fatte circolare per chiamare in causa l'on. Fanfani ed attribuirgli la responsabilità di essere egli stesso all'origine della complessa vicenda Montesi, politicamente interpretata come «una odiosa battaglia fra esponenti democristiani».

La documentazione, che è un vero e proprio «Libro Bianco» riproducente scritti e discorsi che vanno dal 1953 ai recenti giorni scorsi, apparirà domani, anonima sul Popolo.

Lo spunto è offerto dall'ultima nella serie delle insinuazioni finora circolate, contenuta in un editoriale del quotidiano missino Il Secolo d'Italia, a firma del sen. Franz Turchi. In esso era detto, sotto la data di ieri, che i giudici veneziani avrebbero fatto bene ad approfittare della loro visita a Roma per interrogare anche Fanfani «se è vero, come si dice, e come finora nessuno ha smentito, che tutta la faccenda proprio da Fanfani abbia preso le mosse».

Per confutare l'insinuazione Il Popolo comincia ricordare una polemica che si svolse tre anni fa, quando un articolo dell'on. Saragat fu interpretato dai comunisti come allusivo a presunte lotte interne nella D.C. attorno al caso Montesi. Fino da allora, 28 settembre 1954, l'organo democristiano oppose a tale «indagine speculazione di parte» una secca smentita.

Lo stesso giorno, a Montecitorio, Fanfani chiese di parlare in polemica con l'on. Togliatti, respingendo l'interpretazione comunista che Saragat avesse inteso chiamarlo in causa come responsabile delle «voci» calunniose. L'on. Fanfani, come si legge nei resoconti sommari della Camera, «tiene a precisare di non aver mai pensato che l'on. Saragat intendesse alludere, con la prima parte del suo articolo, alla sua persona. Comunque, respinge nel modo più assoluto e categorico di aver mai propalato o incoraggiato voci su questo argomento».

Passò del tempo, e si credeva che dal tema non fosse più da attendersi un ritorno; tuttavia, di recente, commentando la deposizione resa come teste dal giornalista Bruzzese davanti al Tribunale di Venezia, due quotidiani, il «Roma» e «l'Unità», «tornavano ad attribuire a Fanfani la propalazione delle voci, indicando nell'on. Piccioni l'esasperatore di tale interpretazione». Come si ricorderà, ciò sarebbe avvenuto in un colloquio avvenuto tra Piccioni e mons. Barbieri nella redazione della rivista «Idea», diretta da quest'ultimo: «L'on. Amintore Fanfani sarebbe la persona accusata — secondo il Bruzzese — dall'on. Attilio Piccioni di avere, per danneggiarlo politicamente, propalato voci e provocato manovre a carico di un suo figliuolo sulla materia del processo che è in corso a Venezia».

Questa, secondo il testo datone dal «Popolo», l'accusa; ed all'accusa l'organo democristiano fa seguire la confutazione: «A noi consta — come del resto ha già pubblicato qualche giornale di domenica — che sabato mattina l'on. Piccioni, incontrando a Montecitorio l'on. Fanfani, presente l'on. Zoli, gli dichiarava di non aver mai né detto né pensato di Fanfani quanto insinuavano certi giornali d'opposizione, interpretando la lettera del Bruzzese. Ci consta inoltre — per averlo dichiarato l'interessato — che l'on. Fanfani non teme alcuna convocazione del Tribunale di Venezia».

A questo punto, entrando più a fondo nel merito dell'argomento il «libro bianco» del Popolo cita il documento di data più remota relativo a questo affare: e cioè il noto memoriale di Saverio Polito del 13 maggio 1953, nel quale l'allora questore di Roma scriveva: «Le propalazioni di cui sopra sarebbero intenzionali e tenderebbero a accreditare ed a creare imbarazzi al vice presidente del Consiglio Piccioni, cui si attribuiscono ambizioni di sostituire l'on. De Gasperi quando, come si pensa, lascerà la presidenza del Consiglio per assumere quella della Repubblica».

L'accenno di Polito fu maliziosamente interpretato da l'Unità e da altri giornali come riferentesi a quella battaglia che di fatto Fanfani si preparava a condurre in nome del gruppo di «Iniziativa democratica» contro i cosiddetti notabili della D.C. che avevano in Piccioni un loro esponente: ma per il desiderio di chiamare in causa ad ogni costo l'on. Fanfani, l'Unità incorse nell'errore di chiedergli conto della vicenda nella sua qualità di ex-ministro dell'Interno. Pertanto, come prima confutazione, ha buon gioco Il Popolo nel ribattere che «il rapporto Polito è del 13 maggio 1953 e che l'on. Fanfani assunse la carica di ministro dell'Interno il 18 luglio 1953».

Avendo così eccepito che non si può chiamarlo in causa «per ciò che avvenne tra l'aprile e il maggio 1953» il quotidiano della D.C. informa che Fanfani «non si occupò della faccenda Montesi che dal 21 novembre 1953, cioè dal giorno in cui un cittadino, fino allora da lui non conosciuto né di persona né di nome, il padre Dall'Olio, chiese — tramite il dottor Mino Cingolani — di parlargli di cose delicate. Poiché le cose dette dal padre Dall'Olio tiravano in ballo alti funzionari della Pubblica Sicurezza, il ministro dell'Interno Fanfani non poté non incaricare degli accertamenti — come fece nella stessa giornata — l'Arma dei carabinieri».

Viene smentito, comunque, che la Caglio gli abbia mai inviato alcun memoriale, ma solo verso la fine di dicembre, pochi foglietti di annotazioni sempre per il tramite del padre gesuita Dall'Olio.

L'ultima parte di questo lungo documentario democristiano è tutta dedicata a documentare la bontà delle relazioni personali e politiche sempre intercorse tra Fanfani e Piccioni: «L'on. Piccioni nel tentativo di formare il suo ministero (prima metà d'agosto 1953) ebbe in Fanfani un fermo sostenitore e collaboratore... Incaricato di formare il governo, Fanfani fece nominare il 16 gennaio 1954 l'on. Attilio Piccioni ministro degli Esteri... Quando la bufera estiva del '54 si scatenò, l'on. Piccioni continuò ad avere in Fanfani un amico affezionato. Potremmo riprodurre la lettera che il 18 settembre 1954 Fanfani scrisse a Piccioni dopo le sue dimissioni da ministro degli Esteri».

La conclusione, oltre a contenere una velata minaccia di azioni giudiziarie contro quanti insistessero nelle insinuazioni a discredito di Fanfani, è una rivendicazione di meriti alla D.C.: «La D.C. ha il vanto di aver visto due suoi uomini responsabili — un ministro dell'Interno e un ministro degli Esteri — non farsi scudo dell'amicizia e della famiglia per frapporre indugi alla giustizia. Di ciò la D.C. può menar vanto».

v. g.

ULTIME NOTIZIE

Sarà forse la riunione più importante dopo quella della «condanna di Stalin»

Kruscev convoca in seduta straordinaria il Soviet Supremo per la riforma industriale

Fallita la destalinizzazione politica si tenta di attuarla in campo economico - Il segretario comunista, la cui posizione sembra rafforzarsi, vorrebbe snellire la burocrazia e allontanare da Mosca la direzione delle fabbriche - Il 7 maggio il convegno del massimo organo sovietico

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 2 aprile.

La convocazione anticipata del Soviet Supremo, che si riunirà il 7 maggio prossimo, a soli due mesi dalla sessione precedente, non ha riscontro nella storia sovietica. Non sembra che ci siano dubbi sul motivo che ha spinto i dirigenti a convocare il Parlamento. I deputati dell'URSS saranno chiamati a discutere e ad approvare le «tesi» di Kruscev che sabato scorso hanno pubblicato tutti i giornali della Unione Sovietica.

Le «tesi» di Kruscev delineano, nei tratti essenziali, i mutamenti che si intendono compiere nella direzione della industria sovietica. Si tratta indubbiamente dell'avvenimento interno più grosso dall'epoca del XX Congresso e a Mosca non si parla d'altro. Il nome del primo segretario corre nuovamente sulla bocca degli osservatori occidentali. Il corpulento, focoso, irruente uomo politico che nello spazio di un anno ha parzialmente demolito e parzialmente riabilitato la figura di Stalin, sembra possegga il segreto delle molte vite, ed una immaginazione che gli consente di porsi alla testa della vita del Paese.

Dopo il periodo difficile seguito ai tragici avvenimenti di novembre, Kruscev sta riprendendo quota.

Facendosi promotore di una riforma molto ardita, il primo segretario ha ritrovato voce e influenza e la possibilità di continuare, limitatamente al settore della produzione, la politica destalinizzatrice che egli sembrava aver messo da parte in gennaio coi famosi discorsi in favore di Stalin. Quali che siano i risultati finali, la riforma, che si propone di portare la direzione dell'industria dal centro alla periferia, è tale da caratterizzare la vita sovietica dei prossimi anni. Kruscev, qualche tempo fa, ebbe a dire che la riforma permetterà di scoprire «terre vergini» nel settore dell'industria.

Appare quasi certo che, negli ultimi mesi, un nuovo equilibrio dev'essersi determinato nell'interno del supremo gruppo dirigente dell'URSS. Alcuni avvenimenti si impongono all'attenzione. Nel dicembre scorso il Plenum del Comitato centrale decise di operare un cambiamento alla testa della Commissione economica statale, che è uno dei due massimi organi della pianificazione della economia sovietica (l'altro è il Gosplan). Saburov venne messo da parte, al suo posto fu nominato Piervuchin. Accanto a Piervuchin, come collaboratori diretti, vennero messi ben cinque vice-presidenti del Consiglio. Un tale spiegamento di dirigenti di primo piano giustificò l'impressione che il Comitato centrale volesse dare alla Commissione economica statale una importanza senza precedenti, confermando una tendenza all'accentramento e non al decentramento.

Ma ecco che, durante la riunione del Comitato centrale che seguì di lì a poco, nel febbraio del '57, affiorò per la prima volta in termini concreti un progetto di decentramento della direzione industriale. Basandosi su un rapporto di Kruscev, il supremo organo del partito decise di promuovere una serie di riforme intese a trasportare la direzione della produzione dal centro alle regioni.

Ora, a solo poco più di tre mesi di distanza, giunge l'annuncio sconcertante che la Commissione economica statale verrà abolita. Si tratta di una proposta contenuta nelle «tesi» di Kruscev e che, come nessuno dubita, verrà approvata durante la prossima sessione del Soviet Supremo. Che cosa c'è dietro il voltafaccia avvenuto fra la riunione del Comitato centrale di dicembre e la pubblicazione delle «tesi» di Kruscev? Gli osservatori occidentali a Mosca se lo domandano e cercano, come al solito, di indovinare.

Essi affermano che, molto probabilmente, un mutamento di equilibrio dev'essere avvenuto nell'interno del Praesidium.

Il rilancio di Kruscev non vuol dire tuttavia un ritorno alla politica della destalinizzazione. Essa appare ferma, congelata, per quanto riguarda la ideologia, la cultura e le arti, la vita politica e civica, l'atteggiamento di fronte ai satelliti. L'accordo sovietico-ungherese, firmato al Cremlino il 28 marzo, ribadisce l'intransigenza ideologica per quanto attiene i rapporti tra i Paesi socialisti, ed il ripudio della formula del «comunismo nazionale» che era stata proclamata dal XX Congresso.

Bisogna osservare, tuttavia, che il processo di destalinizzazione non si può fermare a piacimento in tutti i campi, senza il rischio di provocare danni ingentissimi. I *leaders* del Cremlino decisero di imboccare la strada della destalinizzazione non certo per un capriccio, ma perché si accorsero che, mantenendo le strutture staliniane, il Paese ne sarebbe rimasto strozzato. Gli avvenimenti ungheresi hanno certamente avuto l'effetto di bloccare il processo di revisione in quasi tutti i campi della vita sovietica. Ma c'è un settore dove il processo di revisione non si può fermare senza conseguenze irreparabili per le sorti stesse del Paese: è il settore economico. Esso urge più di tutti gli altri. Ed è qui che Kruscev ha trovato l'occasione di un abile rilancio.

Alfredo Todisco

Mosca vanta il primato nel campo dei missili nucleari

Mosca, 2 aprile.

La Radio della capitale sovietica ha dichiarato oggi che la Russia si trova in vantaggio sugli Stati Uniti nel campo dei missili a lungo raggio.

In una trasmissione in lingua inglese, destinata all'America del Nord, un commentatore ha detto che «non vi è alcuna base per ritenere che gli Stati Uniti abbiano una superiorità militare sull'URSS» ed ha aggiunto: «Ognuno sa che l'America non ha il monopolio atomico né quello dei missili a lungo raggio d'azione. Noi potremmo dire più esattamente che gli Stati Uniti hanno delle deficienze in questo campo».

Rivelazioni norvegesi sulla flotta russa nel Baltico

Oslo, 2 aprile.

Da un'inchiesta norvegese risulta che negli anni post-bellici i sovietici hanno attribuito la massima importanza allo sviluppo della flotta del Baltico meridionale. Le stesse fonti fanno rilevare che la lettera di Bulganin al Primo ministro danese Hansen conteneva un durissimo e minaccioso monito contro le basi della NATO (Alleanza atlantica) che controllano lo sbocco del Baltico nel Mar del Nord, manifesta la preoccupazione sovietica che la poderosa flotta possa restare imbottigliata nel Baltico.

In questo mare i russi dispongono di sette incrociatori, ottanta cacciatorpediniere, 150 sottomarini, 300 dragamine, 250 motosiluranti e 400 navi ausiliarie. Tutte queste unità sono divise fra la flotta del Baltico settentrionale, con comando operativo a Kronstadt e basi di rifornimento a Tallin, e la flotta del Baltico meridionale, il cui comando si trova a Pillau, nel territorio della ex-Prussia orientale, ad est di Danzica.

L'indagine norvegese ha pure riferito che i porti di Wismar, Rostock e Stralsund, nella Germania orientale, vengono adoperati principalmente come basi stabili di dragamine e sommergibili. Le stesse fonti hanno fatto rilevare che la flotta del Baltico costituisce uno degli anelli più importanti della potente catena militare sovietica, e che si ha l'impressione che la costruzione di nuovi incrociatori sia stata alquanto rallentata. Infatti le nuove unità restano semi-incomplete nei cantieri navali, probabilmente perché è stata data la precedenza, nei programmi sovietici, alla costruzione dei missili teleguidati.

Zukov ordina ai generali un'ora di ginnastica al giorno

Mosca, 2 aprile.

Un ordine del giorno del ministro della Difesa dell'URSS, Maresciallo Zukov, stabilisce che, a partire dal 10 aprile, tutti i militari delle Forze Armate sovietiche, dal grado più elevato, di Maresciallo, a quello di soldato, dovranno fare un'ora di educazione fisica al giorno. L'ordine precisa che ciò vale anche per gli ufficiali e marescialli i quali lavorano al ministero della Difesa o negli Stati Maggiori. I militari di tutti i gradi saranno riuniti in gruppi a seconda dell'età.

Recentemente, il ministro della Difesa sovietico dichiarò di avere constatato negli ultimi tempi un eccesso di pinguedine nei militari sovietici, ciò che, egli disse, si ripercuote negativamente sulle loro capacità combattive.

Trattative economiche fra Germania occidentale e Polonia

Il ministro degli esteri di Bonn esclude la stipulazione di un vero trattato commerciale con la Russia

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 aprile.

Von Brentano ha annunciato che Bonn è in trattative economiche con la Polonia, senza dare però esaurienti particolari al riguardo. Parlando oggi coi giornalisti, il Ministro degli Esteri ha precisato che gli aiuti economici tedeschi alla Polonia nulla hanno a che vedere con i programmi di assistenza americana. Sulla lista di merci che la Germania fornirà al vicino Paese non si hanno informazioni ufficiali. Di certo sappiamo che Varsavia ha chiesto grandi quantitativi di frumento. E poiché la Germania occidentale non è certamente in condizioni di esportare prodotti dell'agricoltura (anzi è costretta ad importarne notevoli quantità per soddisfare le proprie esigenze) si pensa che i tedeschi acquisteranno tali merci dagli Stati Uniti, desiderosi di smaltire le loro grandi eccedenze. Del resto questo sistema di affari non è del tutto nuovo per la Repubblica federale.

Le ragioni che hanno consigliato il Governo tedesco ad aprire trattative commerciali con la Polonia sono più politiche che economiche. La Germania federale ha un'eccedenza di esportazioni che sta mettendo in imbarazzo i tecnici dell'economia; per di più si propone ora di intensificare i suoi scambi con i Paesi del Medio e dell'Estremo Oriente. I viaggi di personalità tedesche nel Medio e nell'Estremo Oriente — da Adenauer allo stesso Von Brentano — sembrano preludere anzi ad una vera e propria offensiva economica in quei mercati. Gli aiuti alla Polonia possono essere considerati soprattutto come un aspetto della politica di riavvicinamento a Varsavia, il Paese del blocco sovietico meno soggetto alla Russia.

Fra breve tempo Bonn risponderà al memorandum russo sulla riunificazione dell'ottobre scorso; il discorso sarà ripreso poi da Adenauer con una nuova lettera a Bulganin. Nel messaggio si parlerà anche del trattato commerciale russo-tedesco. Il Cancelliere, secondo informazioni ufficiose, sarebbe disposto ad aprire le trattative nel maggio prossimo a Bonn o a Mosca. Non sembra però pronto a larghe concessioni come vorrebbero i russi: «Di un trattato di commercio nel senso classico — ha spiegato infatti Von Brentano — è inutile parlare. Si discuteranno più che altro accordi tecnici per facilitare gli scambi fra i due Paesi, condizioni di pagamento, eccetera».

Rispondendo a parecchie domande dei giornalisti, il Ministro ha detto che la ripresa di relazioni diplomatiche con Israele «non è problema di attualità», anche se auspicabile. Ostacoli psicologici e politici rendono prima di tutto necessario un accurato esame della questione. Concludendo, egli s'è detto favorevole al riarmo della Germania con mezzi atomici.

Riferendosi a certi apprezzamenti di Bulganin su un suo discorso anti-sovietico tenuto a Washington, il Ministro si è così espresso: «Se Bulganin vuol dare lezioni di buona educazione, cominci dal suo Ministro degli Esteri».

Adenauer rientra stasera dal suo viaggio in Persia e in Turchia. Fra le questioni che lo occuperanno nelle prossime settimane, c'è la ratifica del trattato sull'Euratom e il Mercato comune, prevista per il 6 o il 7 di luglio.

m. c.

Un morto e otto feriti nel crollo d'una galleria

Palermo, 2 aprile.

Un crollo è avvenuto in una galleria poco dopo le 17 in zona Sferracavallo, una località balneare nei dintorni di Palermo, dove attualmente si stanno effettuando lavori per la costruzione di una polveriera: il bilancio è di un morto e otto feriti. La sciagura, a quanto si è appreso, è accaduta in un punto profondo un centinaio di metri dall'imboccatura della galleria, dove si trovavano numerosi operai, i quali si sono subito diretti verso l'uscita; ma non tutti, come si è detto, sono rimasti illesi. La vittima è il caposquadra Ferdinando Gambino, di 26 anni; alcuni dei feriti sono gravi.

Sul posto si sono immediatamente portate squadre di vigili del fuoco, auto-ambulanze della Croce Rossa e carabinieri per le necessarie operazioni di soccorso. Viene mantenuto per ora il massimo riserbo sulle cause del disastro; si presume però che sia ceduta una impalcatura in cemento.

Scomparsa da sabato una giovane casalese

Casale, 2 aprile.

Al comando dei carabinieri di Ticineto Po, l'ortolano Felice Pasino di Borgo San Martino ha denunciato la scomparsa, avvenuta sabato pomeriggio, della propria figlia Vincenzina, di 28 anni. Questa, affermando di recarsi a Casale dalla pettinatrice, aveva inforcato la bicicletta e si era allontanata.

L'avvenimento ha suscitato in paese molto rumore, anche perché è coinciso con la partenza da Borgo San Martino, per ignota destinazione e alla insaputa della moglie e dei figli, di un noto commerciante in ortaggi, di 48 anni. Egli è vicino di casa della ragazza, e pare che si fosse invaghito di lei. In mattinata aveva operato un forte prelievo da un suo deposito in banca.

Il cancelliere Adenauer in Turchia



Proveniente da Teheran è transitato ad Istanbul il Cancelliere tedesco (a sinistra), accompagnato dalla figlia. Adenauer, che si è incontrato con il Primo Ministro turco Menderes (al centro), è poi ripartito alla volta della Germania Occidentale. (Telefoto)

L'Aeronautica è contraria al rinvio delle elezioni politiche

L'Aviazione argentina in stato d'allarme minaccia di ribellarsi al presidente Aramburu

Gli ufficiali piloti non riconoscono il loro nuovo Ministro - Il governo si appoggia alla Marina - Si teme un conflitto armato tra militari - Anche i radicali di sinistra e la fazione del generale dell'esercito Bengoa chiedono sollecite votazioni

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 2 aprile.

Il dissenso fra il governo provvisorio del generale Pedro Aramburu e gli ufficiali della Aeronautica militare ha registrato in queste ultime ore un nuovo e più minaccioso inasprimento. Gli ufficiali della Aeronautica, specie gli elementi più giovani, mostrano di non voler accettare la decisione di Aramburu di rinviare dal prossimo novembre al febbraio '58 le elezioni generali politiche che dovranno dare all'Argentina il primo governo rappresentativo dopo la cacciata del dittatore. Essi manifestano inoltre una vivace opposizione alla nomina del commodoro Eduardo Francisco Mc Loughlin alla carica di ministro dell'Aeronautica. Il suo predecessore, Krause, si è dimesso per protesta contro il rinvio delle elezioni.

La nomina di Mc Loughlin è stata una soluzione di compromesso, raggiunta ieri da Aramburu con alcuni esponenti dello Stato Maggiore; la crisi non è affatto sanata. Molti giovani ufficiali hanno dichiarato apertamente di non voler riconoscere il loro nuovo ministro e l'Aviazione appoggia, per le prossime elezioni, i radicali più intransigenti.

L'opinione pubblica è profondamente allarmata. Corrono voci che il fermento possa esplodere in una lotta armata. Il governo ha fatto sapere all'Aeronautica che non accetta imposizioni. La tensione ha toccato punte quanto mai aspre, specialmente quando, oggi, dagli uffici dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, diversi alti esponenti hanno fatto sapere che Aramburu non ha — secondo loro — il diritto di tener ancora in vita il suo governo «provvisorio», che si trascina ormai da un anno e mezzo tra gravi difficoltà politiche.

A dare un carattere d'evidenza a questo clima di tensione hanno contribuito i rinforzi di truppa, fucilieri della Marina in massima parte, che il governo ha fatto convocare a presidio di tutti gli edifici pubblici e la notizia secondo la quale tutte le basi militari aeree sono in «stato di allerta».

Molti autorevoli esponenti governativi ammettono che la situazione «è carica di imprevedibili sviluppi»; hanno però aggiunto che passi di conciliazione sono in corso. A questa dichiarata intenzione del governo di fare il possibile per scongiurare un drammatico precipitare della crisi, la corrente più risoluta dell'Aeronautica oppone un'assoluta intransigenza.

Nei corridoi del Ministero dell'Aeronautica corrono parole molto gravi. Un ufficiale ha detto testualmente: «La situazione, a nostro avviso, si è fatta insostenibile. Noi siamo per un pacifico chiarimento della crisi, realizzabile soltanto mediante la convocazione alle urne nella data che era stata inizialmente fissata, e cioè in questo prossimo autunno. Aramburu non è di questo parere. Alcuni nostri esponenti sembrano aver accettato il suo punto di vista. Potrebbero pentirsene. Noi non abbiamo intenzione di mettere mano alle armi. Ma quelli del governo non esiterebbero a sparare. E' meglio che non ci provino».

Aramburu, dal suo canto, si avvale dell'appoggio della Marina, che ha nell'ammiraglio Isaac Rojas, vice-presidente provvisorio dell'Argentina, il suo più energico esponente. Marina e Aviazione sono divise da vecchi motivi di rivalità.

Risulta che numerosi ufficiali dell'Aeronautica si sono allontanati dalla capitale. La loro partenza è motivo di allarme. Si teme che essi progettino di compiere passi avventati.

Il generale Leon Bengoa, capo dell'opposizione nazionalista argentina, ha pubblicato una lettera aperta al presidente Aramburu, chiedendo che si tengano quanto prima le elezioni generali e che si annullino le elezioni per l'Assemblea Costituente, in programma per la prossima estate. Bengoa ha scritto tale lettera nella cella del Ministero dell'Esercito, dove è detenuto da molti mesi, sotto l'accusa di avere svolto attività contro il governo.

I punti di vista esposti dal generale Bengoa (che partecipò alla rivoluzione contro Perón) coincidono con quelli del commodoro Julio Cesar Krause, il cui atteggiamento ha provocato l'attuale crisi politica, ed anche con quelli della frazione radicale di sinistra, diretta da Arturo Frondizi, candidato alla presidenza della Repubblica.

La crisi provocata dal commodoro Krause potrebbe essere il segnale d'azione di diversi gruppi dell'opposizione che desiderano la caduta del governo Aramburu.

a. p.

Diminuiti in gennaio nascite e matrimoni

Roma, 2 aprile.

In base ai dati provvisori trasmessi dagli uffici comunali all'Istituto centrale di statistica sull'andamento demografico del Paese risulta che, durante il mese di gennaio 1957, il numero complessivo dei nati vivi è stato di 80.279 con una diminuzione di 1761 rispetto a quello risultante nel mese di gennaio dell'anno precedente. Il quoziente di natalità, cioè il numero dei nati vivi per mille abitanti, riportato all'anno intero, è risultato pari a 19,1 contro 19,7 del 1956. Sempre nello stesso mese, il numero complessivo dei morti è stato di 48.558 con un aumento di 447 rispetto al 1956. Il quoziente di mortalità è, pertanto, risultato pari a 11,6 contro 11,5 del 1956.

Di conseguenza nel mese di gennaio 1957 l'incremento naturale della popolazione, cioè l'eccedenza del numero dei nati vivi sui morti, è risultato di 31.721 con una diminuzione di 2208 rispetto all'eccedenza registrata nello stesso mese dell'anno precedente.

Il numero complessivo dei matrimoni celebrati durante il mese di gennaio 1957 è stato di 24.328 con una diminuzione di 1927 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Il quoziente di nuzialità, cioè il numero dei matrimoni per mille abitanti, riportato all'anno intero, è risultato, nel mese considerato, pari a 5,8 contro 6,3 del 1956.

Sospeso in Inghilterra lo sciopero nelle industrie

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 aprile.

I due grandi scioperi di Gran Bretagna, quello dei Cantieri navali e quello dei metalmeccanici, che interessavano complessivamente un milione e settecentomila lavoratori, sono stati sospesi. I dirigenti sindacali, riunitisi oggi a Londra, hanno concordato la sospensione dello sciopero da giovedì mattina, in attesa delle decisioni dei due Tribunali d'inchiesta che sono stati istituiti.

Il ministro del Lavoro, Macleod, nel dare l'annuncio di questo suo successo personale alla Camera dei Comuni, ha però ammonito il Parlamento a non pensare che soltanto per questo tutti i problemi siano già stati risolti. Resteranno da discutere molti dettagli che riguardano non soltanto le condizioni di pagamento ai lavoratori, ma anche le concessioni richieste dai sindacati nel campo della produttività industriale. Queste possono richiedere negoziati piuttosto lunghi, certamente complessi, e sempre con la minaccia della ripresa dello sciopero.

Per il Paese la notizia della tregua nello sciopero è motivo di grande sollievo. I lavoratori dei Cantieri navali avevano sospeso i lavori da circa tre settimane, un milione di metalmeccanici da circa due e un altro mezzo milione da una.

La sospensione del lavoro da parte di una massa così imponente di lavoratori, aggiunta alla crisi provocata dalla chiusura del Canale di Suez, avrebbe certamente aggravato di molto la situazione economica del Paese. Lo sciopero era estremamente costoso anche per i sindacati: quello dei metalmeccanici pagava mezzo milione di sterline la settimana per sussidi di disoccupazione e, se lo sciopero si fosse ulteriormente esteso, come era progettato, la spesa sarebbe salita a un milione di sterline per settimana (un miliardo e 750 milioni di lire).

r. a.

Una ragazza di 13 anni ha dato alla luce un bimbo

Milano, 2 aprile.

Una ragazza, che fra qualche mese compirà i 13 anni, verso la metà del mese scorso ha dato alla luce alla Maternità di via Melloni un bimbo. Il neonato, del peso di chilogrammi 3,200, è stato portato giorni fa al Brefotrofio, dove cresce vispo e sanissimo affidato alle cure delle suore.

La giovanissima madre è nata in un paesino della provincia di Cremona ove risiedono tuttora i suoi genitori e altri parenti. Lo scorso anno la fanciulla venne a Milano e fu assunta in qualità di domestica nella casa di un facoltoso industriale di 60 anni, sposato e padre di parecchi figli, il maggiore dei quali ha ora 19 anni. Lunedì mattina la giovanissima madre è stata dimessa dalla Maternità ed è tornata al suo paese in attesa d'essere convocata dal magistrato incaricato delle indagini.

Mentre vengono annunciati patti commerciali tra lo Scià e Adenauer

Conferma ufficiosa in Persia di accordi con l'Italia sul petrolio

Si tratterebbe dei pozzi di tre zone finora inesplorate - L'ENI investirebbe 13 miliardi di lire, pari al 51 per cento delle azioni; il 75 per cento degli utili a Teheran e il 25 all'Ente italiano

(Nostro servizio particolare)
Teheran, 2 aprile.

Un'elevata personalità, portavoce autorizzato degli ambienti politici iraniani, ha confermato oggi la conclusione di un accordo tra il Governo italiano e quello persiano, per l'esplorazione e lo sfruttamento di tre modeste zone finora inesplorate del sottosuolo persiano. Con tale dichiarazione, le notizie finora corse in via del tutto ufficiosa, sull'esistenza di un protocollo italo-iraniano, hanno avuto un'altra conferma.

La personalità iraniana, che ha voluto mantenere l'incognito, ha dichiarato testualmente: «Il protocollo elaborato tra l'Italia e l'Iran (peraltro non ancora firmato fino ad oggi) interessa tre piccole zone inesplorate. Due di queste zone sono sottomarine e si trovano nella regione costiera del Golfo Persico e di quello di Oman. La terza, all'interno, si trova proprio a est dell'area di operazioni del Consortium, dove era situata la Concessione dell'Anglo-Iranian Oil Company».

Il portavoce degli ambienti petroliferi iraniani è passato quindi a fornire qualche precisazione sul testo del protocollo. Il documento in questione è fondato sulle seguenti clausole:

1) la Società italiana ENI-AGIP costituisce con la Società nazionale iraniana del petrolio una società mista, nella quale il gruppo italiano porta il 51 per cento dei capitali, così da assicurarsi una influenza predominante nel Consiglio di Direzione;

2) l'ENI-AGIP fornisce il capitale necessario per gli investimenti di base, per un complesso di venti milioni di dollari (circa 13 miliardi di lire italiane) dei quali l'Iran rimborserà la metà solo in caso di successo delle perforazioni;

3) la divisione degli utili si farà nella misura del 75 per cento per l'Iran e del 25 per cento per il Gruppo italiano.

Oggi, frattanto, hanno lasciato la capitale persiana a bordo di un aereo speciale della Lufthansa, il Cancelliere della Repubblica federale, Adenauer, e i suoi collaboratori.

Erano stati salutati all'aeroporto dal presidente del Consiglio iraniano, Hossein Ala, dal ministro degli Esteri Ali Ardalan e dai ministri dell'Interno e delle Poste. Le conversazioni tedesco-iraniane si sono concluse con la pubblicazione, avvenuta oggi, di un comunicato in cui i due Paesi riaffermano la loro piena adesione ai principii dei Patti internazionali di cui sono membri e proclamano la loro approvazione alla «dottrina Eisenhower» sul Medio Oriente. Nessun accenno figura nel comunicato degli accordi economici raggiunti durante le conversazioni.

Su questo argomento ha fornito qualche delucidazione in una conferenza-stampa il capo del servizio stampa della Cancelleria federale, Felix von Eckardt. Questi ha dichiarato che tra il Cancelliere Adenauer ed i suoi interlocutori persiani non era stato neppure affrontato il problema del petrolio.

Il capo del Dipartimento economico del Ministero degli Esteri di Bonn ha fornito i lineamenti degli accordi raggiunti fra Adenauer e lo Scià. Tali accordi comportano i seguenti punti:

1) la Germania garantirà ogni aiuto alla Persia per la meccanizzazione della sua agricoltura e per la formazione di quadri tecnici fra la gioventù persiana;

2) il Governo di Bonn fornirà all'industria iraniana tutti gli specialisti che le siano richiesti;

3) un progetto d'accordo è stato elaborato per la concessione, da parte di una «Cassa tedesca dei mercati esteri» (organismo per l'aiuto alla esportazione, finanziato per il 50 per cento dallo Stato) di un primo credito di 150 milioni di marchi, che potrebbe venire in seguito raddoppiato.

Adenauer, nel suo viaggio di ritorno a Bonn ha fatto sosta a Istanbul, in Turchia, dove ha avuto un colloquio col primo ministro Menderes. Sembra escluso che il Cancelliere tedesco prima di tornare in Germania faccia tappa, come sembrava, in Egitto.

a. f. p.

Arrestato in Romania l'ultimo sacerdote cattolico

Vienna, 2 aprile.

Viaggiatori giunti dalla Romania informano che ai primi di febbraio sono stati arrestati a Bucarest il lazzarista belga padre Francesco Van Der Jockheyd e un sacerdote romeno. Entrambi officiavano la chiesa che i lazzaristi hanno nella capitale romena. Il padre Jockheyd era l'ultimo sacerdote straniero che risiedesse ancora in Romania.

Ingegnere malato di nervi si fa stritolare dal treno

Roma, 2 aprile.

Un ingegnere si è ucciso oggi gettandosi sotto le ruote del rapido Roma-Chiusi-Firenze nei pressi di Settebagni. Il tragico episodio è avvenuto poco dopo le 13 e ne è stato protagonista l'ing. Adriano Bianchini, di 45 anni, abitante in via dei Tre Orologi 6.

Il Bianchini è uscito di casa con la sua auto «600» e, imboccata la Via Salaria, si è andato a fermare all'altezza del chilometro 12,350, dove ha atteso che passasse il treno diretto a Firenze. Il macchinista del convoglio ha visto l'uomo che se ne stava immobile in mezzo ai binari. Ha capito subito le sue intenzioni, ed ha tentato di frenare. Data l'alta velocità alla quale il treno viaggiava, il tentativo è stato però inutile. Quando il convoglio è stato a pochi metri da lui, l'uomo gli si è fatto addirittura incontro. Il suo corpo, orrendamente straziato, è stato trascinato dalle ruote del locomotore per alcuni metri.

Sembra che l'ingegner Bianchini si sia tolta la vita perché affetto da una grave forma di esaurimento nervoso.

Nuove monete da lire 20

Roma, 2 aprile.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro del Tesoro con il quale si stabilisce che le monete da L. 20 delle quali è autorizzata la fabbricazione e l'emissione con legge 14 dicembre 1955, n. 1314, avranno corso legale a decorrere dal 15 aprile 1957.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

I familiari del
Cav. Tomaso Quaglino fu Andrea
vivamente commossi per le manifestazione e cordoglio tributati al caro estinto, sentitamente ringraziano Autorità, Enti e privati che hanno voluto partecipare al loro dolore.

ULTIME DI CRONACA

Respinto dall'avvenente barista impazzisce e la minaccia di morte

I militi della Croce verde di Rivoli sono stati chiamati ieri sera per collaborare con i carabinieri alla cattura di un esaltato, A. L., di 26 anni, che minacciava di morte la proprietaria di un caffè. Credeva di essere irresistibile con tutte le donne e corteggiava quelle che aveva occasione di vedere più spesso, le commesse dei negozi, le tabaccaie, le cameriere e le padrone dei caffè, con tale insistenza e petulanza che più di una volta dovette essere richiamato alla moderazione.

Sulle prime la famiglia non si preoccupò di questa mania del giovane, ma poi, pensando che un individuo normale non avrebbe continuato a commettere stranezze del genere, lo fece visitare da un medico. Il sanitario accertava che A. L. era affetto da disturbi nervosi, non così gravi da imporre un immediato internamento in manicomio, ma tali da richiedere cure e continua sorveglianza.

Ieri però il giovane ha passato ogni misura. Si è recato dalla padrona di un bar di corso Susa, che per molto tempo era stata oggetto delle sue insane attenzioni. La donna, che sempre lo aveva respinto, lo invitava ad andarsene. L'esaltato montava allora su tutte le furie e la minacciava promettendole che sarebbe tornato presto con una pistola, deciso a fare una terribile vendetta.

I carabinieri, avvertiti, chiamavano immediatamente la Croce Verde e convocavano in caserma il pazzo. Quando questi si presentò, gli infermieri Pietro Bisagno e Vittorio Bruno lo immobilizzavano dopo una vivace colluttazione e lo portavano al manicomio.

Due anni al marito che picchiava la moglie

Il Tribunale ieri ha condannato a 2 anni e 3 mesi di reclusione Giovanni Berton di 45 anni, operaio alla Michelin, ritenendolo colpevole di lesioni alla moglie Olga Casi, di due anni più giovane, e di maltrattamenti. La sera del 30 maggio 1956 in via Caprera 25, sconvolto dalla gelosia, aggredì la donna con un pattino a rotelle del più piccolo dei tre figli e la colpì ripetutamente.

I coniugi litigavano da parecchi anni: la donna ieri ha detto che la colpa era sempre del marito che quando beveva, anche poco, perdeva il controllo di sé. L'imputato invece ha spiegato che il contegno della donna lo induceva a ritenere che essa lo tradisse e che in ultimo si era convinto che avesse relazione con un vicino. Ieri la moglie si era costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. Dagasso. Difensore del marito l'avv. Delgrosso.

Trovato esanime in strada forse travolto da una moto

Verso le 21 di ieri sera, in corso Orbassano angolo via Cabolo, alcuni passanti hanno trovato esanime sulla strada un uomo ferito al capo. Portato al Mauriziano, il poveretto veniva identificato per il sessantottenne Giuseppe Sonnacampagna, domiciliato in via Amerigo Vespucci 81. Dopo le cure del caso i medici, riscontratagli oltre alle ferite la commozione cerebrale, lo hanno trattenuto in osservazione.

Non è ancora stato possibile accertare come il Sonnacampagna si è ridotto in queste condizioni. Forse è caduto accidentalmente mentre attraversava il corso. Non si esclude però che egli sia stato investito da un motociclista datosi poi alla fuga; anzi sembra che alcune persone abbiano assistito all'incidente.

Una bambina di 5 anni investita da uno scooter

Una bimba di 5 anni, Anna Prestia, che abita in corso Napoli 51, è rimasta vittima ieri pomeriggio di un investimento. Verso le 14 scendeva in strada per giocare. D'un tratto una «Lambretta», pilotata da Antonio Romagnoli, la urtava scaraventandola a terra.

Accorreva la madre, Maria Laurata, la quale prendeva in braccio la piccina e la trasportava nella sua abitazione. Più tardi la trasportava all'ospedale infantile Regina Margherita dove i medici, avendole riscontrato una frattura alla spalla, l'hanno ricoverata con prognosi di un mese.

— Scontratosi in moto con un ciclista, Tommaso Cavaglià, di 42 anni, da Santhià, ha riportato gravi ferite al capo.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Reposi
Addolorati ne dànno il triste annunzio:
la moglie **Lucia Del Bocca** con la figlia **Anna**;
la mamma **Caterina Tallone** ved. **Reposi**;
il fratello **Piero** e le sorelle **Irene** e **Bina** con le rispettive famiglie;
il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 4 corr. alle ore 10,30 da via Bagetti 23.

Alfredo Ferrari e gli **Operai** della **Ditta Carlo Reposi** partecipano al lutto per la perdita del loro amato Principale.

La **Ditta Reposi & Becherani** prende viva parte al dolore per la perdita del fratello del contitolare sig. Piero Reposi.

Alcide Becheroni e famiglia prendono parte al lutto.

La famiglie **Ferrari** e **Gallo** partecipano al dolore.

Il 2 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari munito dei Conforti religiosi il
Cav. Achille Cianetti
Ne dànno la dolorosa partecipazione:
la moglie **Teresa Malerba**;
i figli: **Silvia** col marito **Beppe Garabello** e i piccoli **Marco** e **Carla**,
Guido e **Paola**;
la suocera;
i cognati **Armando** e **Lena Malerba**;
e i parenti tutti.
I funerali domani 4 corr. alle ore 14,30 partendo da via S. Quintino 10. Non fiori ma opere di bene.

La **Ditta Garabello** e la **Agenzia Admiral di Torino e Palermo** prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del Padre e Suocero dei titolari.

Eugenia, Giorgio e Arturo Garina sono uniti ai cugini nell'ora di lutto.

Le amiche del **«Giardino»** prendono viva parte al dolore di Teresina.

La famiglia **Chiapasco** prende viva parte al dolore di Teresa.

Partecipano al dolore di Teresa:
Paola Cecilevo e famiglia
Thea Motta e famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pasquale Pinardi
Addolorati partecipano:
la moglie **Giuseppina Bonetto**,
la figlia **Giovanna**,
l'affezionato **Raffaele**,
la sorella, il cognato, i nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 4 corr., alle ore 10,30 partendo da corso S. Maurizio 21.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento, in particolare al dott. Gino Piazza per le amorevoli cure prestate.

La famiglia **Massalto** si associa a tanto dolore per la perdita del sig. **PASQUALE PINARDI**.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Sisto Mario Rosingana
Ne dànno il doloroso annuncio:
la moglie **Adele Pelledro**;
la figlia **Renza** col marito **Guido Martinetti** e figli **Franco** e **Fabiola**;
cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Piova Massaia, mercoledì, ore 10.

Pietro Quassolo e famiglia partecipano vivamente al grave lutto delle famiglie Rosingana-Martinetti.

E' mancato ai suoi cari
Tommaso Ferrario
Ne dànno il doloroso annuncio:
la moglie **Dirce Ferrero**;
il figlio **Ezio** con la moglie **Tina Ornato**;
la sorella, il fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 3 aprile alle ore 10,30 partendo da via Ormea 14.

La **Società Tessuti Trivero** partecipa al lutto della famiglia.

Purificata da lunghe sofferenze, chiudeva nella pace del Signore la sua terrena esistenza
Francesca Quirico
d'anni 54 - **Tessuti**
Addolorati ne dànno l'annuncio:
il fratello **Antonio** con la consorte **Antonia Rosso** e bimbi;
le sorelle **Adelaide** e **Maria**,
zie, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 4 corr. alle ore 9.
Valfenera d'Asti, 2 aprile 1957.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Giovanni Battista Gili
di anni 63
Straziati ne dànno il triste annuncio: la moglie **Anna Viara**, il figlio **Antonio**, la sorella **Innocenza** e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Villastellone il giorno 3 alle ore 9,30.
Torino, via A. Cecchi 51.

La famiglia **Monfalenti** partecipa al grande dolore per la scomparsa del caro
Rev. Don Remo Toso

15 febbraio 1953
Giuseppina Tiboldo
3 aprile 1953
Ferdinando Tiboldo
nel quarto anniversario, le sorelle con infinito rimpianto li ricordano ai parenti, agli amici e a quanti li conobbero e li amarono.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Bernardo Fassetta
Andrea e famiglia lo ricordano a parenti e amici.
S. Messa giovedì 4 aprile ore 8 in Venaria.

3-4-1956 3-4-1957
Nel primo doloroso anniversario della dipartita di
Piero Dogliani
la famiglia ne ricorda la cara memoria a quanti lo conobbero.

I familiari di
Irma Portalupi n. Comelli
ringraziano quanti di presenza o con scritti hanno condiviso il loro dolore.
La S. Messa in suffragio alle ore 10 del 1° Maggio nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi.

Il sorriso del giorno



Luisa Mari, centralinista di Napoli, aspetta con impazienza che venga istituito il telefono visivo per poter mostrare a tutti il suo «comunicativo» sorriso Durban's.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, accoppiando le cifre componenti) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a meno che non possano eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non rompiate se [illegible] o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A fine inverno affidateci vostri impianti riscaldamento: pulizie manutenzione, riparazione, [illegible], bruciatori nafta, carbone. Costruzione conduzioni termiche Tagliapietra. Telef. 44-000. 3432
ACQUISTO Calandra tubi mm. [illegible] Amey 14, via Bonfante, Imperia.
APPLICAZIONE pompa antincendio su Fiat 600 accettansi combinazione stralcio [illegible]. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino. B7870
CAUSA ritiro attività impresa linee elettriche cede contanti attrezzatura completa. Scrivere [illegible] 8215, SPI, Torino.
COMPRO se occasione pressa idraulica 120-150 tonn. per raddrizzare. Dettagliare scrivere cassetta 6227, SPI, Torino.
DISPONENDO Lambretta furgoncino offresi subito tutta o mezza giornata. Telefonare 60-879. G2862
FALEGNAME vende segasastre pialla-mortasa taborello tornietto 250.000. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. L7760
FRATELLI Aiello commercianti in vini, produzione diretta, qualità Chianti toscani marca Galle e vini di Sicilia. Scrivere F.lli Aiello, Poggibonsi, via [illegible] 13 (Siena). Indicare qualità e gradi della produzione. Richiesta [illegible] reclame
OCCASIONE vendesi forno elettrico 16 Kw. con apparecchiatura per fusione alluminio. Scrivere cassetta 8247, SPI, Torino. F3759
OCCASIONE vendo Eternit, legname per tetti e tettoie. Corso Novara 99. Telefono 20-503. 2339
OCCASIONE vendo motocompressori petrol, benzina, compressori [illegible] uno a dieci martelli, martelli perforatori, demolitori. Giannese, Buenos Aires 36, Torino.
OCCASIONE vendonsi 2000 tegole usate. Telefonare 297-576. L7614
OFFICINA liquida torni freso trapani [illegible] pressa affilatrice mola attrezzatura banchi scaffali. Via Capriolo 63.
SALUMERIA [illegible] macchina affettatrice semiuova. Telefonare 779-686. F3438
TORNI monopuleggia, conopuleggia, seghe, presse, fresatrici, piallatrici, vendo. Via Bava 41. 5153
VENDO raschiatrice pulchelli. Telefonare 299-488. M5920

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA salvaparati, termodeflettori, copriterma, copricaloriferi. Telefonate senza impegno al 31-450. 11913
DECORATORE esegue lavori accurati prezzi modici. Telefonare 529-984.
DECORATORE [illegible] alloggi 3500 camera anche saltuario, [illegible] tappezzerie, garanzia. Telefonare 779-969
BOTTONI confezionare occhiali prodigioso « Parziotti » ristabilizzatore vista, convenientissimo, S. Massimo 42. T6280
GAS Liquigas riparazioni trasformazioni accessori corso Machiavelli 35. Telefono 86-324. L7007
PAVIMENTAZIONI, piastrellamenti, lucidature, piombo, vetrificazione palchetti. Opere murarie. Telefonare 280-891.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo profumeria semicentrale 1.450.000 compresa merce, affitto 19.500, retro abitabile, 3000 bollettaria netto giornaliero possibilità raddoppio. Affarone, Angiolo, Nizza 9.
A 450.000 cedo negozio esportazione vini bene attrezzato. Telefonare 32-732.
AFFARONE cedesi a buona bontà avviatissimo negozio con retro [illegible] matrimonio. Forte incasso [illegible] dimostrabile. Scrivere cassetta 6324, SPI, Torino.
AFFARONE cedesi per motivi familiari avviatissima [illegible]. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino. B3818
AFFARONE cede lineasteria controllata avviatissima, esclusi intermediari. Telefonare 287-937. L7678
AFFARONE per ritiro commercio cede albergo provincia Torino. Trattasi direttamente. Rivolgersi Barbero, corso Agnelli 110, Torino. L7235
AFFIDASI gerenza alimentario, pastinificio, bottiglieria, [illegible]. Riva, via dei Mille 14. 2728
ALASSIO cedesi avviato parrucchiere per uomo. Inanonimi. Cassetta 23 P, SPI, Genova. 4890
ALBENGA cedesi centralissima avviata trattoria, bar con alloggio. Scrivere SPI, cassetta 8 Y, Savona. 5140
ALBERGATORE, apportando arredamento pensione, cerca combinazione Riviera Ponente. Passaporto 4335464, Posta, Oneglia. F3721
ALBERGO [illegible] riscontratissimo 11 camere Porta Nuova, cedesi causa malattia ottimo affare facilitazioni. Gagliardi, piazza C. Felice 80. Telefonare 528-693.
ALBERGO ristorante, vista su lago, caccia pesca, passaggio Monte Bianco, Milano, Genova, cede; Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 153
[illegible] drogheria torrefazione con [illegible] (alloggio) vendo acquisto muri. Telefonare 58-640. M5984
ARREDATISSIMA profumeria centrale reddito dimostrabile 1.500.000 cedo. Telefonare 529-891. 5099
ASTI causa trasferimento cedesi negozio pettinatrice occasionissima. Tel. 46-79.
ATTENZIONE! Drogheria due vetrine, retro, alloggio, tre bilancie, macinacaffè, arredamento completo, 15.000 giornaliere, cedesi [illegible] 2.300.000. Batma, Sacchi 34. 2727
ATTENZIONE pratiche per licenze nuove, trasferimenti ecc. Trattasi cessioni negozi assistenza Igo et uffici finanziari. Telefonare 765-566, dott. Bertazzoni.
ATTREZZATISSIMO negozio articoli pesca cedesi. Tel. 290-494. M5710
AUTORIMESSA centrale nuova costruzione. 140 macchine, attrezzatura completa, affitta, 50.000 mensili, 5.500.000 ingresso, 1.000.000 cauzione. Gabetti, XX Settembre 17. 1746
AUTORIMESSA grande avvenire posizione residenziale completa 110 macchine, privato cede. Telefonare 81-630.
AUTORIPARAZIONI attrezzatissima, attiva, mq. 215, spese coperte, cedesi [illegible]. Telefonare 381-376. B6653
AVANZINI cede latteria buon incasso, lire 3.600.000 o permuta con rivendita pane. Telefonare 281-113. M8249
AVVIATA autorimessa 22-25 macchine, stazione servizio, importante zona, cedesi. Facilitazioni se garantite. Telefonare 20-423. 1367
AVVIATA sartoria cedesi corso Giulio Cesare 150, visibile dalle 20 alle 22. Tassi Silvio, via Monte Rosa 111.
AVVIATA [illegible]eria adattissima macchinari grande retro abitabile [illegible] unite, cedo contanti, Telefonare 381-183.
AVVIATISSIMA ditta cerca finanziamento 3-4 milioni se altitudine darebbesi impiego. Proprietà immobiliari Torino. Scrivere cassetta 1091, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA macelleria ovini in via Nizza cedesi, affittasi ottime condizioni. Telefonare 690-637. F3423
AVVIATISSIMA officina carpenteria e stampi cedesi causa ritiro. Scrivere cassetta 6364, SPI, Torino. B8030
AVVIATO posta fresca, alloggio, cedesi. Telefonare 775-346, ore pasti. G2938
BLOCCASI 4.000.000 cartoleria, giornali, vicinanza scuole, 400 copie giornaliere. Acchiardi Settembre 58. 149
CAFFE' bottiglieria primaria centrale. 50.000 coppa giornaliera, cedesi cara cessione. Cabutti, via Consolata 2.
CARROZZERIA cerca socio introdotto [illegible], Telefonare 32-076. B6705
AZIENDA rappresentanze [illegible] esclusive attrezzata uffici e personale cedesi 3 milioni 500.000. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino. B7896
CAFFE' vini con alloggio moderno cedesi causa salute 4.600.000. Avancini, telefono 281-113. M6247
CAUSA malattia cedesi negozio pellicceria. Telefonare [illegible]. L7618
CAUSA malattia vendesi avviata officina lavorazioni varie brevettate. Tel. 276-479
CAUSA malattia vendesi panetteria 23 quintali, 900.000. Torello, Caffè Torino, Asti. 5146
CAUSA salute cedesi avviata maritelleria attrezzatissima. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. M5047
CAUSA subito cedo avviato negozio calzature. Telefonare ore pasti 775-130.
CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5965
CEDESI avviata carrozzeria. Telefonare 283-457, 250-647. L7904
CEDESI avviato magazzino legnami combustibili plastici per ritiro commercio. Scrivere SPI, cassetta 7 N, Savona.
CEDESI centralissimo e avviato negozio di modelli e confezione per signora. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino.
CEDESI con o senza merci centralissimo avviato negozio elettricità elettrodomestici radio-tv. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino. B7822
CEDESI importante azienda stampaggio materie plastiche buon [illegible] vicinanze Torino. Scriv. cassetta 8229, SPI, Torino.
CEDESI [illegible] gerenza ristorante bar con alloggio per 30 persone. Sallee d'Oulx. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino.
CEDESI negozio acconciatura signora avviatissimo corso Francia, 750.000. Telefonare 793-656. L7079
CEDESI negozio acconciature, avviato moderno, buona posizione, causa matrimonio. Scriv. cassetta 6253, SPI, Torino.
CEDESI panetteria pasticceria dintorni Torino. 3.000.000, escluso mediatori. Scrivere cassetta 4392, SPI, Torino.
CEDO associo persona seria intelligente per incremento attività redditizia. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino.
CEDO licenza superalcolici trasferibile. Telefonare 588-733. B7958
CEDO merceria licenza trasferibile. Telefonare 596-517. M6275
CEDO osteria borgo S. Paolo. Telefonare 383-969. M6048
CEDO pensione elegante redditizia centrale 10 camere, permuto alloggio terreno, richiesta 5.000.000. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino. M5504
CENTRO Genova cedesi importante avviata profumeria. Scrivere cassetta 1483 P SPI, Genova. 5084
CERCASI famiglia per gerenza importantissimo negozio torrefazione idonea e competente. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B6503
CERCASI gerenza tabaccheria. Scrivere cassetta 6262, SPI, Torino. B8014
CERCO socio socia disponga 4.000.000 commercio signorile, forti [illegible]. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. B6403
COMMESTIBILI semicentrale arredamento modernissimo, buon lavoro, cedesi 1.700.000, Telefonare 528-875.
CONFETTERIA-pasticceria forno primaria cedesi motivi salute anche minimo ritiro merce, permuterebbesi stabili. Acchiardi, Settembre 58. 149
DROGHERIA angolare, bene arredata, zona signorile, cedesi 2.200.000. Telefonare 528-875. M6056
FERRERO, Vanchiglia 13, cede mercerie abbigliamento centrali, periferiche, ottime occasioni. [illegible]
FERRERO, Vanchiglia 13, cede bottiglieria [illegible] angolare cinque aperture, oppure gerenza persone competenti.
FERRERO, Vanchiglia 13, cede latteria gelateria modernamente attrezzata, splendida posizione. B7940
FERRERO, Vanchiglia 13, cede negozio giornali oppure chiosco 850 copie, 5 milioni 500.000. B7838
FERRERO, Vanchiglia 13, cede redditizio negozio articoli calzolai, causa malattia.
FINALMARINA cedo-affitto avviato macello prima categoria. Ascheri, Missione, Finalmarina. 5083
FORNACE laterizi vicinanze Torino, ottima terra, moderna attrezzatura, utili congrui dimostrabili proprietario anziano vende. Scrivere cassetta 8026, SPI, Torino. F3794
FRUTTA verdura cedesi cambiasi con alloggetto pagando differenza. Telefonare 692-624. B6655
GABETTI, XX Settembre 17 cede drogheria pasticceria, corso grande passaggio, vasta clientela, alloggio, 3.500.000, trattabili. 1746
GABETTI, XX Settembre 17 cede negozio carni ovine, zona signorile, forte vendita, attrezzatissimo 2.600.000. 1746
GENOVA cedesi pensione centralissima 19 vani, redditizia 5.800.000. Capel, Cibrul 4, Genova. L7555
GENOVA privato trasferendosi urge cedere avviato merceria abbigliamento signora bambini. Scrivere [illegible] 49 P, SPI, Genova. 5085
INDUSTRIA provincia Cuneo cerca socio sviluppo attività alto sicuri redditi, garanzia immobiliari, eventuale amministrazione. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. M6286
LICENZA confezioni per signora e biancheria cedesi. Telefonare 51-980.
OCCASIONE affittasi gerenza bottiglieria esportazione, lavoro assicurato, Carandini, Di Nanni 61. M6076
OCCASIONE causa matrimonio cedesi negozio pellicceria 800.000 trattabili. Telefonare 852-287. F3743
OCCASIONE per emigrazione [illegible] America vendesi sartoria, corso Palermo 60.
OCCASIONE rimetto laboratorio falegname con negozio (macchine combinate) poco ammontare. Via Ascoli 11, telefono 70-487. M5828
OFFICINA lavorazione lamiere lavori in corso rimettesi causa decesso con locali e terreno mq. 1000, coperti 300, Cascina Vica, Rivoli, telef. 95-394. L7479
PANIFICIO con forno, vendo. Telefonare 380-171. 367
PANIFICIO prim'ordine centrale angolare 400 kg., negozio, divergenze famiglia cedesi, altro 2 ql., urge cedere. Pianezza, Po 12. Telef. 521-728. L8100
PARRUCCHIERE cedesi uomo signora, retro abitabile, Telefonare 774-440.
PENSIONE cedo avviatissima vera occasione. Telefonare 368-275. B6657
PER ritiro commercio cedesi avviatissima camiceria angolare. Ottimo affare. Si cambia anche con alloggio. Telefonare 693-426. L7465
PESCHERIA e macelleria ovina 20 anni attività, alloggio, magazzino, cedo. Telefonare 56-566. L7810
PETTINATRICE avviato retro abitabile cedo zona industriale. Telef. 781-311.
PETTINATRICE cedo centrale avviatissima negozio senza retro, causa salute, miti pretese, affitto 15.000, Tel. 47-927 ore 13-14. F3658
PRIMARIO albergo ristorante, completamente attrezzato, cedesi in Pinerolo causa salute. Scrivere Castorel, Pinerolo, telefono 22-40. 5111
SALUMERIA centrale angolare 5 vetrine arredatissima, cedesi 2.700.000. Telefonare [illegible]. M6018
SALUMERIA centrale, cedo: [illegible]mobiliare Torinese, via Cibrario 12. 153
SALUMERIA gastronomia primaria centrale, 120.000 coppa giornaliera, cedesi ritiro commercio. Cabutti, via Consolata 2. 207
[illegible] cedesi libreria-cartoleria lussuosa, [illegible] avviata, centralissima, ottime condizioni. Bona, Matteotti 6, Sanremo. 544
STUDIO « Denis » corso Francia 3, cede latteria gelateria litri 300 incasso 80.000 giornaliero, alloggio, dehors. 4822
STUDIO « Denis » corso Francia 3, cede avviatissima rivendita pane kg. 200 negozio. 4822
STUDIO « Denis » [illegible] Francia 3, cede commestibili, drogheria, bollettone, incasso 60.000 giornaliero, grande alloggio.
[illegible] barbiere capitolo, Valperga Caluso 1. Telefonare 585-046 ore 18-20.
TABACCHERIA zona commercialissima Tommaseo levata 500.000 aumentabili affitto 40.000 con alloggio. Tel. 527-392.
TIPOGRAFIA centrale cedesi accettasi anche immobili per pagamento. Scrivere cassetta 9005, SPI, Torino. L7628
TORNERIA senza socio attivo assillante socio uscente, combinazioni diverse. Telefonare 690-400. [illegible]
TORREFAZIONE centralissima, Porta Nuova cedesi cause familiari. Telefonare 43-449. B6666
VENDESI stabilimento bagni centralissimo rinnovato, completo d'impianti, facile gestione, volendo muri. Tel. [illegible]
VENDO avviata attrezzatura cromatura (autonomo). Tel. 890-641. B7508
VENDO subito licenza commestibile e drogheria. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino. M5650
VILLA [illegible] Torinese (posizione incantevole) 8 camere doppi servizi termo garage mq. 1000 terreno vendo. Telefonare 537-302. [illegible]

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo casa 18 camere, quattro piani fuori terra, zona Crocetta, 9.300.000. Trattasi Angiolo, Nizza 9.
A buone condizioni vendiamo negozi muri, 2.500.000, San Paolo, reddito 10%; altro 1.800.000, affitto 15.000. Angiolo, Nizza 9. 159
A prezzi convenientissimi vendesi alloggi liberi, bloccati, camera tinello servizi. Via Cenischia 4. Telefonare 40-585.
A prezzi modici acquisto, vendo alloggi signorili centrali. Ing. David, via Roma 343. 5105
A prezzi popolari fino frazionamento vendo ultimi alloggi da reddito (7,7%) su corso Iorabile-ponente, Lux-Case, Arcivescovado 5. 4052
A prezzo conveniente vendo alloggio nuovo 3 camere, cucina, servizi, via Palmieri. Ing. David, via Roma 343.
A 9.50 reddito effettivo vendo casa nuova zona commerciale affittata ogni comfort 58 camere 59.000.000 compreso mutuo. Lux-Case, Arcivescovado 5.
A 8.50% reddito effettivo vendo casa nuova zona commerciale affittata ogni comfort 36 camere 42.000.000 compreso mutuo. Lux-Case, Arcivescovado 5.
A [illegible] vendo camera grandissima [illegible] rendita annuale. Telef. 528-005.
A [illegible] più 1.700.000 mutuo trentennale vendo 5 camere [illegible] 2 bagni ingresso corso Lione 58. Lux-Case, Arcivescovado, 5. 4052
A 75.000.000 vendesi blocco 12 negozi 8 alloggi grande magazzino. Reddito 9. Possibilità passaggio azionario, ottimo investimento, adatto anche frazionamento. Scrivere cassetta 4349, SPI, Torino.
ABBIAMO da vendere ultimi appartamenti, negozi via Mongrando adiacente corso Antonelli. Telefonare 36-448. M5806
ABBIAMO ultimi alloggi occupati camera cucina termo 1.250.000, 650.000 contanti, 600.000 36 rate. Via Borgaro 78 ore 14-16. 3813
ABITABILE subito vendiamo corso Racconigi alloggetto camera, tinello, cucinino, termo, bagno. prezzo [illegible] Dienus, Garibaldi 53. 1890
ACQUISTA privato casa moderna [illegible] bloccata 25-30.000.000. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. B6305
ACQUISTANSI camere, cucina anche modeste, gabinetto indipendente. Telefonare 276-010, pasti. 474
ACQUISTASI casa su piazza Maria Teresa oppure zona contigua. Descrizione prezzo. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 1094, SPI, Torino. 3788
ACQUISTATE terreno permesso approvato per palazzina, viale XXVI Aprile, fermata autobus, mq. 2000. Acchiardi, Settembre 58. 149
ACQUISTEREI 2-3 camere servizi piano primo zona Statuto Altacomba Racconigi. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggetto anche mansardato purché centrale, prezzo d'occasione. Telefonare 521-207. B6719
ACQUISTO appartamento signorilissimo, grandioso, vecchia piazza Armi. Scrivere cassetta 3189, SPI, Torino. M5866
ACQUISTO villetta periferia Torino 3-5 camere servizi. Telefonare 393-967.
ADIACENZE largo Orbassano, 1-2 camere, servizi, vendonsi. Serga, Magenta 5.
ADIACENZE piscina Stadio 1-2 camere servizi vendonsi [illegible]. Serga, Magenta 5. 474
ADIACENZE Spa, camera tinello cucinino servizi, occupato vendo 1.700.000, Serga, Magenta 5. 474
AFFACCIANTESI corso Sommeiller alloggio primo piano 6 camere cucina doppi servizi, asentato, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. 149
AFFARONE. Vendesi casa recente costruzione 14 camere, progetto sopraelevazione 15 camere. Telef. 40-585. L7507
AFFARONE via Fortuna 15, vendonsi alloggi 2-3 camere cucina, servizi accessori 300.000 per camera. Visita 14-16.
AGLIANO d'Asti casa nuova vendesi alloggi 3 (libero 2 camere cucina servizi termo particolare cantina garage. Telefonare 525.613 Torino oppure geom. Bruno Gonella, Agliano d'Asti. B7966
ALBERGHI, pensioni redditizie, ogni località, colonie, vendonsi, muri compresi. Rag. Furbatto, piazza Lagrange, Torino.
ALBERGO e muri, Valli di Lanzo, comfort, bar, saloni, 18 camere, avviatissimo, unico zona, vendo. Telef. 50-077.
ALLOGGETTO libero, signorile, capolinea quattordici, due camere, cucinino, bagno 2.300.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 2760
ALLOGGETTO nuovo 3 camere cucinino, Ratazzini, 17.30-19, Lugaro 71. 3432
ALLOGGI gas senza mutuo vendo Petrarca 30, signorili padronali confortevoli 2 servizi ingressi. Tratta Lux-Case, Arcivescovado 5. 4052
ALLOGGI molto signorili 4-8 locali 2-3 servizi pronti ottobre, corso Massimo d'Azeglio 70-72 vende Lux-Case, Arcivescovado 5. 4052
ALLOGGI negozi ultimi vendo Maria Vittoria, 49, Bonafous 3, visite 15-17 lunedì, mercoledì, venerdì, Lux-Case, Arcivescovado 5. 4053
ALLOGGI signorili: 5 camere servizi 6.700.000; 4 camere servizi 5.700.000, vende Gillio, Passalacqua 6. 2510
ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi, soleggiati. Corso Montecucco 31.
ALLOGGI vuoti ultimi oppure reddito 8%, circa venduto corso Montegrappa, 75-77 martedì, giovedì, sabato 15-17. Lux-Case, Arcivescovado 5. 4053
ALLOGGI 2-3 camere servizi signorili 25 per cento mutuo rimanenza dilazionata 48.000 al mq. vendo corso Lione n. 66. Lux-Case, Arcivescovado 5.
ALLOGGI 2-3 locali redditizi su corso, levante ponente, casa paramano autentico vende con senza mutuo. Lux-Case, Arcivescovado, 5. 4052
ALLOGGIO convenientissimo 3 camere tinello servizi quarto piano zona corso Vittorio e Racconigi vendesi. Telef. 44-435.
ALLOGGIO panoramico 3 camere cucina accessori, corso Montegrappa, vendesi 3.500.000. Telefonare 48-817. 207
ALLOGGIO rialzato signorile, Rivalta 57, tre camere cucina, vendesi. Tel. 762-386.
ALLOGGIO signorile panoramico finitura prim'ordine 5 camere 2 bagni servizi; altro 3 camere cucinino vendonsi piazza Statuto 26. Lux-Case, Arcivescovado 5.
ALLOGGIO ultimo 5 locali doppi servizi cantina soffitta bloccato primo piano vendo Sommeiller 31. Lux-Case, Arcivescovado 5. 4052
ALLOGGIO 2 camere cucina bagno via Vanchiglia 2.400.000. Telef. 528-006.
ANDORA mare villaggio Ca Bianca magnifica posizione vendonsi lotti terreno, impresa propria. Prezzi modici. F3461
APPARTAMENTI signorilissimi doppi servizi Crocetta, Statuto, mutuo dilazione, Telefon. 42-121. 579-739. G3071
APPARTAMENTO centralissimo nuovo signorilissimo grandioso tripli servizi vendesi. Telefonare 51-400. B6723
APPARTAMENTO signorile, giardino, garage, vecchia piazza d'Armi, vendo libero. Scrivere cassetta 1093, SPI, Torino.
APPARTAMENTO via Goffredo Casalis, [illegible] signorile, 3 camere cucina servizi ascensore garage cantina soffitta. Compra, telefonare 49-670. 768-143.
APPARTAMENTO 3 camere cucina grandissimo terrazzo [illegible] con dilazione vendo. Telefonare 42-121. G3069
[illegible] (Genova) vendesi villa panoramica 2 appartamenti giardino. Telefonare 50-604. G3045
AUTORIMESSA zona signorilissima, nuova bellissima costruzione, capacità 135 vetture. Fronte strada, [illegible] 8%, vendo 52.000.000 direttamente. Gabetti, XX Settembre 17. 1746
BAR seggiovia, due stagioni, vicino Torino, vendesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B6765
BARRIERA Milano 2 camere [illegible] cucinino vendo 2.700.000. Telef. 50-445.
[illegible] terreno collina Torino mq. 7000 vendesi fronte strada provinciale. Telefonare 586-863. F3857
BLOCCO 70. 140 camere signorili zona Francia vendiamo, Montecucco 21. 10331
BORGOSESIA 93, Vigevano 50, ultimi 2 camere cucina termo molti comfort [illegible] rateazioni. [illegible] 17-18. 3313
CAMERA cucinotta, libera, primo piano, rimessa [illegible], 950.000 vendo, Telefonare 60-319. 290
CAMERA cucinotta, termosifone, cucinino, piano rialzato, Asata 11. Telefonare 593-198. 3422
CASA angolare strada principale, zona Santa Rita, 60 locali, importanti negozi termo bagno, alto reddito, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 149
CASA angolo mutuata, 47 camere forte reddito, vendesi, Pietro Micca 8, Bersano.
CASA barriera Milano, 20 camere, due negozi, reddito annuo, 1.000.000, vendesi 14.000.000. Geom. Casalei, via Gotto 1.
CASA capolinea tram. 40 camere, popolare semibloccata, 16.[illegible]. Acchiardi, Settembre 58. 149
CASA 55 camere, terreno bagni presso Borgata Parella, vendo, permuto terreno fabbricabile [illegible]. Lux-Case, Arcivescovado 5. 4053

CASA moderna recente semibloccata centrale, 20 alloggetti, termo bagno ascensore, buon reddito aumentabile, 50 milioni, oltre mutuo. Acchiardi, Settembre 58. 149
CASA nuova capolinea tram 10 vende, 30 camere, reddito reale 10%, termo, bagni, cucinini. Telef. 50-077. 3796
CASA signorile 41 camere, alloggetti, centrale, reddito oltre 8, vendo impresa. Telefonare 293-677. M7526
CASA signorilissima nuova costruzione, fronte importante corso, 107 camere più negozi, vendesi 165.000.000, mutuo 30.000.000. Scrivere cassetta 4349, SPI, Torino. L7205
CASA vendo 5 camere terreno, per pensionati villeggianti 20 km. Torino. Telefonare 385-839. L7720
CASA 24 camere grande cortile vendesi 12.000.000. Pietro Micca 8, Bersano.
CASCINA valle Cerrina 12 giornate coltivazione mista, vendo permuto cascelli chiusi. Telefonare 32-744. 284-[illegible].
CASETTA semicentrale con alloggio su camere termo bagno, laboratorio, zona industriale, vendesi. Tel. 50-789. 553-817
CASETTA 3 camere servizi giardino seminterrato zona Speranza; comodità tram. Telef. 379-149. B6039
CAVORETTO panoramico splendida zona vendo terreno con progetto approvato [illegible] villa 8 locali garage servizi Lux-Case, Arcivescovado 5.
CAVORETTO strada Pinocardo villa 6 camere termo, luce, potabile, giardino terreno coltivo mq. 2000, vasca irrigazione, posizione soleggiata panoramica vendesi. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino.
CENTRALISSIMO camera cucina entrata bagno, 2° piano, 1.800.000. Tel. 537-480.
CERRATO & Franzetti, Berthollet [illegible]: ammezzati adatti ufficio doppio ingresso, vendonsi, affittansi. [illegible] 683-228
CERRATO & Franzetti, Alloggio 5 camere cucina servizi primo piano signorile, occupato, vendesi via Sobrero 20. Visitar martedì, [illegible] ore 15-16.15. Telefonare 650-070. 3065
CERRATO & Franzetti: vendiamo alloggi. due camere cucina servizi, completi, termo nafta, ascensore, mutuo San Paolo. Visite via Forlì 130, telefono 683-228.
CERRATO & Franzetti, corso Agnelli 95 vendonsi alloggi tre camere tinello cucinino bagno termo ascensore mutuo San Paolo, facilitazioni. Telefonare 683-228. Visite cantiere 15-17. [illegible]
CERRATO & Franzetti, zona campo Torino, vendono alloggetti, camera tinello cucinino due arie, termo, bagno, pronti agosto, via Spaventa 3. [illegible] 10-18. Telefonare 683-228. [illegible]
[illegible] villa panoramica elegante, due piani, giardino, orto, garage, vendesi. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino.
COMBA, tel. 46-411, vende libero alloggio 2 camere occupato. 1.700.000.
CONCEDIAMO rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. Ibl, S. Quintino 4 bis
CONTANTI acquisterei alloggio impiego capitale sano, decorosa costruzione. Telefonare 50-118. 474
CONVENIENTEMENTE privato vende signorili, liberi, affittati, 1-2 camere. [illegible] 570-470. M6207
DORSI Re Umberto, Matteotti, vende grandi locali uso uffici, magazzini, laboratori, liberi sblocco, piano rialzato, mq. 300, 1000, annessi seminterrati luminosi vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6.
CORSO Racconigi 201, tre camere, tinello; una camera, tinello, bagno, termo, ascensore vendo, mutuo, Visite 15-18. Telefonare [illegible]. [illegible]
COSTRUTTORE offro prospiciente corso Francia sopraelevazione 53 camere, al faro serissimo. Telef. [illegible]-520. M6023
COSTRUTTORE vende appartamenti 4-5-6-7 locali doppi servizi autorimesse. Accurate finiture. Via Carlo 7. tel. 584-024.
CROCETTA cinque camere cucina, servizi, libero, vendesi, Serga, Magenta 5.
DEFINENDO frazionamento casa San Quintino (adiacenze Re Umberto) vendo [illegible] due alloggi, liberi sblocco, 5-10 camere, servizi, prezzo mite. Simoncini, Re Umberto 6 482
DI Nanni 52 vendonsi alloggi 2 camere cucina bagno liberi, di reddito. Visite 15-18. telef. 50-077. 3796
DILAZIONI pagamento su acquisto alloggio 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Corso Novara 93, pomeriggio. Telefonare 50-077. 3796
ELEGANTE centralissimo appartamento prospiciente soleggiato cortile, ottimo affare. Telefonare 570-520. M6024
GARIBALDI entro cortile vendesi libero luminoso locale, soppalcabile, cantine sottostanti triplice accesso mq. 350 circa. Adatto aziende, industria silenziosa. Telefonare 774-041. M5804
GIAVENO vendesi terreno centrale adatto palazzine lotti 1000, 2000, 3000 mq. prezzo convenientissimo. Metà pagamento rateale. Scrivere cassetta 1097, SPI, Torino
IMPRESA costruisce case ville sopraelevazioni, riparazioni preventivi. Telefonare 392-784, [illegible]. M5906
IMPRESA vende ampio negozio due vetrine e alloggi camera e cucina. Sanchetta 19. Telef. 296-280. L7874
INDUSTRIA torinese acquisterebbe stabilimento semiperiferico 2.[illegible] mq. coperti. Scrivere geom. Mondo via Ozegna 2. G3113
ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, dispone case da 10-50-100 milioni e oltre, anche con redditi elevati, signorili e popolari, da reddito e frazionamento, in ogni zona, centrali e periferiche, nuove e seminuove, vere occasioni, volendo anche con mutui parziali. Facilitazioni di pagamento. Amministrazioni gratuite per tre anni. Garanzie. Trattative dirette col solo proprietario, esclusi mediatori. 4293
LOCALE seminterrato mq. 60, autorimessa box. Aosta 11. Visibili 15.30-16.30.
LOCALI commerciali, esposizione, vendita deposito vendo Porta Palazzo. Rivolgersi Lux-Case, Arcivescovado 5.
LOCALI piano terra mq. 45 annesso cortiletto proprio, Francia 96. Visibile 14-15.
LOCALI centrali primo piano, presso Borsa Valori, adatti professionista, vendonsi convenientemente. Cerutti, Andrea Doria 15. 2673
LOTTI terreno da mq. 700 in poi posizione limitrofe, panoramica, residenziale Val San Martino, vendonsi lire 2000 mq. pagamento dilazionato, strade asfaltate trattative dirette. Telefonare 382-946.
MERCATI Nuovi, casa nuova, signorile, quarantacinque camere, termosifone, bagni, ascensore 82.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 2760
MURI negozi liberi, affittati, vendonsi località diverse, Serga, Magenta 5.
OCCASIONE due camere tinello cucinino servizi barriera Milano. Telef. 33-571
OCCASIONE [illegible] 5000 semicentrale ottimi capannoni vendesi libero. Telefonare 42-775. B6731
OTTIME autorimesse private vendonsi direttamente parcheggi piazza Martini. Telefono 45-501. 8063
PALAZZINA 3 appartamenti con 1500 mq. terreno vendesi prolungamento via Nizza. Telefonare 685-288. G3077
PANORAMICO Nuovi Mercati, tre camere, cucina, servizi, vendo facilitando. Serga, Magenta 5. 474
PERMUTASI 3 [illegible] servizi [illegible] con camera cucina. Telefonare 761-641.
PERMUTEREI appartamento signorile mq. 150 in Santa Margherita Ligure con uguale in Torino veramente signorile. Telefonare 62-203. D7090
PIANO rialzato su corso semicentrale 4 camere cucina bagno termosifone vendesi. Scrivere cassetta 1094, SPI, Torino.
PIAZZA Statuto, 26 corso Francia, 35 vendo ultimi appartamenti padronali doppi servizi ingressi. Tratta Lux-Case, Arcivescovado 5. 4053
PIAZZA Vittorio adiacenze vendiamo alloggio libero dicembre tre camere (salone) accessori 5.400.000. SICOV, Solferino 3, mattino. 480
PINEROLO splendida posizione panoramica collinare vendo quattromila metri occasione. Telefonare 561-808 ore ufficio.
PINO vendesi terreno con piante ornamentali, frutteto, adattissimo villa. Telefonare 851-075. G7704
PRIVATO da privato acquisterebbe terreno precollinare, costruzione villa[illegible] zona Villa Regina, ponte Isabella, non oltre [illegible] tram. Dettagliare cassetta 4370, SPI, Torino. L7642
PRIVATO vendo corso Rosselli 51, secondo piano, due camere ingresso cantina libere. Telefonare 264-078.
PRIVATO vende due camere piano terreno via Monterosa 13, Bertaina
REGIONE Bertolla vendonsi 3600 mq. terreno industriale, convenientissimo, API Garibaldi 20. 162
SAN Paolo, Barge 1, vendesi primo e quarto piano, 2 camere cucina libere, reddito 9 %, visite 15-18. Telef. 50-077
SANREMO appartamento panoramico cinque camere doppi servizi giardino vende Coppa, Inglesi 192. 5139
STABILIMENTO nuovo metri mille, coperti, ottocento, vendesi prezzo ottimo. Gambini, Nizza 9. L7597
SUSA 33 bis alloggi 4-5 camere liberi termo bagno adattabili uffici negozi, lunghe rateazioni. Visite ore 15-18. 3312
TERRENI industriali 5000-100.000 mq. corso Grosseto-Mirafiori. Telef. 283-967.
TERRENI adiacenza corso Francia (Regina Margherita) posizione grande [illegible] luppo industriale, comodità strade, tram, servizi, raccordo ferrovia [illegible], vendo lotti mq. [illegible]. Simoncini, Re [illegible] 6. 482
TERRENI civili industriali, presso Fiat-Mirafiori, vendonsi lottizzati. Cerutti, Andrea Doria 15. 2673
TERRENO adiacente corso Francia, regione Paradiso, mq. 450., vendiamo 2.700.000 Acchiardi, Settembre 58.
TERRENO barriera Nizza, piazza Bengasi, mt. 16.50x50, vendesi 6.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 149
TERRENO fabbricabile libero mq. 4000 fronte [illegible] 7 piani, comodità tram vendesi lire 16.000 al mq. anche divisibile. Seresini, via Berthollet 30.
TERRENO industriale mq. 1250, fronte 30, Bertolla, vendesi. Telefonare 49-300.
TERRENO lotti 350-650-4000 metri vendesi, Pietro Micca 8, Bersano. M5990
TERRENO prospiciente piazzale zona signorile Torino mq. 1700 circa, adattissimo costruzione. Scrivere cassetta 1096, SPI, Torino. 5152
TERRENO Vanchiglietta fronte 14 elevabile sette piani vendo 9.000.000. Serga, Magenta 5. 474
TERRENO, vende privato, Città Giardino Mirafiori. mq. 800, progetto approvato. Telefonare 394-541. 2065
URGE vendere terreno industriale lire [illegible] mq. Grugliasco. Telef. 781-408.
UVARCASE in corso Potenza offre rateando alloggi 1-3 camere tinello cucinotto. Telef. 528-251. 507
UVARCASE in largo [illegible] (via Tripoli) offre rateando alloggi 1-2-3 camere cucina, Telef. 528-251. 507
UVARCASE in via Filadelfia 58 offre rateando ultimi alloggi pronti subito. Telef. 528-251. 507
UVARCASE in via Alfiano (corso Orbassano) offre rateando alloggi 1-2 [illegible] tinello cucinotto. Telef. 528-251.
UVARCASE in via Torino (Nichelino) offre rateando alloggi 1-2 camere tinello, cucinotto. Telef. 528-251. 507
UVARCASE in via San Marino 98 offre rateando alloggi 1-2-3 camere tinello, cucinino, Telef. 528-251. 507
VALENTINO Bernardino Galliari 32 vendesi alloggio signorile mq. 104, 2 camere, tinello, cucina, doppi servizi, grandioso terrazzo panoramico, garage. Telefonare mattino 684-717. 2406
VALENTINO zona tranquilla signorile vendonsi alloggi varie dimensioni, ogni comfort, Agevolazioni, Giuria 6. Telefono 61-013. 155
VALSALICE bella posizione vendonsi lotti terreno, progetti approvati, API, Garibaldi 20. 162
VENDESI affittasi Moncalieri Asti, casa sei locali, volendo anche terreno. Rivolgersi via Spano 6/14, [illegible]. M5022
VENDESI alloggetti due camere servizi cinque camere servizi, Chiesa [illegible], nuova costruzione. Tel. 774-792. 272-079.
VENDESI alloggio libero centrale signorile 6 camere e servizi, ascensore termosifone. Telef. [illegible], dalle 11 alle 14.
VENDESI alloggio signorile, piano rialzato, mq. 200, 4 camere, sala [illegible] raiolo, tripli servizi. Visibile ore 16-18. Portineria, Lamarmora 80. F3404
VENDESI, Rivalta 19. 1-2 cucina occupate convenientissime. Facilitazioni. Visite 17-19. L7244
VENDESI villino 4 camere servizio cucina termo telefono 500 metri terreno. Crociera, Nichelino, [illegible] 662-062.
VENDO affitto 8 camere più grossa grangia incantevole per campeggio, altitudine 1300. Telefonare [illegible].
VENDO alloggio 3 camere tinello cucinino servizi, esentasse, primo piano, zona Parella. Telefonare 73-297. B9015
VENDO casa sei vani, 3 giornate orto. Barca. Telefonare 240-861. F3488
VENDO casa Vanchiglia, 16 camere sopraelevabile tre piani. Telefonare 393-967
VENDO casetta nuova con terreno fabbricabile mq. 1700 zona industriale periferia. Telefonare 781-140. G2826
VENDO contanti direttamente 3 camere accessori signorile. Madama Cristina 88. Telefonare 682-974. G3089
VENDO lottini terreno [illegible] servizi zona residenziale Mirafiori adatti casette laboratori. Telefonare 586-414. F3462
VENDO lotto terreno angolare industriale mq. 600 circa netti zona Mirafiori, servitissimo. Telefonare 586-414.
VENDONSI lotti terreno mq. 2500 fronte corso Roma (Moncalieri) e fronte via XXV Aprile (Nichelino). Telef. 660-602, 61-073. 394
VIA Asinari di Bernezzo vendesi casa nuova costruzione 23 alloggi, reddito 10%, mutuo 10.000.000, Mercato 45.000.000. Telefonare 40-585. L7599
VIA Paolo Sarpi 62 vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore termonafta, costruzione solida, signorile, abitabili agosto. Facilitazioni. Telefonare 528-362. 1746
VIA Paolo Sarpi 90, impresa vende affitta alloggi 2-3-4 camere, bagni completi cucinini, ascensore, termonafta. Facilitazioni. Rivolgersi cantiere. M5370
VILLA lago Maggiore vendesi accettando cambio alloggio Torino. Serga, Magenta 5. 474
VILLA nuova costruzione zona villeggiatura vendesi. Cambio Fiat centrale. Telefonare 528-853 F3418
VILLA S. Vito, tre camere, cucina, servizi, garage, volendo, completamente arredata vendesi 6.500.000. Accettasi mobili alloggio. Serga, Magenta 5. 474
VILLETTA Chiaintimberto vendesi bellissima posizione, quattro camere, cucina, servizi, garages, giardino. Tel. 275-383.
VILLETTA vendesi 4 camere, garage, servizi, esente tasse, aggiunti mq. 300 terreno fabbricabile Aeronautica. Telefonare 751-235. L7822
VILLINO, posizione incantevole vista mare, sette vani sopraelevabile 300 metri giardino L. 5.500.000 trattabili. Coppa, via Bulasce, Loano. [illegible]
ZONA Crocetta, via Casalis 42, due alloggi 3 camere cucina servizi mq. 120 cadauno, primo piano, casa nuova vendonsi. M6018
1.500.000 casetta, libera, 4 camere giardino; alloggio libero, quattro vani, termosifone bagni, 2.350.000. Casetta 4 camere negozio 3.300.000; due camere, piazza Vittorio, 700.000. Bassino, Po 31.
1.500.000 vendo alloggetti nuovi camera cucina bagno cantina. Stillo, Magenta 13.
[illegible] tre camere cucina, semibloccate, via Nizza, Telefonare 687-462.
7.400.000 palazzina 300 mq. adatto officina, semicentrale, esclusi intermediari. Telefonare 71-832. [illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI [illegible] Regio Parco 44 angolo corso Verona locali industriali cortile privato. 5106
AFFITTANSI locali nuovi uso negozi, laboratori uffici, magazzini rappresentanze. Corso Casale 132. F5718
AFFITTANSI Porta Nuova 3 negozi retro [illegible] nuovo. Via Camerana angolo Assietta. M6367
AFFITTASI locale industria silenziosa deposito rimessa salone mq. 180, cortile mq. 120. Via Rimini 7. M6341
AFFITTASI locale luminoso mq. 310 oppure 100 industria silenziosa barriera Francia. Telefonare 73855. G2846
AFFITTASI locale luminoso 40 mq. borgata Lesna (San Paolo). Telef. 383-153.
AFFITTASI magazzino cortile Mazzini 10. Telef. 44-940 oppure rivolgersi portinaia.
AFFITTASI negozio corso Giulio Cesare 180 libero subito, visibile dalle 20 alle 22. Rivolgersi Tassi Silvio, via Monte Rosa 111. D6673
AFFITTASI negozio retro abitabile, Cibrario 24. Rivolgersi Piana, via Passo 12
AFFITTASI tettoia chiusa con cortile mq. 500 adatto officina rumorosa. Telefonare 290-785 ore 20-21. G3061
AFFITTASI unico locatario area Crocetta locale composto sotterraneo, cortile garages, salone terreno et locali ufficio primo piano. Telefonare 568-990. M6147
AFFITTO locale industriale munito di carro ponte da 5 tonnellate, mq. 1500 dei quali 880 coperti e rimanenti cortile pavimentato. Telefono 660-602, 61-073.
AFFITTO magazzino uso corrieri o officina 25x5. Telefonare 22-912. B6034
AFFITTO negozio [illegible] 25 mila [illegible] Bogino 17. Telefonare 47-247. G2850
ATTREZZATO centralissimo laboratorio adatto sartoria, camiceria, confezioni in genere affittasi o cedesi, volendo alloggio [illegible]. Telefonare [illegible]. L7585
CASETTA 4 vani con annesso laboratorio 50 mq. affittasi. Telefonare 297-833 dopo ore 20. F3681
CENTRALE ammezzato mq. 100 adatto uffici, laboratorio, abitazione affittasi. Telefonare 525-905. [illegible]
CERCO affittare casetta campagna camera cucina tettoia da sola isolata [illegible] case. Telefonare 788-930. L7591
[illegible] Montegrappa 51 posizione grande avvenire edilizia affittasi locale retro servizi adatto negozio ufficio [illegible]. Telefonare 775-609. L7834

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CERCO camera uso ufficio centrale, farei combinazione. Telefonare 550-723.
CRISTOFORO Colombo affittasi locale mq. 100 nuovo, entrata carraia. Telefonare 52-180. 1804
GARAGES indipendenti affittasi via calabriano 23. Telefon. 781-391. L7506
GRANDE locale magazzino 2 camere ufficio affittasi, Stradella 12, portineria.
LOCALE mq. 100 più magazzino mq. 50 via Carlo Pisacane 21/14. Tel. 660-564.
MARCO Polo 5 due locali uso negozio e ufficio ed alloggio sei camere servizi affittansi uniti o separatamente liberi 1° maggio. Telefonare 527-698. B7582
NEGOZIO angolare affittasi 18.000 adatto qualsiasi merce, piazza Toti, zona San Paolo. Telefonare 388-653 ore pasti.
NEGOZIO Crocetta libero subito affittasi. Telefonare 50-122. L5296
NEGOZIO retro affittasi via Frejus 104, zona commerciale. Telefonare 376-250.
PROPRIETARIO affitta negozio retro cantina anche magazzino, laboratorio silenzioso. Telefonare [illegible].
USO negozio o magazzino affittasi locale. Rivolgersi portineria via Milano 10.
VIA Cigna 41, affittansi negozi con retro e grande magazzino adiacente. Telefonare 83-569. M6191
VIA Drovetti 8, affittasi spazioso negozio ampie vetrine, qualsiasi uso. Telefonare 526-933. L7683

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70p.p.

A 8000 camera entrata bagno; alloggetto completo 13.000, Madonna Campagna. Telefonare 81-593. L7641
A 16.000 mensili affitto ultimo alloggio piano 3 camere cucina bagno terrazzo, Giolitti 12. Borgata Parella. Tratta Lux-Case. 4062
ABBIAMO alloggi 12.000 14.000 16.000 16.000 18.000 20.000. Telef. 551-181.
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. L7736
ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000 12.000 15.000 16.000 20.000 25.000. Sacchi 14.
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi, Montecucco 21. 16231
AFFITTANSI due alloggi semicentrali 2-3 camere servizi 15.000-18.000. Telefonare 555-381. L7856
AFFITTASI Aeronautica 2 camere grandi tinello cucinino termo bagno 1° piano libero convenientissimo. Telefon. 882-005.
AFFITTASI alloggettino 1-2 persone, volendo garage. Telefonare 43-327.
AFFITTASI alloggetto ammobiliato corso Regina Margherita a due donne. Telefonare 765-995. L7539
AFFITTASI alloggetto cullinare 2 camere servizi libero, corso Chieri 66. Telefonare 891-598. B7832
AFFITTASI alloggetto con bagno Città Giardino 12.000. Carandina, Di Nanni 41.
AFFITTASI alloggetto, zona Aeritalia 12.000. Telefonare 51-317. G2968
AFFITTASI alloggio camera tinello servizi. Telefonare giorni feriali ore pasti: 772-501. M5656
AFFITTASI alloggio casa signorile 2 camere tinello cucinino servizi corso Febbraio, Pozzo Strada. Telefonare 33-526 ore 13-15. M6053
AFFITTASI appartamentino camera tinello servizi, libero subito, via Luini. Telefonare 769-036. L7529
AFFITTASI centrale [illegible] cucinino servizi terrazzo. Scrivere [illegible] 9222, SPI, Torino. Telefonare 48-412. [illegible]
AFFITTASI centrale 2-3 camere servizi terrazzo. Scrivere cassetta 9222, SPI, Torino, Telefonare 48-412. G3017
AFFITTASI due camere con giardino mq. 1400. Telefonare 791-142. M6004
AFFITTASI pied-à-terre, ammobiliato indipendente tutti confort 20.000. Telefonare 528-933. [illegible]
AFFITTASI soffitta 5000; camera cucina 10.000-12.000. Garbero, S. Teresa 12.
AFFITTASI zona Stadio alloggio signorile tre camere cucina cucinino. Telefonare 394-815. G2618
AFFITTASI 1° giugno ad unico inquilino alloggio sopraelevazione villa padronale secondo piano [illegible] doppi servizi scala indipendente. Telefonare 44-054.
AFFITTASI 2 camere [illegible] Porta Nuova 15.000; altro [illegible] cucina servizi 13.000. Telefonare 521-046. 443
AFFITTASI 3 camere e cucina, S. Francesco Paola 43, 17.000 mensili. Telefonare 529-885. B7874
AFFITTIAMO signorilissimi appartamenti vuoti, ammobiliati, da due a sette camere. Telefonare 687-462. [illegible]
AFFITTO vendo alloggetto arredamento completo nuovo, Lessona. Telefonare dalle 15 alle 19 529-709. M5978
AGENZIA Sorso, Andrea Doria 5, affitta camera indipendente [illegible] mensili; camera, cucina 12.000; due camere, cucina 17.000. 2311
ALLOGGETTO 2 mansarde comodità affittasi, via Aldo Barbaro 17, portineria.
ALLOGGETTO 3 camere cucinino entrata termo bagno via Candiolo 25. Telefonare 661-812. L7610
ALLOGGIO signorile via Roma, 6 camere doppi servizi, poco rilievo, affittasi. Telefonare 51-580 mattino. L7583
ALLOGGIO 25.000 tre camere cucina cesa, signorile affittasi, corso Peschiera, Pozzo Strada. Telef. 33-525, ore 13-15.
AMMOBILIATO bellissimo centrale 5 camere servizi affittasi. Telef. 578-822, ore 13-14. F3651
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 386-220.
BACETTI affittasi 35.000 alloggio 4 camere accessori; via Vela (Vinzaglio) 6 camere accessori 35.000. Agenzia Sicor, Solferino 3, mattino. 480
BARRIERA Francia, affittasi spaziosa camera tinello [illegible] bagno 14.000. Telefonare 526-033. M6164
BERNINI 4 camere servizi 32.000, eventualmente alloggettino 16.000. Telefonare 527-480. L7698
CAMERA piano terreno acqua corrente, Molinette, libera subito. Telef. 697-323.
CENTRALISSIMA soffitta indipendente affittasi direttamente, cauzione tre mensilità. Telefonare 581-424. M5994
CENTRALISSIMO alloggio 5 camere doppi servizi, affittasi anche professionista, Bertola 24, telef. 528-196. 249
CERCASI affitto in zona silenziosa alloggio ammobiliato 4 o 5 camere servizi, indispensabile giardino, tutti i conforti. Telefonare ore ufficio 564-629 oppure scrivere cassetta 3214, SPI, Torino.
CERCO affittare alloggetti camera cucina, camere vuote, ovunque. Telefon. 383-054.
CERCO appartamento cinque camere cucina entrata doppi servizi completi, libero estate autunno prossimi. Scrivere cassetta 4365, SPI, Torino. L7636
CERCO camera, camera [illegible] servizi, mansarda, qualunque zona. Tel. 882-436.
CERCO in affitto casetta garage periferia. Telefonare 393-379. M6039
CERCO 4 camere cucina grandi con piazza o magazzino non signorile zona Crocetta. Telefonare 793-548. B7078
CONIUGI cercano affittare camera cucina, alloggetto, qualunque [illegible]. Telefonare 41-078. L7603
CONIUGI cercano alloggetto ammobiliato camera cucina indipendente. Scrivere Cambusso, Padova 6. G2876
CONIUGI torinesi senza figli cercano alloggio cambio pulizia. Telef. 561-874.
CORSO Montegrappa 75, affittasi [illegible] anche uso laboratorio deposito esposizione merci. Lux-Case, Arcivescovado 5.
FERROVIERE torinese cerca affittare per maggio giugno 2 camere cucina zona Crocetta S. Paolo. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. M6021
PORTA Susa (vicinanze) casa nuova affittasi appartamento 3 camere, grande tinello, cucinino. Telef. 49-670, 768-140.
PRIVATO cerca, luglio, 4 cucina doppi servizi centralissimo. Telefonare 47-302.
PROPRIETARIO [illegible] 1° maggio due camere, servizi, zona Parella. Telefonare 790-357. G2103
RAGIONIERE cerca alloggio Barriera Milano et amministrerebbe stabile decurtando modesto compenso da affitto. Telefonare 271-201. F3655
SAN Secondo affittasi 3 camere cucina [illegible] telefono termo vedasi rilevando mobilio. Tel. 772-534 ore 12-14.
SAN Salvario, via Belfiore 37, piano 1° comodo levante [illegible] affittasi prossimo luglio 4 camere cucina entrata bagno termo particolare. Telef. 650-937. M5245
SAN Secondo, sommelier, affittasi elegante alloggio due camere cucina atrio, riscaldamento, servizi, cantina, 35.000. Telefonare 586-617. M6004
SANTA Rita affittansi convenienti 2 camere cucina. Telefonare 391-406.
TRASLOCHI Gaspito, autofurgoni in Italia, estero. Telefonare 790-890, 774-306. L5768
VIA Belletto, affittansi due alloggi primo piano tre camere cucina servizi. Telefonare 692-577. 4363

TROVERETE alloggio zona desiderata avvalendovi nostro speciale servizio segnalazioni giornaliere. GEAT, Morghen 37, telef. 769-926. G3003
VIA Lanzo 71, affittasi signorile camera tinello tutti servizi ampio terrazzo, 16.000. Telefonare 528-933. [illegible]
VIA Sparta 5/16, affittasi signorile 2 camere tinello tutti servizi. M6168
ZONA corso Francia affittasi alloggio primo piano, 6 camere, servizi, 40.000 mensili. Esigonsi referenze. Telefonare al mattino 74-091. L7818
ZONA Crocetta affittasi alloggetto 2 camere servizi. Telef. pomeriggio 596-276.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO affittasi appartamento [illegible] mare 3 locali doppi servizi vendesi. Agenzia Aurelia, Alassio. 5143
ALASSIO affittasi ammobiliato sulla spiaggia due camere pranzo servizi. Scrivere cassetta 9233, SPI, Torino.
ALBISOLA Mare, Famiglia dispone camere ammobiliate periodo balneare. Scrivere S. I. cassetta 98 31, Savona.
CERES affittano camere, alloggi giardino vendonsi case terreno. Telefon. 01-235-151.
CHIOMONTE villa bellissima affittasi stagione estiva 4 camere servizi, lussuosa, completa di tutto, giardino. Scrivere cassetta 6257, SPI, Torino. B6769
CHIOMONTE villa panoramica affittasi stagione estiva, 3 camere servizi. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino.
LANZO affitto stagione estiva villino due camere semiammobiliate, giardino, posizione incantevole. Scrivere cassetta 4393, SPI, Torino. L7500

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

FINALMARINA. « Giardino delle Rose ». Cucina accurata; camere ariose, ogni comfort, autoparco, giardino. 4394
SANREMO soggiorno ideale presso « Pensione Ulivi », Giusti 10. Telef. 80-910: modernissima, centrale, soleggiata, ottima cucina. 4100

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

BOIDOOL, Nizza 65 (Porta Nuova) prepara seriamente impieghi. Forti sconti.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50p.p.

CONFEZIONISTA o rifinitrice maglieria biellese cerca lavoro. Telef. 882-851.
INSEGNANTE impartisce lezioni scuole elementari medie, stenografia, disegno. Telefonare 681-674. G3083
LAVORAZIONI meccaniche tecnico quarantenne pratica predeterminazione tempi, servizi relativi offresi per consulenze. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino.
RAGIONIERE praticissimo riordina contabilità prefallimentari redige bilanci tiene libretti offre assistenza fiscale. Telefonare 524-938. [illegible]
RISCALDAMENTO tecnico offresi progettazione impianti, consulenza. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino. B7866

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI camera centrale a signora, con uso cucina. Telefonare 578-442.
AFFITTASI camera centralissima a uomo solo, comforts. Telefonare 46-444.
AFFITTASI centralissima ammobiliata uso cucina matrimoniale a donne. Telefono 661-657. M5874
AFFITTASI solo donne bella ammobiliata uso cucina. Via Bardonecchia. Telefonare ore pasti 782-107. [illegible]
AFFITTASI subito matrimoniale volendo due letti uso cucina. Telef. 51-238.
AFFITTASI Vittorio Vinzaglio signorile matrimoniale solo coniugi, uso cucinino indipendente. Telefonare 42-778. L7792
AMMOBILIATA 2 letti libera subito, Saluzzo 56, Biglia, pomeriggio. M6016
AMMOBILIATE indipendenti primo piano, 9000, via Mazzini 10, Portici.
BELLA ammobiliata 2 letti signorile, comodità. (Crocetta). Telef. 501-519.
CAMERE centrali ambiente confortevole signorile, eventualmente vitto sano ab la dame. Telefonare 555-062. M6055
CAMERE indipendenti 1-2 letti con senza pensione. Telefonare 790-357.
CASA signorile affittasi mobiliata 1-2 letti volendo pensione conveniente, semicentrale. Telefonare 486-998. G3020
CORSO Vittorio (monumento), affittasi a signorina soffitta ammobiliata. Telefonare 537-940. L7553
OFFRO camera ammobiliata zona centrale pied-à-terre. Telefonare 553-468.
PASSAGGI Catrolli a distinti affittasi ammobiliate acqua corrente. Telef. 81-534.
PENSIONE [illegible] 35.000 mensili pasti a volontà, centrale. Telefon. 527-508.
PORTA Nuova matrimoniale divisibile; altra [illegible] 5000 mensili. Telef. 654-401.
SIGNORILE camera ammobiliata affittasi persona distinta, stabile, seria. Scrivere cassetta 3309, SPI, Torino. M6283
VEDOVA cerca ammobiliata piani [illegible]. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino.
ZONA stadio affittasi ammobiliata. Telefonare 56-571 ore pasti. B7804

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A Napoli importante azienda assumerebbe provetta stenodattilografa corrispondente italiano, inglese, francese et possibilmente tedesco. Scriv. casella Z 0412, SPI, Napoli. 5057
A seria offresi ammobiliata [illegible] piccoli lavori mensilmente. Telef. 555-012.
ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Avelia, Vinzaglio 12. 2551
ABILISSIMA lavorante confezioni fantasia con aiutante urge. Presentarsi presso Garda SAS, via Roma 64. G2868
ABILISSIME maglieriste rettilinea assumiamo. Paga massima. Istituto Cernaia, Cernaia 34. [illegible]
APPRENDISTE sarte cerca Manifattura Abiti Femminili. Telefonare 591-802.
ASSUMONSI [illegible] giovane operaio per montaggi buone cognizioni meccaniche. Telefonare 393-874. [illegible]
ASSUMESI abili verniciatori a pistola (settentrionali). Scrivere cassetta 6229, SPI, Torino. B7590
ASSUMIAMO giovani, militesenti; bella presenza, facile parola, minimo licenza media per avviarli importante, remunerativa carriera. Scrivere cassetta 1069, SPI, Torino. 455
ASSUMONSI due tuttofare fisse referenziate preferibilmente sorelle. Tel. 679-232.
CAMERIERE pratiche tavola calda, telefonare 287-187 o scrivere cassetta 6237, SPI, Torino. B6055
CARTIERA carte fini Italia Centrale cerca tecnico diplomato per impianti manutenzione macchinari cartiera e termoelettrici. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 31/55, SPI, Parlamento 9, Roma. 4803
CEDO portieria con esercizio autorimessa 20 macchine. Scrivere cassetta 6239, SPI Torino. F3621
CERCA ragazzo [illegible] pratico distributore benzina, presentarsi accompagnato dai genitori, piazza Umbria, ERG.
CERCANSI abili stiratrici mano, macchina e aiutanti. Via Brandizzo 11.
CERCANSI famiglie per gerenza negozi alimentari particolarmente pratici vendita salumeria. Indicate referenze. Scrivere cassetta 4365, SPI, Torino.
CERCANSI giovani volonterosi 16-18 anni meglio esenti militari intraprendere professione piccole limature montaggi lavoro ricercato redditizio. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino. M5856
CERCANSI in tutti i Comuni Piemonte, Liguria, distributori propagandisti segnalatori, procacciatori affari, ambosessi, provvigione, preferibilmente studenti, pensionati, impiegati, aventi ore libere. Scrivere cassetta 4382, SPI, Torino.
CERCANSI operai sellai e apprendisti. Telefonare 768-406. B6723
CERCANSI ragazze pratiche e svelte per incollaggio a mano. Giorgia, S. Ottavio 8
CERCASI abile lavorante o aiutante sarta uomo, buona paga. Telefonare 22-617.
CERCASI abile lavorante pellicciaia. Telefonare 31-963 ore ufficio. B6022
CERCASI [illegible] meccanico moto auto. Via Cappel Verde 6, Torino. G2685
CERCASI aiutante et apprendista sarta. Telefonare 51-527. M6253
CERCASI aiutante pellicciaia, mattino, via Dante Di Nanni 43, Torino.
CERCASI apprendista pasticcere. Presentarsi San Mario Leoni 15. B6755
CERCASI apprendista per latteria. Telefonare 62-452. B7996
CERCASI apprendista 14-15 anni decoratore. Telefonare 692-363. B6737
CERCASI cameriera a tuttofare. Telefonare 528-670. L7830
CERCASI commesso praticissimo abbigliamento maschile di lusso, referenze, posti occupati, età, massima segretezza. Scrivere cassetta 6268, SPI, Torino.
CERCASI decoratore fiorito scopo miglioramento. Telefonare 290-971, ore pasti.
CERCASI giovane robustissimo portare seralmente invalido terzo piano. Telefonare 683-239. F3671

CERCASI ottimo battilastra riparatore e apprendista quindicenne. Tel. 283-635.
CERCASI [illegible] tuttofare per latteria via Bardonecchia 66. L7970
CERCASI ragazza 14enne aiuto magazzino lavori leggeri puliti. Telef. 380-242.
CERCASI ragazza 17-18enne addetta presente lavori leggeri. Telef. 380-242.
CERCASI ragazzo aiuto bar. Presentarsi in corso Peschiera 57. G3075
CERCASI ragazzo 15enne, commissioni in bici e officina. Telefonare 697-276.
CERCASI subito ragazzo quattordicenne o sedicenne tuttofare. Telefonare 384-038 dalle 10 alle 12. L7527
CERCASI velocissima dattilografa lavori domicilio. Specificare macchina posseduta, referenze. Scrivere cassetta 3303, SPI Torino. M6225
CERCASI 18enne dattilografa primo impiego, Geometra Dedi, corso Vittorio Emanuele 21. 357
CERCHIAMO attrezzista operatore piccola industria. Telefonare 380-242.
CERCO artigiano disposto ad affittare o fare la pulitrice per metà, pochissimo lavoro. Scriv. [illegible] 4388, SPI, Torino.
CERCO casalinga ore o giornata, locale escluso. Referenziata. Telef. 23-283.
CERCO ragazza 25-40enne tuttofare. Telefonare 30-310. M6265
CIOCCOLATO importante industria torinese cerca tecnico energico nozioni meccanica. Scrivere referenziando cassetta 3217, SPI, Torino. M6046
COMMESSA 18enne cerco praticissima di vendita. Telef. pomeriggio 582-985.
COMMESSO vetrinista, praticissimo confezioni uomo, cercasi. Età, studi, posti occupati. Riservatezza. Scrivere cassetta 1072, SPI, Torino. 1379
CONIUGI soli cercano tuttofare fissa. Escluse uscite serali. Telefonare [illegible].
COPISTERIA Minerva cerca velocissima dattilografa, precisa, non primo impiego. Presentarsi via Pio Quinto 9, ore d'ufficio. L7475
CORSI ministeriali gratuiti femminili diurni [illegible] bambini. Modisteria. Fiori artificiali, falsio 8 aprile. Fonte benefica. Corso Re Umberto 34. Telef. 50-201.
CUOCA pratica regime ammalati cercasi qualche ora giornaliera zona Francia-San Paolo. Telefonare 31-934. F3508
EDITORIALE tecnico cerca esclusivisti pubblicitari provinciali. Casella 147 V, SPI, Milano. 5094
ENTE parastatale assume pensionato arretto, sano attivo mansioni magazziniere vigilanza. Manoscrivere stato famiglia, pretese tenendo presente concessione alloggio. Scrivere cassetta 4378, SPI, Torino. L7778
FABBRICA mobili assume 17enne robusto tuttofare. Via Feo 17, Torino.
FATTORINO [illegible] per pulizia negozio e lavori pesanti, volonteroso, robusto, specificare età e pretese. Scrivere cassetta 5806, SPI, Torino. L7765
FATTORINO magazziniere pratico motocarro cerca importante ditta. Scrivere [illegible] 4395, SPI, Torino. L7353
FATTORINO patente auto pratico imballi e spedizioni tessuti confezioni cercasi. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino.
FRESATORE attrezzista massima capacità serata possibilmente pratico universale Oerlikon n. 2 cercasi. Scrivere dettagliando cassetta 8221, SPI, Torino.
FRIGORISTA cercasi con buona pratica elettromeccanica da importante società impianti condizionamento aria. Scrivere cassetta 8212, SPI, Torino. F3589
GARZONE cercasi per cucina provincia. Telefonare 521-417. G2930
GEOMETRA giovane desideroso intraprendere libera professione, cerca ufficio tecnico commerciale, se elemento attivo tratterremo eventuale società. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino. B7812
GIOVANE aiutante magazziniera pratica spedizioni confezioni, cercasi subito. Telefonare 591-802. F3758
GIOVANE volonteroso commesso cartoleria o piazzista articoli similari assolto servizio militare desideroso migliorare sua posizione potrebbe trovare buona sistemazione presso importante cartiera. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta cerca addetto vendita mobili metallici tipo americano. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino. [illegible]
IMPORTANTE Società, per creazione nuovi organismi, assume cinque femminili settentrionali, attivi, buona cultura, bella presenza, possibilmente pratici trattazione affari, da avviare decorosa redditizia carriera. Termine periodo prova, se idonei, regolare inquadramento con stipendio, mutua e previdenza. Scrivere cassetta 1095, SPI, Torino. 4573
IMPORTANTE stabilimento meccanico torinese assumerebbe provetti elettricisti elettronici. Indicare capacità e posti occupati a cassetta 1098, SPI, Torino.
INGROSSO tessuti assume signorina abile computometrista fatturista pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. M6006
LAVORANTE sarta uomo, pratica confezioni, seria, buona retribuzione, cercasi. Scrivere età, posti occupati cassetta 1072, SPI, Torino. 1379
MAGLIFICIO cerca macchiniste rettilineo 5-8 confezioniste, Burnero, Po 24.
MAGLIFICIO Ketty assume abilissime maglieriste, confezioniste e apprendiste 14-15 anni. Presentarsi Vassalli Eandi 9.
NEGOZIO cerca abilissima sarta, signora e fanciulli, associate. Telef. 62-616.
PAGHE, contributi, consulenza, insegna rapidamente seriamente Boidool, Nizza 65. Scuoli. L7487
PETTINATRICE cerca ragazza tuttofare fissa bella presenza. Telefonare 763-138.
PETTINATRICE oppure aiutante pratica piega e manicure cercasi. Telef. 46-934.
PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando Scuola Maria, S. Anselmo 15, Torino. L7429
PORTINAIO solo, preferibile ex-carabiniere, cercasi, rivolgersi Geom. Flandesio, corso Re Umberto 5. Telef. 42-811.
PRODUTTORI ambosessi anche pensionati [illegible] per facile lavoro a provvigione Torino e provincia. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. B7830
QUATTORDICENNI cercansi lavori leggeri, aiuto commessa. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino. M6387
QUINDICENNE veloce dattilografa bella calligrafia e 15enne aiuto magazziniere cerca industria. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. L7621
RAGIONIERA praticissima contabilità lavori ufficio cercasi. Telefonare 790-152.
RETTIFICATORI meccanici interno esterno frequentando corsi pratici officina specializzata, via Susa 26, Torino. 2550
SARTA per signora assumerebbe apprendista 14enne. Telef. 293-508. B7964
SEGRETARIA cercasi, ottima pratica tutti lavori ufficio, corrispondenza, veloce dattilografa, età 25-30enne, libera, ordinata, ottima memoria, idonea assumersi responsabilità andamento ufficio. Scrivere indicando precedenti impieghi e mansioni, età, stato famiglia, pretese a cassetta 8344, SPI, Torino. F3719
SIGNORINA 20enne indipendente, dattilografa, facile parola, troverà lavoro presentandosi Ucat, via Morghen 37.
STIRATRICI provette cercansi. Telefonare 293-408. F3720
TORNITORE giovane abile cercasi. Fiat, via Genova 67. F3677
TORNITORE 1ª categoria per attrezzatura e manutenzione, età media, pretese. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino.
TUTTOFARE assumo [illegible], giornata. Referenze controllabili. Presentarsi: Gillio, Passalacqua 6. 2510

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

A seria ditta 30enne liceo classico praticissimo ufficio patente offresi. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino. M6034
ABILE commessa bella presenza offresi. Telefonare 396-183. G2896
ABILE commesso tessuti biancheria occuperebbesi seria importante ditta. Bella presenza, lunga esperienza. Studi magistrali. Telefonare 769-475. B8072
ABILE disegnatore edilizia ore libere occuperebbesi miti pretese. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. L7866
ABILE panettoniera pasticcera offresi per negozio, laboratorio ingrosso. Telefonare 44-906. M6040
ABILE parrucchiere per signora specializzato in [illegible] offresi ovunque. Telefonare 555-721. B8134
ABILE tuttofare offresi giornata referenze controllabili. Rivolgersi Gillio, Passalacqua 6. 2510
AGGIUSTATORE meccanico, buona conoscenza elettromeccanica, adeguata cognizioni elettro-radiotecnica offresi. Scrivere cassetta 4375, SPI, Torino. L7742
AGGIUSTATORE qualificato scopo miglioramento offresi. [illegible] cassetta 3201, SPI, Torino. M6232
AGGIUSTATORE stampi materie plastiche in genere, gomma. Scrivere cassetta 9221, SPI, Torino. G2920
ASSISTENTE edile civile industriale offresi, referenze. Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino. M6213
ASSISTENTE edile, referenziato, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino. L7868
AUTISTA cameriere 24enne presenza offresi privato. Rocchi, Borgogna 4, Milano
AUTISTA meccanico veramente abile tutte patenti, primarie referenze controllabili, cerca impiego. Telefonare 581-197.

COMMESSA 35enne presenza abilissima salumeria, drogheria altri generi offresi. Telefonare 776-741. L7625
COMPUTISTA commerciale 22enne militesente, occuperebbesi impiego qualsiasi. Telefonare 782-080. G2010
CONFEZIONISTA maglieria esterna offresi. Scrivere cassetta 8281, SPI, Torino.
CONIUGI praticissimi orto-frutticoltura cercano custodia villa portineria pratici tutti lavori. Scrivere cassetta 9225, SPI, Torino. G3033
CONIUGI senza figli bella presenza custode giardiniere domestico patente II grado moglie tuttofare offronsi ovunque, massime referenze. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino. B6667
CONIUGI soli massima [illegible] cercano portierato oppure pulizia scala con alloggio. Scrivere Bertolotto, via Torino 159, Nichelino. B6715
CONIUGI 45enni, marito statale, bimbo ottenne collegiale, cercano piccola portineria senza salario, referenze. Telefonare 554-738. G2880
CORRISPONDENTE interprete perfetto italiano tedesco, desideroso migliorare. Scrivere cassetta 9225, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE italiano francese stenodattilografa velocissima occuperebbesi per migliorare proprie condizioni. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino. M6102
CUOCO professionista toscano, cucina internazionale, pasticceria, referenze primordine, ricerperebbesi soltanto famiglie signorili. Mazzoni, Val Cristallina 14, Roma. F3540
DATTILOGRAFA, pratica contabilità, lavori ufficio 22enne cerca sistemazione presso azienda industriale o commerciale, miti pretese. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. L7794
DICIASSETTENNE bella presenza istruzione media offresi presso negozio, magazzino. Scriv. cassetta 8241, SPI, Torino.

FAMIGLIA piemontese 4 persone [illegible] portierato custode. Telef. 687-421 pomeriggio. M6032
FIDATA, seria, esperta tuttofare ore. Telefonare 285-569 (13.30-15, feriali).
GEOMETRA 28enne già assistente edile importanti opere pubbliche e private offresi. Telefonare 83-097. F7733
GEOMETRA 30enne pratico lavori cantiere e manutenzioni, abilitato capocantiere e cemento armato offresi seria ditta. Scrivere cassetta 8220, SPI, Torino.
GIA' direttrice laboratorio pratica calcoli produzione, referenziata occuperebbesi. Telefonare 73-206. M6020
GIOVANE elettrauto libero pomeriggio occuperebbesi officina elettrauto o similare. Scrivere cassetta 3303, SPI, Torino.
GIOVANE esperto chimico industriale disegnatore meccanico esente militare offresi miti pretese ottime referenze. Telefonare 583-733. B6749
GIOVANE 19enne offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 593-418. L7815
GIOVANE 22enne ottima presenza, 5ª ginnasio, patente 2ª, ultimati obblighi militari cerca qualunque occupazione disposto viaggiare. Telefon. 21-049 dopo le 12.
LAUREATA lettere 26enne, referenze inecepibili, occuperebbesi ramo editoriale, giornalismo, bibliotecario, educativo. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino.
LAUREATO legge 50enne piemontese autenticherebbe indipendente, cauzionando occuperebbesi. Telefonare 60-558. M6148
MAGAZZINIERE fonderia officina dinamico, media, referenziato, offresi. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino.
MAGAZZINIERE 53enne referenziato offresi subito qualunque lavoro fiducia. Telefonare 282-381. B8102
OCCUPEREBBESI giovane esente militare praticissimo libri paghe, contributi e fatturazione o altri lavori fiducia, miti pretese, referenziato. Telefonare 45-829.

RAGAZZO 16enne cerca impiego lavoro preferibilmente d'ufficio. Tel. 392-635.
RAGIONIERA steno-datti-computometer offresi 1º impiego. Telefonare 71-663.
RAGIONIERA, 22enne, cerca [illegible] ufficio qualsiasi lavoro serio, eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 6270, SPI Torino. B8070
REFERENZIATA abile cerca presso coniugi soli. Telefonare 765-381 dalle 12-14
SEDICENNE, presenza, impiegherebbesi come commessa o impiegata. Telefonare 286-125. B8138
SEDICENNE stenodattilografa computometrista licenza commerciale offresi primo [illegible]. Scrivere [illegible] 4400, SPI, Torino. L7581
SEGRETARIO officina, fonderia, magazzino, media, buona pratica, dinamico, referenze primarie, offresi. Scrivere cassetta 3232, SPI, Torino. M6133
SIGNORA brava seria offresi a [illegible] in famiglia per lavori nuovi e riparazioni. Telefonare 658-743. L7914
SIGNORA 31enne esperta mastro, bilanci, paghe, corrispondenza assume direzione ufficio. Telefonare 584-159. [illegible]
SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografa, bella calligrafia, impiegherebbesi subito. Telefonare 486-897. M6004
SIGNORINA 22enne, bella presenza, pratica contabilità, dattilografia, cerca lavoro come commessa. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. L7796
SIGNORINA 22enne presenza offresi aiuto ufficio magazzino. Telef. 786-444.
STENODATTILOGRAFA computometrista 17enne primo impiego offresi. Via Capua 9, Bergamasco, telef. 766-426.
STENODATTILOGRAFA 20enne, pratica lavori ufficio, 3ª ragioneria, già in società assicurazioni, conoscenza francese e inglese, eventuale cauzione, impiegherebbesi. Telefonare 760-780. M5104
TRADUTTORE tecnico commerciale inglese francese offresi [illegible] miglioramento a primaria industria. Scrivere E. G. 230 Rocca, Principi d'Acaja 30 M6068
TRENTACINQUENNE pratica commercio offresi ufficio commerciale cassiera, lavoro decoroso. Telefon. 776-741. L7623
TRENTACINQUENNE volonteroso orto-frutticoltore tuttofare occuperebbesi qualsiasi località. Scrivere cassetta 6248, SPI, Torino. [illegible]
TRENTATREENNE diplomato, consulente sindacale autorizzato, esperto contabilità paghe e contributi, diritto e legislazione lavoro, corrispondenza, attualmente contabile presso azienda commerciale, massime referenze, offresi. Scrivere cassetta 8228, SPI, Torino. F3458
TRENTATREENNE offresi tuttofare persona sola, occuperebbesi dalle 8,30 alle 15. Telefonare 354-030 dalle 19 alle 20.
TRENTENNE presenza [illegible] tuttofare persona sola, piccola famiglia. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino. [illegible]
TUTTOFARE con figlio 6enne cerca lavoro presso persona sola. Tel. 391-023 mattino 8-10. B8936
[illegible] distinto, buona cultura ex-sottufficiale aeronautica, patente 2ª grado scoppio offresi mansioni fiducia. Telefonare 290-690 ore 8 alle 12. [illegible]
VENTIDUENNE esente militare offresi fattorino aiuto magazziniere pratico motofurgoncino. Margiotta, corso S. Maurizio 53. M6014
VENTIDUENNE patente [illegible] Diesel pratico motori, pomeriggio offresi. Telefonare 779-554. B8130
VENTISEIENNE motorista pratico autorimessa offresi. Telefonare 70-272.

AUTISTA pratico città, giovane, offresi saltuariamente, subito. Telefon. 283-034.
AUTISTA provetto 31enne, 2ª scoppio, 3ª Diesel, massima fiducia, offresi privato, seria ditta. Telefonare 773-526.
AUTISTA 2ª benzina, 2ª nafta pratico città offresi a mezze giornate. Telefonare 673-726. G2906
AUTISTA 2ª grado offresi anche [illegible] lavori. Telefonare 775-876. M6118
AUTISTA 2ª nafta offresi ditta o privato o guardiano notturno, garage. Telefonare 775-876. M6120
AUTISTA 3ª nafta benzina praticissimo linea, città, referenze controllabili. Telefonare 883-493. B7956
CAMERIERA piani guardarobiera con referenze offresi ovunque. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. L7906
CAPO reparto fabbricazione [illegible] conduttori elettrici, 50enne, pratica trentennale, offresi eventualmente anche come impiegato di reparto o magazzino industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. F3532
CERCO portineria, coniugi soli. Telefonare 395-758 dalle 14 alle 17. F3516
CERCO posto fiducia ottime referenze, cauzione. Scrivere cassetta 8232, SPI, Torino. G2828
CINQUANTAQUATTRENNE liceo, perfetta salute, referenze primarie, offresi per mansioni fiducia, corrispondenza, vendite. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino.
CINQUANTAQUATTRENNE, liceo, salute e referenze, offresi segretario o magazziniere ingrosso alimentari, cauzione. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino.
CINQUANTENNE, diplomata, occuperebbesi mezza giornata, ufficio o lavoro decoroso, miti pretese. Telefonare 691-767.
COMMESSA abilissima 23enne bella presenza ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 6275, SPI, Torino. B8114
COMMESSA calzature altri generi presenza, pratica, anche mezza giornata. Telefonare 775-990. L7890
COMPUTISTA [illegible] stenodattilografa pratica lavori uffici, ottime referenze, offresi [illegible] azienda. Scrivere cassetta 4339 SPI, Torino. L7125

DATTILOGRAFA 25enne pratica ufficio libera subito offresi. Telefonare 72-754.
DICIASSETTENNE bella presenza offresi apprendista commessa negozio magazzino mercerie abbigliamento. Tel. 284-350.
DICIASSETTENNE primo impiego stenodattilografa computometrista specializzata offresi presso seria ditta. Telef. 683-361.
DICIASSETTENNE volonterosa, bella presenza, offresi aiuto commessa negozio centrale. Telef. 761-897 dalle 9 alle 14,30
DICIOTTENNE offresi commessa aiuto o primo impiego ufficio magazzino, miti pretese. Telef. 581-710 ore ufficio. B6651
DIPLOMATO bene referenziato scopo miglioramento occuperebbesi, disposto trasferirsi. Scriv. cassetta 3206, SPI, Torino.
DIRIGENTE casa spedizione pratico valutarie bancarie doganali ministeriali offresi adeguatamente anche industria. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino. B6693
DISEGNATORE meccanico diplomato perfettista impianti chimici lunga esperienza montaggi offresi seria ditta, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino. B8108
DISEGNATORE meccanico provetto trentenne desideroso impiego sicuro offresi miti pretese, referenze inecepibili. Telefonare 32-835 ore pasti. L7824
DOMESTICO autista, pratico, presenza, referenze, offresi. Avelia, Vinzaglio 12. Telefono 527-829. 173
DONNA offresi a [illegible] mattino, referenze età 30enne. Telefon. [illegible]. B7994
DONNA servizio ore o giornata offresi. Telefonare pomeriggio 293-516. M6277
ELETTRICISTA specializzato impianti interni e installazioni offresi a mezze giornate. Telefonare 673-736. [illegible]
ESATTORE incarico fiducia, liceo, onestà assoluta, referenze primarie, cauzione. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino.
EX carabiniere offresi lavori fiducia, buono dattilografo, altri lavori. Tel. 51-747.
FALEGNAME 36enne cerca lavoro sicuro. Telefonare 49-449. L7595
GEOMETRA disegnatore lunga esperienza progetti impianti sia di meccanica che edilizia, offresi. Scrivere cassetta 6273, SPI, Torino. B8104

MARESCIALLO carabinieri 50enne presenza occuperebbesi serio decoroso impiego. Scriv. cassetta 6238, SPI, Torino.
MEZZA giornata giovane 25enne offresi 2ª benzina. Susa, Porta Palatina 2.
OFFRESI dattilografa computometrista anche solo mezza giornata, eventualmente cassiera. Telefonare 580-427. B6703
OFFRESI operaio falegname. Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino. F3524
OFFRESI tranviaria 31enne di ottima capacità. Telefonare 53-706, Di Grisolo.
OPERATORE meccanografico I.B.M. offresi. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino.
ORFANA 20enne stenodattilografa diplomata Stato urge impiego, seria, ampie referenze. Telefonare 591-897. B8033
OTTIMA traduttrice inglese veloce stenodattilografa 19enne offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino.
PASTICCERE panettonista pratico negozio o laboratorio offresi fisso o anche ore libere. Disposto trasferirsi fuori Torino. Scrivere cassetta 8240, SPI, Torino.
PERITO industriale meccanico primo impiego, miti pretese offresi. Telefonare ore negozio 890-731. B6092
PETTINATRICE cerca lavoro subito ovunque. Scrivere cassetta 6266, SPI, Torino.
PRATICISSIMA paghe fatturazione ogni lavoro ufficio offresi domicilio. Telefonare 892-461. M6261
PROFESSORESSA accompagnerebbe ragazzi mare estate, assistenza scolastica. Pubbliman casella 625, Novara. 5110
QUARANTENNE seria volonterosa cerca lavoro decoroso. Telefonare 480-463.
QUARANTOTTENNE offresi fattorino con mansioni di fiducia. Telefonare 692-730.
QUINDICENNE apprendista meccanico offresi. Telefonare 71-417. F3508
QUINDICENNE steno-dattilo-computometer bella calligrafia, primo impiego offresi. Telefonare 579-561. L7818
RADIOTECNICO [illegible] dinamico lunga esperienza progetti ricerche capacità direttive anche amministrative legali offresi direzione laboratori et aziende tecnico-commerciali. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. B6773

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

CANE pointer [illegible] chiazzato marrone taglia alta smarrito sabato 30, via Feyrno. Mancia 50 mila a chi lo riporta, Chiamo, Feyrno 31. Telef. 773-416.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGI estetici, curativi, dimagranti esegue abilissima massaggiatrice. Telefonare 488-906. F3725
MASSAGGIATRICE tipo corpo. Telefonare 41-158 pomeriggio, c. Vittorio 70.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A esperto piazzista alimentari importante ditta con sede Dock Dora affiderebbe clientela. Scrivere cassetta 1090, SPI, Torino. 1367
A rappresentante 30-35enne vasto [illegible] accesso offresi possibilità lavoro marginale sistemazione contrattuale. Scrivere cassetta 1079, SPI, Torino. 4623
BOTTONIFICIO cerca abile rappresentante conoscitore articolo veramente introdotto Piemonte. Scrivere casella 13 D, SPI, Milano. 5137
CERCANSI agenti viaggiatori auto propria introdottissimi falegnamerie mobilieri. Aeromeccanica 130, via Trivulzio 22, Milano. [illegible]
CERCASI giovane settentrionale, media cultura, spiccata attitudine vendita burro formaggi, piccolo stipendio et provvigione, patente. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino.
CERCASI propagandista classe medica Cuneo provincia. Scrivere: Pubbliman, casella 173 A, Cuneo. 6068
CERCASI propagandista introdotto classe medica province Vercelli Novara importantissima specialità ricostituente cura gastrica. Esigonsi referenze, curriculum. Scrivere cassetta 4394, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE bella presenza istruzione media offresi rappresentanze. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino.
DITTA vermouth Torino cerca rappresentanti (eventualmente con deposito) comuni prim'ordine [illegible] Torino città, altri per singole province Piemonte. Precisare [illegible] rappresentate, referenze. Scrivere cassetta 4369, SPI, Torino. L7409
FATTORINO con giardinetta offresi per commissioni città e dintorni, prezzi miti. Telefonare [illegible]. L7400
GIOVANE 28enne, studi commerciali, bella presenza facile parola auto propria, occuperebbesi oppure seria rappresentanza; garanzie e referenze massime. Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino.
QUANTIFICIO napoletano cerca referenziatissimo rappresentante Liguria, Piemonte, Veneto. Casella B 71566, SPI, Napoli. [illegible]
IMPORTANTE azienda coperture industriali civili translucide cerca agenti introdottissimi edilizia. Scrivere casella 17 C, SPI, Milano. 4937
IMPORTANTE industria dolciaria torinese cerca per periferia Piemonte ottimi specializzati rappresentanti con autovettura praticissimi e con ottima introduzione presso clientela. Scriv. cassetta 4377, SPI, Torino. L7776
IMPORTANTE organizzazione naturale editoriale cerca produttori produttrici, provvigione premi liquidabili subito. Telefonare 761-713. L7723
INDUSTRIA dadi estratti carne importanza nazionale cerca piazzisti Torino profonda conoscenza clientela e buona introduzione concediamo automezzo possibilità immediato guadagno. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino. B7986
INDUSTRIA dolciaria ambosessi introdottissimi istituti enti assume vendita prodotto garantito, buona provvigione. Scrivere cassetta 6252, SPI, Torino.
INDUSTRIA meccanica taglio ingranaggi ricambi auto, cerca abile procacciatore lavoro introdotto industrie. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino. L7784
MEDICINALI galenici ed inietabili, offresi rappresentanza con deposito per Piemonte ad introdottissimo farmacie, referenziato. Scrivere precisando garanzie: SPI, casella 1, Treviso. 4587
NOCCIOLINE americane. Disponendo magazzino accettersi rappresentanza per Piemonte. Disposto acquisti ingrosso. S. Iv. cassetta 120 S., Pubbliman, Biella.
PROPAGANDISTA medicinali ben introdotto Piemonte desideroso migliorare posizione zona offresi seria casa farmaceutica piazza Torino e Provincia. Scrivere [illegible] 8349, SPI, Torino. F3510

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 531-181.
A bacchetta: [illegible] indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11975
A ben quotato istituto, diretto ufficiale superiore carabinieri congedo, specializzato; affidate informazioni tutti rami, investigazioni prematrimoniali, accertamenti, sorveglianze. Assoluta segretezza « Nuova Italia », via Pio Quinto 20. Telefonare 652-110. 180
A [illegible] trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8242
ABBIAMO poste insuidabili prezzo convenienti. Coltelleria Montero, corso Vittorio 62. 283
ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telefonare [illegible]. 281
ACQUISTEREBBESI libri ogni genere, gialli, riviste, recensi domicilio. Telefonare 584-678. 87836
ACQUISTEREI quadri, tappeti, soprammobili, mobiletti, antichità, specchiere dorate, salotti, lampadari, ecc. Telefonare [illegible] (pomeriggio). M6260
ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 96 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 749
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile. Soprano ang. Battisti. Camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2778
AVETE oggetti usati? Soprammobili porcellane tappeti aspirapolveri lucidatrici pendoli mobilini antichi oggetti vari compro. Telefonare 683-665. L7419
BRILLANTI oro argenterie acquista, disimpegna, Italo-svizzera, Barbaroux 28.
CAUSA trasloco vendo matrimoniale, mobili vari, Liquigas. Telefonare mattino: 655-350. L7485
COMPRO carta archivio stracci rottami ferro sgombro cantine. Telefon. 60-071.
CONSOLLE, specchiere, cornici, lampadari, appliques, lavorazione artistica legno. Gioberti 32. M6219
DIPINTI pregiati '600-'800, stampe, bronzi, soprammobili, [illegible] cede privati, convenientemente. Tutt 49-593.
DUE biciclette uomo signora cromate come nuove giacca pelle foderata agnello occasione vendonsi. Rampone, A. Barbaro 19. L7379
FABBRICA artigiana poltrone salotti, riparazioni accurate, convenienza. Spalla, Giusti 13. B6251
FRIGORIFERI, Bosch, C.G.E., Crosley, Ignis, Federal, Fiat, Frigidaire, General, Iceko, Kamen, Rex, Siltal, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, serietà. Concessionario Bricco, corso Vittorio [illegible] (monumento). 3081
FRIGORIFERI Rex, supermarket, completi speciale e Fish-Botton, mantengono automaticamente temperatura ideale per tutti i cibi. Garanzia, assistenza, cambi, vendita: Gribaldi, c.so Firenze 27. Telefonare 21-850. 2554
FRIGORIFERO seminuovo vendo, lunghezza 244x80, alt. 132. Telef. 41-433.
MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.
MOBILI « Casserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 20 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 31-105. 1143
OCCASIONE banco per [illegible] e cassa ottimo stato vendesi. Telef. 80-725.
OCCASIONE, [illegible] biliardo tonde lavagna. Telefonare 356867. M5956
OCCASIONE vendo camera bambini uno o due lettini. Telef. 774-952 ore 11-12.
OCCASIONE vendo nuovissimo televisore. Telefonare 290-690. F3711
PIANOFORTE acquistasi occasione. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino. G3073
PIANOFORTI esclusività: Schiedmayer, Feurich, Seiler, Rönisch, Gaveau. Capitani, via Ribert. M6221
PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18. Telefonare 81-543. T5120
SALA pranzo impero, nuova cedesi occasione, Tenai, Modena 31. M5538
TAPPEZZERIE in carta lavabile « Stirex » vendesi a prezzi eccezionali dalla Fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 486
TELEVISORI frigoriferi radio radiogrammofoni fonobar, vasta scelta, comode rateazioni. De Mango, Consolata 9.
VENDESI bel lettino in legno per bimbo, affittasi piano tedesco. Telef. 56-631.
VENDO privatamente importanti dipinti primitivi. Davico, telef. 82-225.
VINI di produzione propria, vendita diretta al consumatore. Telefonare 86-197.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A auto, a autocarri: abbisognandovi finanziamenti telefonare 45-128. « Vera » [illegible] 11. 2787
E buone rateazioni: 1900 Granluce metano, TV Vignale, Multipla '56, Belvedere, autocarri Bianchi sforzesco metano, ELR metano, Ardea nuovo piano. Battilia, Cavalieri, Brescia 18. 3114
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere. 1100 familiare. Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni, Permute, lunghe [illegible]. Telef. 48-176.
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni, Autosalone, Finsaglia 3.
ACQUISTO contanti da funzionario: 300 sei mesi. Telefonare 40-229 ore ufficio.
ACQUISTO vendo permuto 1100 46 sport, camioncino 1100 E, Topolini, Isetta. Po 43. F3563
ALL'AUTOSALONE « Tessore », Roma 237 bis, tel. 42-535: Mercedes 180, Giulietta, Aurelia B-12, Granturismo 2500, Appia, Alfa 1900, 1900 Super, 8 V, 103, T.V., Familiare, 600 furgone, 1100-E, Belvedere. Cambi, rateazioni. 486
ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli concedonsi rapidamente. « Ritauto », S. Quintino 4 bis.
APPARECCHIATURE trasformazione gas liquido vende direttamente casa costruttrice. Davis, Bossa 7. B8024
APPIA nuova, Fiat 103, 600 nuove consegnamo immediatamente. Favorevolissime rateazioni. Assortimento autovetture occasione. S. Secondo 82, tel. 587-087.
AUTO americana o Alfa 1900 acquistiamo contanti. Gimca, Giulio Cesare 44, telef. 21-605. 306
AUTOCARRI OM, Super Taurus ribaltabile trilaterale conto terzi, Zeelan normale 666 M, 615 furgone, Leoncino lungo, Beta nafta, camioncini 1100 dieci quintali ELR, ALR, vendonsi. Facilitazioni, Serra Pellisero, Francia 21.
AUTOMOBILI: Fiat, Lancia, Alfa, nuove, 1400 B, 103, 600, funzionari, Aurelia B-12 guida [illegible] seminuova, Appia, familiare 103. Belvedere 500 C. Vendonsi rateando. Autoagenzia « Savoia ». Tiziano 21. 463
AUTONOLEGGIO con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telef. 23-753.
AUTONOLEGGIO Moderno: pullman, 600, 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 276-931. 2980
AUTOVETTURE 600 nuove, taxis, 103 recenti; [illegible] C belvedere, vetture, giardinette 103 metano, vendonsi: Serra Pellisero, Francia 21. 2804
CAMION 626-640 conto terzi, garanzia assoluta, vendesi. Bianchetti, tel. 22-232.
CHEVROLET doppia trazione torpedo carica, rialzabile, occasionissima, vende Bianchetti, Pollenghera 22, telef. 22-232.
COMMISSIONARIA Fiat Sava, Tagliero, corso Unione Sovietica 91, vende [illegible] do massimo, autobus [illegible] posti, Alfa [illegible] perfetto, gommatissimo. [illegible] 690-104, 690-109. 1604
[illegible] Appia, Giulietta, Giulietta sprint, 103, 600, 500 C belvedere, Aurelia B 20. Capello, Lagrange 17.
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato Nicoli. Pio Quinto 13. M6357
FINANZIAMENTI rapidi su automezzi. Telefonare 42-050. 153
GAS liquido impianti Weber su auto veicoli con [illegible] motore, assistenza garanzia, riformimenti. Autosalone Piemonte corso Traiano 152. Telef. 33-534, 386-777. M5948
GIARDINETTA 1100 E Viotti 1952, 1100 furgone dieci quintali, vendo. Galliari 36.
GIULIETTA nuovissima, Giulietta recente, 103, 600 nuovissime, 1900 A gas liquido, 103 TV Pinin Farina, 600 C belvedere recenti, 1400 1953. Capello, Lagrange 17. 212
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 44-301.
METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 38, telefonare 20-653. 15141
METANO Agip. Realizzerete economia all cura 70%. [illegible] di [illegible] costante, esente da zolfo (non è gas liquido) prolunga vita [illegible]. Impianto modernissimo. Centrale rifornimento [illegible] cambio benzina, presso [illegible] Botticelli 71, telef. [illegible]. 3773
METANO liquigas, impianti modernissimi su qualsiasi automezzo. Martorelli 60. Telefonare 22-109. 2779
OCCASIONI: Appia, Ardea, [illegible], 103 familiari, [illegible] normali, 1100 ABE, 500 ABC vetture, belvedere, giardinette. Lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telef. 60-494. 4573
OCCASIONISSIME [illegible] seminuova, Topolino balestrino, Balilla trimarce perfettissima, camioncino (1500). Facilitazioni. Telefonare 73-575. M5870
PRIVATO a privato vende 600 grigio medio. Telefonare 590-080. L7541
PRIVATO tratta con privato vendita 600 ottime condizioni. Telef. 882-465.
PRIVATO vende bellissima 1100 E ultime fuori serie bicolore. Telef. 769-867.
PRIVATO vende furgone 500 C. Telefonare 528-391. [illegible]
PRIVATO vende privato belvedere unico proprietario km. 12.800. Telef. 586-634.
PRIVATO vende privato 600 km. 3000. Cuttica, via Varazze 12. B6699
PRIVATO vende 500 C ottimo stato anche a rate. Vercelli 111. F3352
PRIVATO vende 500 C ottimo stato. Telef. 73-444. G2538
PRIVATO vende 600 mesi 6 km. 3900 azzurro cenere. Telef. 695-800. F3709
PRIVATO vende 1100 spyder, Stella Alpina, carrozzeria Bertone, 360.000 trattabili. Telefonare 551-655, ore ufficio.
PRIVATO vende 1100-103 un anno, perfette condizioni. Telefon. mattino 590-072.
SEICENTO perfetta bleu medio 3000 km. vendo 550.000. Telefonare 791-607.
VENDO Ardea o cambio con scooter pagando differenza contanti. Telef. 85-272.
VENDO Belvedere 1954 unico proprietario, ottimo stato. Telefonare 552-036.
VENDO 600 azzurra perfetta 2500 km. Telefonare 43-873. F3663
WEBER, concessionaria Paktar impianti gas liquido metano. Servizio [illegible] rifornimenti, assistenza tecnica, Chieti 18, telef. 383-990. 2616
500 B perfetta gomme nuovissime privato vende 155.000. Telefonare 552-068.
600 mesi sei privato vende. Tel. 750-117.
600 vende privato mesi sei. Tel. 297-651 ore pasti. B6717
1100-103 come nuova vendesi esclusi intermediari. Telefonare 48-967. B6727
1400 A, 1900 Gran Luce, Alfa 1900, 103 familiare, 103 TV Spider, 103 TV normale, Aurelia, Ardea, 1100 E giardinetta, 600 belvedere, 1100 furgone, 1400 camioncino metano, 1100 Sport. Vendite, permute, rateazioni. Galliari 36. 1604
1900 gran luce, 1400 A, seminuovi, bollati dicembre, vendo, cambio. Galliari 36.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A.J.S. recente, occasione vendo. Bruno, P. Savoia 3. B7874
BELLA bici Legnano con cambio marciante cambio con scooter motoleggera. Nebiolo, corso Moncalieri 300.
B.M.W. [illegible] 250, occasionissima. [illegible] S. Domenico 32. Telefonare 534-238 pomeriggio. G2918
BMW 500 cc. con carrozzino bipostovendo. Telefon. [illegible] dopo ore 19,00.
ITOM-Ciclomotori. Continuando successo anni passati, Concessionari Itom presentano nuovissimo modello « Due velocità ». Prezzo imbattibile confrontate qualità. Informatevi. Millio 41. 4157
ITOM. Ciclomotori ineguagliabili. Velocità, durata. Concessionario: Camandona, Nizza 242. 4157
ITOM. Ciclomotori normali, sportivi, economici, di lusso. Concessionario: Pieca, Nizza 119. 4157
ITOM. Chi possiede Itom consiglia: Itom. Concessionario: Romero, [illegible] Pianezza 51.
ITOM. Dieci modelli per ogni necessità. Concessionario: Perrone, Repubblica 7.
ITOM. Fabbricati Torino. Successo mondiale. Concessionario: Chiapusso, Giacinto 72. 4157
ITOM. Le macchine che non tradiscono. Concessionario: Moto Sport Parma, Di Nanni 110. 4157
ITOM. Massima garanzia assistenza. Concessionario: Zaninetti, Regina Margherita [illegible] bis. 4157
ITOM. Oltre dieci anni esperienza fabbricazione ciclomotori. Concessionario: F.lli Vecchietti, Martorelli 3. 4157
ITOM. Primavera in motorino, gioia di viaggiare. Concessionario: F.lli Milano, Varallo 11. 4157
MORINI nuovi modelli 98-175 cc. Ricambi, riparazioni. [illegible] Agenzia Baltimo, corso Vercelli 38. 2945
MOSTRA primaverile moto Gilera, presentazione nuovi modelli, prezzi ribassati, prenotazioni informazioni Gimca. Giulio Cesare 44, tel. 21-605. 306
MOTOMISTI Cambiamo Vostra vecchia Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 16. 483
NSU vendo oppure cambio con 600. Telefonare 370-432 dopo 19. G3068
PRIVATO vende Isetta perfetta [illegible] scooter, Calvo, Unione Sovietica 40.
RIMORCHIETTI « Riaclò » motoscooter, lire 69.000. Esclusivisti Gimca-Corola, Giulio Cesare 44 e 155. 306
STRAOCCASIONE vendo Mondial « Sogno » 160, 6000 km. Telefon. 724-453 dopo ore 20. L7481
VESPA motofurgoncino Ape, prenotazioni; cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 166. Telef. [illegible].